QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

DOMENICA 27 Settembre 1959
Anno 93 - Num. 230
L. 30 (sped. in abb. postale)

Vecchia Europa

Ignoro se la frase del giornale vaticano al lancio del «Lunik», il compiacimento per ciò che sa fare questa vecchia Europa, avesse o meno nel pensiero del redattore una portata nascosta: se cioè implicasse una contrapposizione tra Europa (o, meglio, Europa-America-Australia, Europa e continenti abitati da emigrati europei) e civiltà estranee alla tradizione europea.

Mi è avvenuto spesso di ripensarvi seguendo le cronache del viaggio di Kruscev. Ognuno proietta in ciò che osserva un proprio stato d'animo; e non nascondo che il mio è di scetticismo per le audaci speranze, che da questa visita emerga la pronta soluzione di problemi concreti; ma di una certa fiducia ch'essa faccia sentire meno lontani, attenui l'asprezza di polemiche, convinca della possibilità di collaborazione in limitati settori, intorno a questioni secondarie.

Porrei in qualche connessione con quella frase del giornale vaticano, l'aspra requisitoria contro la Cina del rappresentante americano all'Onu, che dovrebbe anche ricordarci una ben spiegabile diversità di stati d'animo fra Stati Uniti ed Europa di fronte al mondo comunista. Per l'Europa, il pericolo prossimo è la Russia; questa è accampata nel suo cuore, sono le armate russe che irromperebbero in una guerra in cui si fossero bandite le armi atomiche. La Russia è il mito del comunista europeo. Ivi si sono formati molti dei grandi capi: senza profondi strappi culturali, giacché il marxismo affonda le radici nel pensiero filosofico ed in qualche dottrina economica del primo Ottocento europeo. Ma, per gli Stati Uniti, il pericolo prossimo è l'Asia. Nella seconda guerra han sofferto dell'insidia giapponese e dovettero risolvere il problema del trattamento da fare alle non tenui colonie d'immigrati giapponesi lungo le coste del Pacifico, molti divenuti cittadini americani. Oggi il Giappone è amico, ma la ben più grande Cina appare il pericolo incombente. Problemi come quello delle Filippine, geograficamente asiatici, sono politicamente americani. I Caduti americani più recenti sono quelli di Corea.

Non è quindi a stupire, anche a prescindere dai legami e rapporti d'interesse di gruppi americani con il governo di Formosa, che non abbia trovato eco in America quello stato d'animo di ammirazione e benevola aspettativa, che in Italia ebbe a crearsi verso la Cina popolare anche in uomini certamente non comunisti (ricordo le belle pagine di Calamandrei), e che in molti ancora persiste, e più avrebbe resistito se non si fosse data la persecuzione religiosa.

Al sorgere della Cina popolare, molti in Europa (ma anche un certo numero di uomini politici e di giornalisti americani) pensarono che la manovra americana più naturale fosse quella di aiutare un paese così povero e bisognoso, per contrapporlo alla Russia. Si dice che pure Dulles ad un certo momento ritenesse possibile il riconoscimento delle due Cine. E' probabile si sia avvertita, nel fondo del sentimento popolare, un'avversione per la Cina comunista più intensa che non per la Russia.

Sarebbe possibile ora non una manovra in senso inverso, ma un lento affermarsi parallelo, in russi ed in americani, della coscienza di appartenere alla stessa civiltà, alle medesime tradizioni, di essere uomini con la stessa sensibilità, le stesse fonti di gioia? Per me gli episodi più significativi del viaggio di Kruscev restano quelli che accennano a ciò; in particolare a quella preoccupazione della vita individuale comoda se non agiata, che risponde ad un'aspirazione certo non esclusiva ma più intensa dell'uomo bianco.

L'Europa, tolto forse l'Inghilterra, sembra assente da questo momento: più che di grandi mosse, di reciproca osservazione che può riuscire ben feconda.

Va dato un encomio all'Italia, che resta disciplinata nello schieramento in cui si è inserita, con grande spirito di sopportazione alle punture austriache (forse le trovo più irritanti per il ricordo di ciò ch'era l'Alto Adige nel 1940-'42: in ogni albergo, nello studio del padrone, il ritratto di Hitler e la bandiera del Reich; *Heil Hitler* solo saluto praticato; alle 13 si spegneva la radio italiana che dava il nostro comunicato, per ascoltare quello germanico; vedo nelle manifestazioni d'oggi più nostalgie naziste che spirito nazionale germanico). Raccomanderei solo ai nostri governanti di portare una pari buona volontà di collaborazione leale in ogni settore: che la preoccupazione di tenui e discutibili interessi economici in Somalia non porti ad osteggiare l'impero del Negus, cristiano e che tale è apparso nei rapporti con gli italiani.

Ma, in massima, non si dànno ragioni di compiacimento. L'Alta Autorità della Ceca continuamente osteggiata da tutti i governi. Vari focolai irredentisti, oltre quello dell'Alto Adige, in Germania ed in Austria; nessuno importante per sé, ma nell'insieme atti ad alimentare la diffidenza per il vecchio uomo germanico, ammirevole per tanti aspetti, mirabile organizzatore, ma impossibilitato ad inserirsi in una collettività ove la Germania non sia l'elemento egemonico.

Mai spento il vecchio contrasto tra greci e turchi. Nessuna speranza di mutamenti sensibili nel mondo iberico: e chi ritiene che una solidarietà occidentale debba poggiare su una piattaforma ideologica, riscontra l'inconciliabilità di quei regimi con gl'ideali democratici.

Inquietante la posizione francese: non per il problema algerino in sé, e neppure per certe nostalgie di grandezza, per certi desideri, di posizioni onorifiche, cui nell'interesse dell'unità l'Occidente potrebbe accedere (magari col sorriso un po' canzonatorio con cui si prodigano titoli al vecchio nobile che ci tiene, ma che ben poco più conta pur nella vita paesana); bensì per l'affacciarsi di formazioni militari e di gruppi, affiancati da una pubblicistica, da spunti ideologici, in cui chiunque non voglia chiudere gli occhi ritrova le immagini del nazismo e del fascismo. Ed il parallelo continua, con i vecchi liberali, radicali, socialisti che, evocando lo spettro della guerra civile da evitare, alzano le mani e cedono. Gli italiani, come i tedeschi di una certa età, rivedono cose già viste, e che non hanno potuto dimenticare.

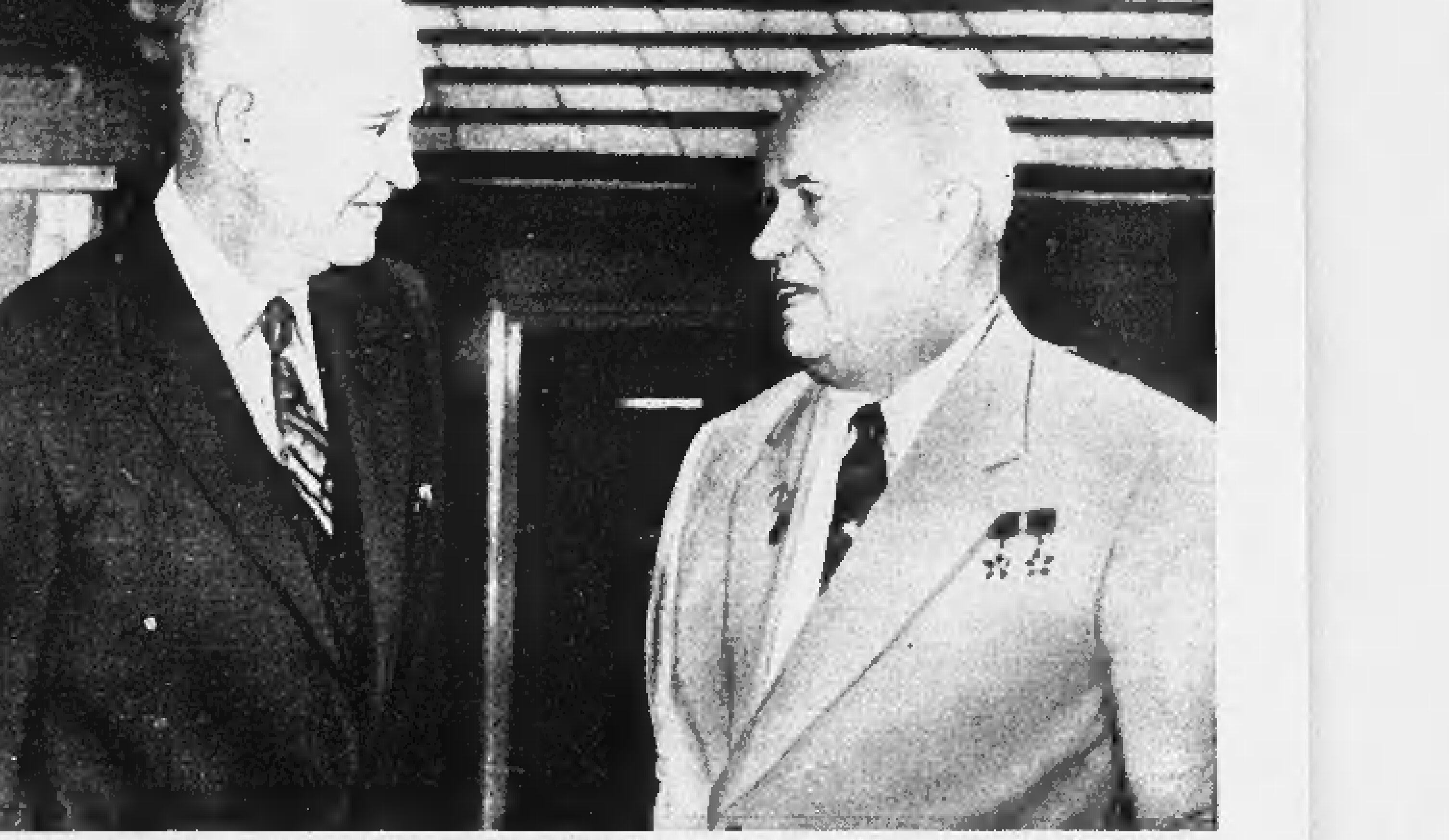
L'Europa occidentale ha preso da oltre dodici anni una via, il riconoscimento della direzione nord-americana. Anche chi nel '47 credeva nella possibilità di una maggiore autonomia europea, ritiene che oggi occorra perseverare nella strada intrapresa, ed essere leali collaboratori (la lealtà importa, per i governanti, pur l'obbligo della sincerità, e non equivale quindi a passività e disinteresse); esserlo più che mai oggi che l'America sta realizzando il massimo sforzo (vincendo profonde, intime ripugnanze) per procurare distensione e pace. Ma si è leali solo facendo tacere le piccole querimonie, le arcaiche questioni di frontiera, gl'interessi economici di gruppi.

A. C. Jemolo

"Niente di nuovo, ma il tono dei colloqui è incoraggiante,,

Per tutta la giornata Eisenhower e Kruscev hanno discusso su Berlino e la Germania

Scambio d'opinioni in una lunga passeggiata nei boschi, con i soli interpreti - Altri argomenti all'esame: i progetti sul disarmo, le basi nei Paesi stranieri, i rapporti commerciali - Stamane Eisenhower va in chiesa e il pastore spera che Kruscev lo accompagni: «Una scintilla di Dio può sempre esistere nell'animo del più nero peccatore» - A mezzogiorno il comunicato ufficiale - Il Primo ministro russo parlerà per due ore alla tv e in serata tornerà nell'Urss



Kruscev ed Eisenhower posano per i fotografi negli intervalli fra un colloquio e l'altro a Camp David (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Gettysburg, 26 settembre.

Venire a Gettysburg significa avvicinarsi quanto è più possibile al luogo delle conclusive conversazioni fra Eisenhower e Kruscev, distanti solo venticinque miglia da questo avamposto della stampa. Ma non significa, purtroppo, avere la possibilità di informazioni precise. I due portavoce americani, James Hagerty e Andrew Berding, rispettivamente a nome della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato, vengono regolarmente da Camp David negli intervalli fra un colloquio e l'altro, ma non hanno da dare che povere notizie e apprezzamenti generici: «Il tono della conversazione è sempre stato buono e direi anzi incoraggiante» ha detto Berding, lo specialista informatore di politica estera. Hagerty ha aggiunto: «Kruscev si è sempre mantenuto calmo e tranquillo e non ha mai avuto uno scatto d'umore». E' andata insomma bene, ed è stata una fortuna che Kruscev non si sia lasciato trasportare, perché Eisenhower quando viene vivacemente contraddetto, si imporpora su tutto il lungo cranio calvo e può anche trascendere all'iracondia.

A quanto si è saputo, per tutta la mattina il tema dei colloqui è stata la questione della Germania, trattata in modo approfondito: «Non sono arrivati ad esaurirla appunto perché la studiano in maniera non superficiale» ha detto Hagerty. «La riprenderanno nel pomeriggio?». «E' probabile ma non ne sono sicuro» ha risposto Berding. «Quali altri argomenti sono da trattare?».

«Che io sappia, dovrebbero parlare di disarmo e della questione delle truppe sovietiche nei paesi dell'Europa orientale» ha detto Hagerty. Di propria iniziativa Berding ha completato: «C'è anche la questione delle basi americane in Europa ed al largo dei confini della Unione Sovietica in altre parti del mondo». «Parleranno del Laos?». «Lo riteniamo molto probabile» hanno risposto insieme i due portavoce.

«Sulla questione di Berlino, i russi hanno tirato fuori qualche progetto nuovo?». Hagerty ha lasciato la risposta al suo collega Berding che seguì tutta la lunga conferenza di Ginevra, e Berding ha informato a mezza bocca tra una smorfia e un sospiro: «Fino a questo momento, che io sappia, non è venuto fuori niente di nuovo. Ma il tono generale — ha ripetuto — è buono e incoraggiante».

Le informazioni di carattere non strettamente politico sono più ampie. Abbiamo saputo con esattezza che ieri pomeriggio Eisenhower e Kruscev sono arrivati nella villetta Aspen di Camp David quando non era ancora calato il sole. Dalle finestre della stanzina di soggiorno hanno guardato, silenziosi, il panorama delle montagne per dodici minuti, e Kruscev ha posato con gesto di carezza la mano destra su un mazzo di crisantemi gialli che ornava un davanzale. E' cominciata poi quella che Hagerty ha definito «una discussione generale sulla situazione del mondo», che è proseguita durante la cena, servita alle otto. Dopo cena, per condiscendere a un desiderio espresso da Kruscev («mi piacerebbe vedere un film, ma di genere serio, non quella porcheria del French can can») è stato proiettato il documentario sulla crociera del sommergibile atomico Nautilus. Poi tutti a letto, Eisenhower, Kruscev, Herter e Gromyko, fraternamente sotto il medesimo tetto.

Stamattina, svegliandosi, non riuscivano a vedere oltre la punta del naso. Un nebbione pesante incappucciava i monti Catoctin che circondano Camp David, con grande delusione di Kruscev: «Capita spesso, da queste parti, quando comincia l'Indian Summer, l'estate indiana», gli ha spiegato Eisenhower filosoficamente rassegnato. Per la nebbia è stato sospeso il servizio di collegamento con elicotteri fra Camp David e Washington, e tutti gli altri partecipanti ai colloqui che dovevano venire stamattina dalla capitale sono arrivati in automobile con un'ora di ritardo. E' arrivato Nixon, un bel gruppo di funzionari ed esperti del Dipartimento di Stato, il tecnico atomico americano Mac Cone e il tecnico atomico sovietico Emelyanov per assistere i grandi nella trattazione dei problemi nucleari, e l'ambasciatore William Lacy con l'incarico di progettare il rinnovo dell'accordo culturale russo-americano che scadrebbe il 27 gennaio prossimo.

Aspettando gli esperti, Eisenhower e Kruscev hanno fatto insieme la prima colazione sotto il portico del villino (persisteva la nebbia ma la temperatura era buona) continuando la conversazione generale di ieri sera. Alle 9 è cominciato il colloquio ufficiale che è durato fino alle 10 e tre quarti. La nebbia stava lentamente diminuendo ed Eisenhower ha proposto di fare una breve passeggiata in attesa del desinare. Per vialetti e per prati i due grandi dei due mondi accompagnati dai soli interpreti sono andati gironzolando senza meta, si son fermati ad assistere ad una partita a birilli automatici disputata con grande impegno fra marinai della guardia di Camp David, e Kruscev divertito si è felicitato molto col vincitore, che è stato il marò di seconda classe John Davis che ha segnato al suo attivo 358 punti.

Alla passeggiata hanno preso tanto gusto che son tornati al villino alle undici e mezzo. Eisenhower è andato per un momento nella camera da letto di Herter che stava chiacchierando con Nixon, finalmente arrivato da Washington, e poi è tornato sotto il portico a riprendere la lunga conversazione con Kruscev.

Da uomo a uomo, alla presenza dei soli interpreti, hanno conversato ancora fin dopo l'una, ed è appunto da questi prolungati colloqui a due che dovrebbero uscire i risultati più sostanziali, cioè un principio di comprensione personale fra il rappresentante del grande Occidente ed il rappresentante del non meno grande e non meno temibile Oriente.

A colazione è stato servito il classico menu di ogni sabato americano: salsicciotti con fagioli bolliti e passati al forno, pane nero di Boston, insalata di pomodori e formaggio. Come bevande, tè ghiacciato e caffelatte, e come temi di conversazione — ha detto Hagerty — gli stessi della sera precedente: la situazione del mondo in generale. I Grandi sono andati a riposare per un'ora, Berding ed Hagerty sono venuti a Gettysburg a dare queste poche notizie ai giornalisti in attesa e alle tre e mezzo del pomeriggio son tornati a Camp David per la ripresa delle conversazioni ufficiali.

Al momento di partire, i due portavoce sono stati chiamati indietro per un'ultima informazione: «Jim, per piacere, Andrew, scusateci: domattina Eisenhower andrà in chiesa per il servizio divino della domenica?». «Sicuramente, andrà in chiesa». «Vi andrà anche Kruscev?». «Non ne sappiamo niente» hanno risposto in coro Berding e Hagerty dopo essersi consultati interrogativamente con lo sguardo, e il dubbio resta quindi insoluto. Dall'uomo Kruscev ci si può aspettare tutto, ma l'opinione prevalente è che al servizio divino non andrà: probabilmente, invece, potrà trovarsi sulla porta della chiesa per riaccompagnare a casa Eisenhower, cogliendo naturalmente l'occasione per conoscere il prete e fargli qualche complimento.

Il reverendo pastore Samuel Moyer che officia la chiesa della Trinità unita e riformata di Thurmont a sette miglia da Camp David aspetta Eisenhower domattina («Il Presidente viene sempre nella mia chiesa, e vi ha accompagnato anche Macmillan nello scorso mese di marzo») e conserva una piccola speranza di vederlo arrivare insieme a Kruscev: «Questo Kruscev è un ateo dichiarato — ha ammesso il dottor Moyer — tuttavia nel suo viaggio per l'America ha pronunciato per quattordici volte il nome di Dio». Il dottor Moyer ha diligentemente elencato le quattordici differenti occasioni, e ha proseguito: «In principio mi pareva che fosse un bestemmiatore che contravviene al comandamento di non nominare il nome di Dio invano, ma poi ho pensato che una scintilla di Dio può sempre esistere nell'animo del più nero peccatore. Io aspetto con fede: non si sa mai quello che può accadere per la volontà di Dio».

Il dottor Moyer si è quindi preparato a comportarsi come se Kruscev domattina andasse in chiesa ad ascoltarlo: «Il mio sermone sarebbe molto adatto per lui. Si intitola: "La importanza della verità" e sviluppa il concetto del Vangelo, secondo Matteo: che il vostro parlare sia sì o sia no, perché tutto il resto viene dal diavolo».

Il valore simbolico di questa citazione è evidentissimo, ma è fuori d'ogni probabilità che le conversazioni fra Kruscev ed Eisenhower si concludano realmente con dei chiari sì e dei chiari no.

Nella tarda serata di oggi, quando in Italia sarà notte, Hagerty e Berding torneranno a Gettysburg a darci conto della seconda parte dei colloqui politici ufficiali, ma le loro notizie, come già per le conversazioni che si sono svolte stamane, saranno ridotte a qualche indicazione sull'atmosfera psicologica e a qualche precisazione sui temi affrontati. Domani a mezzogiorno ne sapremo un po' di più, ci sarà dato un comunicato ufficiale e fra le righe del documento e fra le parole di commento che otterremo dai portavoce ci proveremo a interpretare i risultati del viaggio americano di Kruscev.

Poche ore più tardi, in ogni modo, sarà lo stesso Kruscev a fornire la propria interpretazione: dalle quattro alle cinque del pomeriggio terrà una conferenza stampa nella sala maggiore del National Press Club di Washington, dove se tutte le richieste fossero accolte dovrebbero entrare non meno di millecinquecento giornalisti. Gli esclusi — più di mille, dato i limiti di capienza della sala — la seguiranno alla televisione. Poi ci sarà una seconda trasmissione televisiva, programmata per la durata di un'ora, dalle sei alle sette, nel corso della quale Kruscev darà fondo al suo bilancio politico e turistico: insomma, per due ore, prima di partire in serata per Mosca, Kruscev domani avrà a disposizione lo sterminato pubblico dei milioni di telespettatori americani, e c'è chi teme che sia stata un'imprudenza consentirgli di avere per il primo la parola, e così a lungo, dopo la conclusione del viaggio e dei colloqui.

Sarà padrone, infatti, di dare la personale sua versione su quanto ha visto, ha detto ed ha ascoltato, godendo del vantaggio di parlare per primo e di sfruttare quindi il primo effetto che spesso è quello che più conta.

A questa polemica la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato si stanno preparando con qualche apprensione, sapendo di correre uno sgradevole rischio di fronte all'opinione pubblica mondiale. Ormai, comunque, la partita è inevitabile, come conseguenza del generoso trattamento di favore che si è voluto usare all'ospite. Che l'ospite non ripaghi gli americani con troppa ingratitudine sino a costringerli a pentirsi della loro magnanimità. E' un augurio non solo degli animi gentili ma anche di tutte le teste politiche.

Vittorio Gorresio

I cittadini di Mosca sperano nei «capelli bianchi» dei due statisti

Predomina una grave atmosfera di attesa - Il sogno dei russi: che il governo spenda in case d'abitazione i 6500 miliardi dedicati alle armi - Nell'attesa del comunicato, i giornali hanno sospeso i commenti sulle trattative

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 settembre.

Mosca spera nei capelli bianchi di Eisenhower e di Kruscev: «I due *starosti* (anziani) sono lì a discutere a Camp David. Bisogna aver fiducia nella saggezza dei vecchi. Domani o doman l'altro si saprà qualcosa». Quante volte, da stamane, abbiamo udito ripetere questo ansioso augurio nel saluto dei moscoviti, espresso con la frettolosa serietà che qui dissimula le forti emozioni? Gli *starosti*, ci è stato detto, erano i capi-villaggio della vecchia Russia. Chi ha suggerito, improvvisamente, questa immagine, che in poche ore si è mescolata in tutte le conversazioni?

Gli ultimi notiziari di Radio Mosca hanno scosso d'un colpo i moscoviti. Nei locali pubblici si è fatto il più assoluto silenzio: «Eisenhower e Kruscev — ha ripetuto più volte lo *speaker* — hanno affrontato la discussione sui problemi della coesistenza». Ognuno ha avvertito che questo è il momento decisivo, mentre la posta in gioco è colossale. Distratti dalle cronache ritardate e dalle perduranti polemiche sul viaggio, ai moscoviti era quasi fuggito di mente che le giornate di oggi e di domani somigliano in certo senso ai giorni di Teheran, quando si discuteva sul secondo fronte in Europa. E forse gli attuali problemi sono anche più gravi, se è vero, come disse un giorno Kruscev, che «le bombe atomiche non sono cetrioli da poter conservare sotto sale». Non vi è alcun dubbio che Mosca, almeno all'ultima ora, ne ha avuto chiara la percezione.

Anche la stampa moscovita ha contribuito, stamane a determinare il clima di *suspense*. Interrotto ogni commento, gli editoriali della *Pravda* e delle *Isvestia* si occupano dei problemi dell'industria sovietica.

Quando Kruscev tornerà a Mosca, lunedì pomeriggio, terrà un comizio per illustrare l'esito della sua missione. E' ovvio che non potrà dire nulla di nuovo rispetto al comunicato ufficiale ma si potrà tentare di chiarire qualche dubbio eventuale, valutando almeno il tono del suo discorso, al di là delle formule diplomatiche.

Dalle cronache dei giornali, dalla televisione e anche dalla «Voce dell'America», in questi giorni non disturbata, il pubblico sovietico ha ricavato, insieme ad alcuni motivi di sorpresa, qualche autorizzazione ad un prudente ottimismo. L'elemento più concreto di questo ottimismo deriva dalla sensazione che gli incontri fra Kruscev ed Eisenhower potrebbero determinare, a scadenza più o meno prossima, la sospensione della corsa agli armamenti. Kruscev controllava perfettamente il polso del suo paese (non indenne da qualche aritmia) quando dichiarò all'Onu che il mondo, da una parte e dall'altra, spende per gli armamenti 100 miliardi di dollari all'anno e che con questa cifra si potrebbero costruire 150 milioni di case.

Probabilmente molti cittadini sovietici avranno già fatto, con il loro inseparabile pallottoliere, il conto di quanto spende oggi l'Unione Sovietica per gli armamenti. Ma nessuno lo sa. Conosciamo soltanto il bilancio ufficiale dell'Unione Sovietica per il 1959, che nella voce degli oneri militari ascrive una spesa di 96 miliardi di rubli. Teniamoci pure a questa cifra ufficiale, che si può tradurre in circa 10 miliardi di dollari (circa 6500 miliardi di lire) e quindi, secondo il calcolo di Kruscev, in 15 milioni di appartamenti. Cioè l'Urss potrebbe, in un anno, dare un tetto a 60 milioni di sovietici.

Bisogna vivere in questo paese per sapere verso quali sogni le parole di Kruscev hanno orientato la fantasia del popolo sovietico. Tramonterebbe, improvvisamente, l'epoca dura delle coabitazioni forzate, del malumore, della frustrazione. Ognuno disporrebbe della propria casa, senza più liti amare con i vicini intorno all'unica cucina, senza più lucchetti sulla pentola del *bortsch*, senza più l'abbandonato sconforto che deriva dal disordine e dalla provvisorietà. Acquistato il decoro, che infonde coraggio e iniziativa, sarebbe realizzato il primo degli «incentivi» individuali di cui hanno bisogno i sovietici per applicare e migliorare i loro piani di produzione.

Questi sogni, tuttavia, partono da un presupposto ancora labile. Non basta dichiarare che il disarmo è necessario. Bisogna dire come si può realizzare, e con quali garanzie fra le parti. A questi problemi Kruscev, dinnanzi all'assemblea dell'Onu, accennò solo di sfuggita; è probabile che ora ne abbia discusso più a fondo con Eisenhower.

Alberto Ronchey

Appello di Malagodi per il quadripartito mentre Saragat sostiene il centro-sinistra

Il segretario liberale sottolinea i punti comuni ai partiti di centro ed invita a prepararsi per le "amministrative,, di metà novembre a Napoli, Firenze e Venezia - Saragat risponde "no,, al pli e dichiara chiuso il ciclo d'attesa per la riunificazione socialista - "Con un programma di vaste riforme dobbiamo svuotare il socialismo nenniano,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 26 settembre.

I liberali da una parte ed i socialdemocratici dall'altra hanno oggi affrontato il problema della formazione di una coalizione governativa di centro: i primi sono favorevoli, i secondi contrari. Entrambe le parti difendono le proprie posizioni con una lunga serie di argomenti: i liberali denunciano, con accenti a volte drammatici, i pericoli imminenti cui è esposta la democrazia italiana per la rottura della solidarietà democratica; i socialdemocratici ritengono valida soltanto una politica di centro-sinistra e pongono i problemi in termini di partito pensando che l'obiettivo da raggiungere è quello dell'eliminazione dell'«equivoco» nenniano attraverso una confluenza graduale delle forze del psi nel psdi.

Quello che si sperava, cioè, potesse essere un dialogo fra Saragat e Malagodi risulta essere piuttosto uno scontro polemico. Per il momento le posizioni appaiono inconciliabili; per l'avvenire ciascuna delle due parti s'è lasciata una via di uscita. Malagodi ha fatto un lungo elogio di Saragat, Saragat ha risparmiato Malagodi concentrando la sua vis polemica contro alcune forze della dc.

Il discorso che l'on. Malagodi ha pronunciato al Consiglio nazionale del pli è stato molto lungo, ma anche molto denso: ha rivolto un appello vigoroso alla collaborazione fra le forze democratiche ed ha illustrato la validità del suo appello attraverso l'elenco delle convergenze che esistono fra i partiti di centro. Liberali, democristiani, repubblicani e socialdemocratici sono perfettamente d'accordo su numerosi punti fondamentali. Gli ostacoli che si frappongono al ritorno alla collaborazione quadripartita non vengono sostanzialmente dal psdi e dal pri: vengono dalla dc, con le sue incertezze interne e gli oscuri movimenti che la tormentano; l'ultimo governo di coalizione è caduto, infatti, esclusivamente per opera di Fanfani e di Pastore.

Il ragionamento di Malagodi si risolve in una assoluzione di Saragat, ma anche in un avvertimento che, secondo i liberali, dovrebbe essere valutato seriamente: la sinistra dc sta per aggirare a sinistra la socialdemocrazia: "piani di «riconquista» dell'area elettorale attualmente controllata da Nenni, piani che Saragat accarezza, non poggiano così, secondo Malagodi, su basi solide.

Il governo Fanfani, ha continuato, è caduto «anche per opera nostra» ed al governo Segni, che gli è succeduto «diamo un voto cauto e critico, in quanto tendenza e possibile inizio di un ritorno della dc verso una posizione politica più equilibrata». Questa dichiarazione dovrebbe significare, secondo gli 'osservatori, che per Malagodi rimane la possibilità, qualora gli sforzi per una coalizione di centro fallissero, di giustificare e rendere permanente il sostegno alla formazione Segni; anche questo potrebbe essere un avvertimento a Saragat.

Trattando dei problemi interni di partito, Malagodi ha prevenuto le critiche e gli attacchi della «sinistra» ponendo il problema della preparazione alle elezioni amministrative della primavera del '60 e delle «amministrative» a Napoli, Firenze e Venezia a metà novembre: si è così avuta una conferma alle voci che circolavano. Evidentemente il *leader* liberale aveva ricevuto assicurazioni in questo senso dall'on. Segni.

Il comitato direttivo del psdi ha ascoltato per due ore e mezzo la relazione di Saragat. Il *leader* socialdemocratico ha detto che nelle ultime elezioni politiche è stato tentato l'allargamento della base democratica in termini di unità socialista, e il psdi ha sacrificato, per questo, vantaggiose posizioni elettorali. «Ci siamo sbagliati allora, e ci siamo sbagliati successivamente puntando sul congresso del partito socialista e subordinando ogni nostra attività a quella di una auspicata confluenza fra psi e psdi sulla piattaforma dei principi della Internazionale. Siamo stati grossolanamente ingannati».

Ora bisogna fare in modo che l'unità dei socialisti significhi semplicemente l'adesione dei socialisti al psdi. Questa esigenza governa la strategia del partito: nessun compromesso è possibile prima che si sia pervenuti a una politica governativa di centro-sinistra.

Saragat ha esaltato l'azione e il programma di Fanfani ed ha insistito sul fatto che Fanfani cadde in virtù della convergenza dell'ostilità di destra con quella dell'estrema sinistra. La ragione dell'avversione delle forze conservatrici all'azione di Fanfani va riconosciuta nel rifiuto di inserire masse sempre più larghe nell'area democratica e nella convinzione che il comunismo debba essere combattuto con vecchi, superati metodi, i metodi che, invece, ne favoriscono lo sviluppo.

Saragat ha ammesso che non può esserci, oggi come oggi, una formula governativa di centro-sinistra, ma il margine che separa la democrazia dall'obiettivo di una politica di centro-sinistra «è tutt'altro che insormontabile». Per questo, rispondendo direttamente a Malagodi, ha affermato che quello della politica quadripartita è soltanto «un rimedio apparente» che, lungi dall'allontanare il pericolo del fascismo e della reazione, renderebbe questa alternativa «probabilmente inevitabile». Conclusione: rifiuto della politica di centro, chiusura definitiva del ciclo caratterizzato dall'attesa della riunificazione socialista, mobilitazione del partito per l'elaborazione e la difesa, su piano elettorale, di un programma di vaste, radicali riforme di struttura, che svuoti e paralizzi il socialismo nenniano.

Alle relazioni di Malagodi e di Saragat sono seguite, nelle rispettive sedi, i dibattiti che, per entrambi i partiti, si protrarranno fino a domani. Nonostante Malagodi abbia sostanzialmente accolto le richieste della «sinistra» del suo partito, l'on. Cocco Ortu ed i suoi amici cercheranno domani di impegnare il segretario su posizioni più precise: si vuole evitare che il «rilancio centrista» costituisca un alibi per giustificare un ritorno alla difesa del governo Segni.

Fra coloro che hanno risposto a Saragat, l'on. Paolo Rossi, esponente della corrente di destra, ha difeso le prospettive di centro, affermando che un quadripartito può benissimo fare una politica economica e sociale che risponda alle preoccupazioni dell'on. Saragat.

Michele Tito

La famiglia Kruscev a Mosca ha un cuoco e due cameriere

(Nostro servizio particolare)
Washington, 26 settembre.

«Le donne potrebbero risolvere i problemi dei popoli più facilmente degli uomini», ha dichiarato ieri la signora Nina Petrovna Kruscev. Era la prima volta che si sottoponeva alla piacevole tortura di una vera e propria conferenza stampa e l'ha fatto con semplicità e sicurezza.

Benché in Russia non si sia soliti fornire informazioni sui familiari degli uomini politici, Nina Petrovna ha spiegato dettagliatamente com'essa conobbe Kruscev nel 1924 poco dopo la morte della prima moglie da cui erano nati Yulia e il figlio che morì in guerra. Alla domanda che lavori faccia a casa ha risposto dicendo che non le piace fare le faccende domestiche. «Abbiamo un cuoco e due cameriere, ma sono pagati dallo Stato».

Quando le è stato chiesto se possedesse una casa ha detto di no. «Abitiamo in una villa a Mosca e ne abbiamo una in campagna, ma sono di proprietà dello Stato». Le donne americane a suo parere non sono diverse da quelle russe «soprattutto quando si tratti del loro rispettivi valori spirituali».

Al mattino la signora Kruscev si era recata a visitare la «National Gallery» della capitale in cui si trovano fra l'altro 21 capolavori che appartenevano allo Zar e furono venduti dopo la rivoluzione dal governo bolscevico. Di fronte a un quadro astratto la signora ha detto: «Non lo capisco. Non mi piacciono i pittori astratti».

In un altro incontro tra russi ed americani lo scrittore russo Mickhail Sholokhov ha detto che Boris Pasternak è «un granchio solitario».

Mauro Calamandrei

CRONACA CITTADINA

Quest'anno la Mostra della Tecnica interessa tutti

Le meraviglie del Salone

La missilistica ha superato i sogni della fantascienza - Al Palazzo del Valentino il visitatore ammira la navicella spaziale del cap. Simmons e la copia perfetta dell'Explorer VI - Ieri è arrivato anche Minnie, il topo a cui è stata innestata una radio trasmittente - Reduce da Mosca, il cervello elettronico Ramac 305 gioca a scacchi, mentre il radar annuncia il maltempo a 241 km. di distanza - Infinite curiosità: dalla tv per gite, alla zappa a motore. Volete una casa in plastica? Costa 2 milioni - Potete comprare anche la macchina che pianta i chiodi nei muri

Il Salone della Tecnica ha quest'anno una caratteristica: la comunicatività con il visitatore. Il pericolo di queste rassegne è in genere il linguaggio troppo specializzato, accessibile solo agli esperti. La mostra del Valentino ha saputo superare l'ostacolo. Lo prova il successo di pubblico registrato nei primi due giorni di apertura.

La scienza e la tecnica negli ultimi anni hanno impresso alle conquiste dell'uomo un ritmo prodigioso. Il progresso ha avuto tra le altre conseguenze anche quella di conferire alle macchine un linguaggio fuori degli schemi convenzionali. I satelliti, i razzi e le cabine spaziali, presentati dalle forze aeree americane sprigionano, ad esempio, un potere suggestivo quale non si potrebbe ottenere con il più ispirato discorso. Il pubblico fa ressa attorno a questi lucenti ordigni. Non chiede di capire, si limita ad ammirare. Poi, quando apprende che la «navicella» esposta è proprio quella che il 19 agosto ha portato il cap. Simmons a 35 mila metri di altezza, dove il cielo è paonazzo, si ferma in silenzio. Nel settore americano ci sono anche l'«Explorer VI» (copia esatta del satellite che ruota intorno alla Terra) e l'originale della cabina che servì per scagliare nello spazio e far ritornare al suolo le due scimmiette.

Altrettanto suggestivo è per i visitatori il «colloquio» con il cervello elettronico. Il «Ramac 305» è reduce dalla mostra americana di Mosca. Ora gioca a scacchi con i visitatori del salone torinese. Per cimentarsi con il «Ramac 305» bisogna però essere eccellenti scacchisti. La macchina è inesorabile. Per ogni mossa effettuata emette immediatamente il suo giudizio: «Lei, signora, ha già perso». «Ha ancora qualche possibilità di vincere» «E' un campione!», ecc.

Agli uomini d'affari che lo desiderano il «Ramac» tiene altri discorsi: dimostra come si procede alla registrazione completa della contabilità di una grande azienda, determina i saldi di magazzino, mette in evidenza le scorte che devono essere rinnovate, calcola i valori della merce, applica i prezzi, fissa i limiti di credito, controlla la situazione dei clienti, compila le fatture ed altro ancora.

Anche il «radar meteorologico» parla da solo: segnala sullo schermo l'avvicinarsi di piogge, tempeste o nevicate e delle nubi a 241 chilometri di distanza. Con l'automazione stanno acquistando vita e linguaggio propri anche le comuni macchine utensili. Negli *stands* della Fiat si trova un'indovinata dimostrazione di questo progresso. L'operaio preme dei bottoni su una tastiera non più grande di una calcolatrice. La macchina lavora con braccia possenti e racconta quello che sta facendo attraverso una serie di luci colorate: «Il pezzo che sto per finire va bene», «Questo è da buttare via» «Ho un guasto, mi fermo» «Manca l'olio» «La velocità è troppo forte».

Altre meraviglie. Si passa dal microscopico cuscinetto a sfere della inglese «Hoffmann Manufacturyng Company» (ha un diametro di tre millimetri, è spesso un millimetro e pesa un grammo) al trasformatore elettrico di 29 tonnellate che le officine Savigliano hanno costruito per una centrale elettrica della Nuova Zelanda. Nel campo dei giocattoli scientifici è presentata una scatola per costruzioni radio-elettroniche. In pochi minuti, chiunque può montare radioricevitori, strumenti musicali elettrici, microfoni senza fili.

La Ceat ha studiato cavi elettrici così sottili che possono essere mimetizzati con la natura circostante e così resistenti che reggono direttamente le lampade dell'illuminazione. Interessanti novità riguardano il trasporto dei materiali: tecnici torinesi hanno realizzato un impianto di trasporto aereo con comandi elettronici.

Il settore della televisione è vastissimo: molti degli apparecchi esposti possono già ricevere il secondo programma di prossima istituzione. Il pubblico osserva e confronta i vari tipi ed i prezzi. Una novità assoluta è rappresentata dal televisore a pile: pesa 7 chili e può essere usato durante le gite in auto. Grande successo sta ottenendo la casa prefabbricata in materia plastica della Riv. E' un prototipo che prossimamente sarà prodotto in serie: il prezzo non è ancora stato stabilito: dovrebbe aggirarsi sui due milioni. L'edificio si compone di scala, terrazzo, un grande soggiorno, cucina americana, bagno con servizi igienici, una camera a due letti, una camera matrimoniale. E' dotato anche di impianti di riscaldamento e di impianti di condizionamento. Può essere montato e smontato quante volte si desidera.

Ai contadini è offerta una zappa a motore con cambio a due marce. La motozappa può eseguire lavori delicatissimi anche nelle serre, si arrampica se il terreno è in salita e frena se il terreno è in discesa. Pesa 27 chili e può divenire una pompa d'irrigazione per liquidi antiparassitari.

Le curiosità? C'è un apparecchio che segnala la presenza dei banchi di pesce, la profondità a cui nuotano e le misure degli animali. Per le signore è stato studiato un composto di madreperla in plastica che serve per bottoni e oggetti ornamentali. Ricordiamo ancora nuovi speciali termosifoni, il primo giradischi stereofonico portatile, l'apparecchio per la difesa delle banche dai rapinatori; una lampada fluorescente che sostituisce da sola molte lampadine; perfezionatissime macchine agricole, invitanti apparecchiature elettrodomestiche, nuovi strumenti fotografici e cinematografici ecc.

Ci sono inoltre dispositivi per evitare che l'automobilista si addormenti al volante, per fermare le macchine che stiano rotolando da una scarpata, per migliorare la visibilità attraverso il parabrezza, per viaggiare sulla neve, per contare le monete metalliche, per piantare i chiodi sulle pareti, per compilare la schedine del Totocalcio, ed altro ancora.

Da ieri nel settore americano dei voli spaziali è esposto un topolino femmina di nome «Minnie» che ha sulla schiena una radiotrasmittente a forma di sella, grande come una moneta da cento lire. La radiolina è collegata con due elettrodi: uno introdotto nella regione del cuore della bestiola e l'altro sul dorso. L'intervento chirurgico sul topino è stato eseguito ieri dal capitano Davis e dal sergente maggiore Loicano della Scuola di medicina spaziale di S. Antonio del Texas. Lo scopo è di controllare le condizioni del cuore e dei polmoni di «Minnie» quando viene introdotta nella gabbietta per l'analisi sensoriale. Il traguardo ultimo è di stabilire le reazioni fisiologiche e psicologiche del corpo umano nel volo spaziale.

Taccuino del Salone

ORARIO D'APERTURA: dalle 9 alle 23 di tutti i giorni, compresi i festivi, sino al 4 ottobre.

PREZZO DEL BIGLIETTO: 350 lire, ridotti 200 lire.

PREZZO DEL CATALOGO UFFICIALE: L. 500.

SERVIZI DEL SALONE: ufficio dell'Ente Turismo (anche per gli alloggiamenti), ufficio postale e telegrafico, Istituto Bancario San Paolo, servizio telefonico Stipel (urbano e interurbano), servizio Italcable, bar, ristorante, tabacchi, giornali, fiori, assistenza sanitaria.

Il glorioso centenario del Politecnico celebrato da personalità di tutto il mondo

Alla cerimonia rappresentanti di dieci Paesi - Il discorso del rettore Capetti - Conferita al prof. Valletta la laurea *ad honorem* in ingegneria: «per avere con altissimo personale apporto elevato la nostra più importante industria automobilistica al livello delle migliori nel mondo»



Il prof. Capetti consegna al prof. Valletta la laurea «ad honorem» in ingegneria

Tutte le università italiane, e le più celebri d'Europa e del mondo, erano rappresentate ieri mattina alla solenne cerimonia per il centenario del Politecnico di Torino, celebrato nella sede di corso Duca degli Abruzzi. Accanto ai rettori di Milano, Roma, Genova, Firenze, c'erano i loro colleghi americani, giapponesi, belgi, francesi, svizzeri, cecoslovacchi, albanesi, finlandesi, tedeschi, jugoslavi. Un omaggio internazionale alla grande scuola che onora Torino e l'Italia.

Quando il rettore prof. Capetti ha cominciato il suo discorso, sotto l'accecante luce dei riflettori, l'aula magna *Giovanni Agnelli* era stipata. Ospite d'onore, l'ex presidente della Repubblica Luigi Einaudi, che fu già insegnante del Politecnico. Intorno a lui il rappresentante del governo on. Scaglia, autorità civili, militari e della magistratura, esponenti del mondo industriale, scientifico, culturale, artistico, commerciale e una folla di professori, studenti, ex allievi.

Cent'anni di vita, per un istituto come il Politecnico, sono una rassegna di glorie: nomi illustri, noti in Italia e fuori; gente che al progresso della scienza ha dedicato con passione l'esistenza. Il prof. Capetti ha rievocato le vicende del Politecnico dalla legge che lo istituì, il 13 novembre di un secolo fa, come «Scuola di applicazione per ingegneri» annessa alla facoltà di scienze matematiche, al 1° luglio 1906 quando assunse il nome che mantiene, fino ad oggi. E nella storia del cent'anni ha incasellato, ad una ad una, le figure illustri.

«Molto contribuì al credito del Politecnico il notevole numero di uomini che usciti dalle sue aule andarono a portare nelle scuole per ingegneri in Italia e all'estero la loro opera di docenti e di scienziati» ha proseguito il prof. Capetti. Vi fu un momento in cui sei delle nove scuole d'ingegneria italiane erano rette da laureati del Politecnico. E ancora oggi la tradizione continua, grazie alla severa disciplina dei corsi e alla dedizione che si pretende dagli allievi. In un secolo il Politecnico ha laureato 15.138 ingegneri e architetti.

Un breve accenno polemico ha avuto l'oratore nei riguardi delle ventilate riforme degli studi *«in cui ci imponiamo molta cautela»*, pur dichiarando che *«l'attenzione è fissata al futuro, per seguire e se possibile guidare gli sviluppi delle nuove teorie e prevenire i bisogni della tecnica, sempre pronti ad accogliere le discipline che di giorno in giorno si affacciano»*.

Del diritto di conferire le lauree *ad honorem*, finora il Politecnico ha approfittato con estrema sobrietà. Ne ha concesse tre sole: a Giovanni Agnelli, *«che gli eredi nel decimo anniversario della morte hanno ricordato offrendo al Politecnico il mezzo per il completamento della nuova sede»*; ad Enrico Mattei e la terza al prof. Brinckmann (in architettura).

«E' parso che l'occasione delle feste centenarie fosse propizia per aggiungere altri nomi a questi tre. Anzitutto il nome di un altro animatore dell'espansione industriale, con particolare riguardo al settore meccanico, quello di Vittorio Valletta, presidente ed amministratore delegato della Fiat. Egli ha saputo continuare l'opera del suo predecessore, ingegnere honoris causa Giovanni Agnelli con altrettanta sagacia e competenza, moltiplicando le possibilità di lavoro per le nostre maestranze, procurando all'economia nazionale i vantaggi di una larga esportazione e al buon nome dell'ingegneria italiana quelli derivanti dalla qualità dei prodotti».

Il prof. Valletta ha ricevuto dalle mani del rettore il diploma di laurea in ingegneria industriale *«per avere, con altissimo personale apporto di capacità tecnica e organizzativa, portato la più importante industria automobilistica italiana al livello delle migliori del mondo»*. Tutti i presenti hanno applaudito a lungo con calore. Alla vedova del prof. Brinckmann, studioso del barocco piemontese, è stata consegnata la laurea ad onore e in memoria di suo marito recentemente scomparso.

Le manifestazioni del Politecnico si sono concluse con un ricevimento offerto dal Municipio a Palazzo Madama. A tutti i partecipanti il sindaco ha rivolto un cordiale ringraziamento.

L'ing. Micco, dell'associazione ex-allievi, ha letto la mozione conclusiva. Si chiede: l'ammissione al Politecnico dei diplomati d'istituto tecnico superiore, previo esame integrativo; la collaborazione tecnologica, oltreché finanziaria, dell'industria, in attesa dell'eventuale istituzione di scuole libere; in caso di maggiorazione delle tasse di frequenza, la possibilità di «prestiti d'onore» agli studenti.

In preparazione del Congresso di Firenze

Discorso di Fanfani sui compiti della d.c.

Appello all'unità del partito - «L'elettorato comunista comprende elementi recuperabili alla democrazia» «Non si chiedono svolte, ma fedeltà alle tradizioni»

L'on. Fanfani ha parlato ieri pomeriggio al teatro Carignano sul tema: «Il consolidamento del regime democratico in Italia». Il pubblico che gremiva la sala ha calorosamente applaudito l'oratore presentato dall'ex-segretario provinciale della d.c. comm. Fanton.

Nel suo discorso l'on. Fanfani ha fatto più volte appello all'unità del partito e alla necessità che al Congresso di Firenze escano decisioni chiare sulle quali tutti i democristiani si impegnino ad operare per il bene della comunità nazionale. *«Siamo* — ha detto — *ad una svolta decisiva per la società italiana. Progresso scientifico, situazione internazionale, evoluzioni strutturali e politiche interne, richiedono la più accurata attenzione. A Firenze bisognerà entrare con volontà unitaria e uscire con decisioni unitarie»*.

Egli ha ribadito di essere contrario a qualsiasi accordo precongressuale. Rivolgendosi ai segretari delle sezioni d.c. ha detto: *«Il 25 maggio siete riusciti a ottenere per la democrazia cristiana 1.700.000 voti in più. Attendiamo di sapere da voi come, dove, quando e con quali argomenti avete convinto questi elettori. Accertato che questi voti non bastano, dovete anche dire quali sono le strade per accrescere il margine di sicurezza della democrazia. Nella scelta del destino comune, ognuno abbia la voce e ognuno parli»*.

L'on. Fanfani si è poi richiamato ad alcuni movimenti sociali in corso in Italia: le popolazioni tendono a spostarsi dalle campagne alle città; i lavoratori passano dall'agricoltura ad altre attività; le donne cercano occupazioni extra domestiche. Attente osservazioni hanno accertato che questi movimenti portano gli elettori in ambienti sociali e di lavoro più favorevoli alla propaganda e agli allettamenti comunisti. Di qui la necessità di rinvigorire la politica della famiglia, della casa e degli assegni familiari; di intensificare l'azione di sostegno dell'economia montana e rurale; di provvedere ad una diversa sistemazione della finanza locale; di seguire gli spostamenti migratori in modo che i nuovi arrivati abbiano lavoro ed assistenza e non si trasformino in pericolosi attentatori della stabilità sociale dei centri in cui giungono.

Inoltre — ha proseguito l'on. Fanfani — la d.c. deve impegnarsi nello sviluppo della occupazione e del reddito specie delle classi più umili tenendo presente che il suo elettorato è costituito per oltre 7 milioni da cittadini il cui reddito medio non supera le 50 mila lire mensili. Particolare cura dovrà essere dedicata ai giovani accelerando l'attuazione del piano decennale per la scuola.

«E dopo aver fatto questo ed altro per conservare il nostro elettorato bisogna fare ciò che è necessario per impedire l'aumento e possibilmente produrre la diminuzione dell'elettorato comunista». A questo proposito ha citato l'indagine svolta tra il 1953 ed il 1955 dal sociologo Cantril, in base alla quale si è accertato che in Italia i due terzi degli elettori comunisti non iscritti al partito, votano comunista con la speranza di migliorare il proprio stato. *«Le conclusioni di questo studio* — ha affermato l'oratore — *ci dicono che l'elettorato comunista comprende elementi recuperabili ad una democrazia che sappia soddisfare oneste aspirazioni di ascesa sociale»*.

«Non si chiedono — ha concluso Fanfani — *svolte alla d.c.. Si chiede di mantenersi fedeli alle tradizioni del partito popolare, a quelle della Resistenza, alle decisioni del 1946, ai programmi del 25 maggio e alla ricerca delle forze omogenee per eseguirli»*.

Penoso dramma rivelato da un appello a «Specchio dei tempi»

"Ho paura di uccidere moglie e figlia ricoveratemi per tempo in manicomio„

L'infelice venne investito da un'auto cinque anni fa - Poi sembrava guarito, ma più volte fu immobilizzato mentre stava strozzando la donna - Ora questa è fuggita con la figlia: «Nessuno interviene, aspettate il delitto?»

Nella casa di cura Villa Cristina entrava ieri un uomo di 32 anni: lo accompagnava la moglie. I coniugi si sono abbracciati, la donna è rimasta ferma nel cortile, ha atteso che l'uscio si chiudesse dietro il marito, poi non ha più resistito alla commozione ed ha pianto. Quell'uomo chiedeva di essere trattenuto, per il timore di non saper resistere al prepotente impulso di uccidere moglie e figlia. Non riferiamo il suo nome, perché ci auguriamo che guarisca e non vogliamo che per una pubblicazione egli si veda respinto, quando chiederà lavoro, con l'accusa di essere stato in manicomio.

E' una storia che si inizia nel febbraio 1954. L'ha narrata la moglie con una lettera scritta alcuni giorni addietro a «Specchio dei tempi» e non pubblicata. La donna era terrorizzata e invocava soccorso perché non sapeva come sfuggire alle minacce di morte del marito: «Mi sono rivolta a numerosi uffici. Nessuno è intervenuto. Possibile che aspettino il delitto per agire? Nessuno ha pietà di mia figlia, di me e di mio marito?».

Erano sposati da due anni allorché una domenica del febbraio 1954 il marito, che aveva 27 anni, fu investito da un autofurgone e lasciato a terra sanguinante e privo di sensi. I carabinieri dopo cinque giorni di indagini riuscirono ad identificare l'automobilista e trovarono ancora sotto il veicolo un lembo della giacca dell'investito. Il giovane, ricoverato in ospedale, si riprese, migliorò e venne dimesso apparentemente guarito. Fu discusso il processo contro l'investitore e questi venne condannato a pagare i danni. Ma non versò una lira. Non era assicurato e, dopo l'incidente, lasciò la sua abitazione, si trasferì in un alloggio ammobiliato a Moncalieri e si dichiarò «nullatenente». Nessun bene al sole, neppure si poterono pignorare i mobili perché risultavano in affitto.

Dopo un anno il giovane investito era cambiato: subiva crisi di violenza, che si facevano sempre più frequenti, diventava di cattivo umore, e se beveva un bicchiere di vino, si faceva pericoloso. Allora afferrava la moglie alla gola per soffocarla. In presenza della bimba terrorizzata si svolgeva una lotta orribile: la donna che cercava le forze nella disperazione, l'uomo che agiva in preda alla follia.

Più volte intervennero i vicini di casa a salvare l'infelice, quando già stava per soccombere. Altre volte la donna, appena si accorgeva che stava per sopravvenire la crisi, si prendeva la figlia e con lei fuggiva per strada. E trascorsero anche le notti all'aperto. La vita in comune era impossibile perché pericolosa. La donna si rivolse alle autorità di polizia: «non possiamo intervenire, mancano gli "estremi"» era la risposta. Le consigliarono invece di abbandonare il marito, di cercarsi una nuova casa.

Così fece. Quindici giorni fa si trasferì con la figlia presso una cugina di via Nizza. Lei lavora in uno stabilimento: una settimana fa il turno di giorno, una settimana quello di notte. Si decise a scrivere a «Specchio dei tempi», dopo che il marito era andato ad attenderla per dirle che non si illudesse di scampare al suo destino. Una sera o l'altra sarebbe tornato a ucciderla. «Vedi? Così» e faceva il gesto di strozzarla lentamente.

L'altra mattina tornò a trovarla. Era in uno dei rari momenti di tranquillità psichica. «Vorrei che tu mi capissi. Io ti voglio bene e tu lo sai. Ma a volte, non so spiegarmi il perché, sento il bisogno di ucciderti. Ora sono qui a dirti che ho orrore di me. Che cosa accadrà?». S'incamminarono per via Nizza. Frastuono di auto e di tram, confusione di gente. «Tu capisci che sono fuggita perché ho paura, ti voglio sempre bene, ma ho paura, anche per nostra figlia». «Sono un pazzo allora?». «Perché non vai da un medico? Ti accompagno io. Ti curerà».

Andarono da uno specialista in psichiatria. Il medico dopo attento esame gli consigliò l'immediato ricovero in una casa di cura. «Posso andare domani?». «Io direi subito. Lo faccia per sua moglie, per sua figlia, vada subito». L'uomo ubbidì. Il saluto della moglie fu: «Guarisci, noi ti aspettiamo».

E' probabile che la sua crisi sia conseguenza dell'investimento. Lo accerterà ora un perito nominato dalla Procura.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 20,6
MINIMA	+ 15,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +13,3; umid. 74%; press. 740,0. Pioggia 21 mm. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** tempo molto vario. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +21; min. +17; media +19,5.

Vecchia di 85 anni rapinata in casa da un falso ispettore della Previdenza

Il bandito si presenta per «controllare» il libretto della pensione - Poi fugge con tutti i risparmi: 90 mila lire - Erano gli arretrati riscossi dopo tanti anni

Ore 16.30 di ieri. Un giovanotto in «Vespa» si ferma dinnanzi al n. 62 di Strada Mongreno. E' sui trent'anni, bruno, occhiali neri, vestito di scuro. Alla signora Anna Barzetto, di 44 anni, che è davanti a casa chiede ove abita la signor Albina Civera ved. Rua. La Barzetto risponde che abita al 64, ma che è fuori; è andata al cimitero generale a sistemare le tombe del marito, morto nel '49, e della figlia, morta nel '23. Il giovanotto aspetta.

Dopo mezz'ora la Rua arriva. E' una vecchietta di 85 anni, linda, bianca di capelli, dal passo breve. Mentre sale lungo la strada di Mongreno le si affianca la signora Piera Rabaudo, che abita nella stessa via e scambia quattro parole con lei. Davanti all'uscio di casa la vecchia trova il giovane e gli chiede che cosa vuole, ma il giovane non risponde. La Rua pensa che sia un benefattore, venuto per portarle un aiuto e che non risponda per non dirle queste cose in presenza della vicina. Lo fa entrare.

L'abitazione è al piano terreno e si compone di una sola stanza divisa da un tramezzo. «Scusi, per che cos'è?», chiede la vecchia ansiosa. Finalmente lo sconosciuto risponde in piemontese misto ad italiano: «Sono un ispettore della Previdenza Sociale, devo verificare il libretto». La Rua si allarma, ha quasi voglia di piangere: «Mi vogliono togliere la pensione?». Poi passa oltre il tramezzo, nella camera da letto e il giovane la segue. La Rua prende da sotto il letto una scatola che contiene un portafogli nel quale, oltre ai suoi risparmi — circa 90 mila lire — ci dev'essere il libretto della pensione. Ma, dopo che l'ha aperto, si ricorda di avere lasciato il libretto in cucina; allora passa dall'altra parte della stanza.

L'uomo ne approfitta per avvotare il portafogli; un attimo dopo la donna rientra e lui le strappa di mano il libretto, finge di controllarlo, poi lo getta sul letto. La Rua si dimostra stupita ed egli si avvia verso l'uscio e poiché gli intralcia il passaggio, le dà una spinta brusca, poi si mette a correre. La vecchia si volta a guardare il portafogli e lo vede vuoto. Allora si affaccia alla porta, invoca aiuto; il bandito è già scomparso.

Accorrono le vicine; la Rua ha un collasso. Da 10 anni, cioè da quando era rimasta vedova, viveva della carità dei vicini. A marzo di quest'anno le era stata concessa la «reversibilità» della pensione del marito, 12.060 lire e le avevano dato anche gli arretrati, 100.680 lire. Di questa somma aveva speso 10 mila lire per comperarsi la legna per l'inverno ed un vestito. Ora è rimasta di nuovo senza soldi, con appena 300 lire, quelle che si era messa in tasca ieri uscendo.

Per il centenario del «'61» si ripuliscono le facciate

Il Sindaco si è incontrato ieri con i rappresentanti dell'associazione proprietari di case, prof. Cerutti e prof. Banaudi, per discutere il problema della pulizia delle facciate in occasione delle celebrazioni del '61.

I proprietari di case esamineranno la proposta di un contributo municipale per le spese da affrontare e le discuteranno in assemblea generale, per decidere se il contributo deve essere calcolato in percentuale sulla spesa o in base ad un tanto per metro quadrato. Si terrà anche conto delle differenze tra stabili a fitto bloccato e libero. L'associazione proprietari ha circa 800 iscritti. Quasi un'ottantina ha già provveduto ad effettuare i lavori di ripulitura.

L'arresto di due svaligiatori d'un distributorio di benzina

Su segnalazione telefonica di un cittadino, la «Volante» accorreva ieri mattina alle 4 in corso Svizzera 137, dove due ladri stavano svaligiando il chiosco di carburanti della Petrolcaltex, di proprietà della signora Fernanda Pippinato e gestito da Cesare Angeloni. Ma all'arrivo della «jeep» degli agenti la «1100» dei ladri era già ripartita a pieno carico. La polizia l'avvistava in via Foligno e l'inseguiva riuscendo a bloccarla all'angolo con via Verolengo. I ladri fuggivano a piedi, subito inseguiti. Uno era raggiunto nei prati di Madonna di Campagna e catturato: è Aldo Bardini di 29 anni, abitante in via Giolitti 40. Aveva rubato la macchina — di proprietà del signor Natale Carando — per compiere il furto.

Il Bardini, pregiudicato, era uscito dal carcere grazie all'amnistia. Il complice, Angelo Ferrini, di 30 anni è stato arrestato poco dopo.

Trova il rifugio occupato ed è ferito con una coltellata

Grondante sangue da una ferita di coltello all'avambraccio sinistro un uomo è stato portato nella notte fra venerdì e sabato all'Istituto Maria Adelaide.

Dopo la medicazione è stato interrogato. Si chiama Francesco Riccardi, ha 56 anni, giunto tempo fa da Cerignola. Di solito dormiva nella cabina di un autocarro Dodge, che il commerciante di frutta [illegible], lasciava in sosta a Porta Palazzo.

L'altra notte pioveva a dirotto: poco dopo mezzanotte, il Riccardi entrò nel camion e trovò la cabina occupata. C'era un altro inquilino che, nella lite, lo feriva con un coltello. Ora è ricoverato in osservazione.

Giovane in auto armato di pistola depreda il gerente di un chiosco

Poco dopo le 23 a un distributorio di benzina in barriera di Orbassano - Il proprietario è costretto a consegnare 15 mila lire e ad allontanarsi sotto la minaccia dell'arma

Fulminea rapina ieri sera poco dopo le 23 in piazza Costantino il Grande. Al limitare di questo vasto slargo nel quale affluiscono diversi corsi, c'è un distributorio della Shell. E' posto in un'isola al centro del corso Galileo Ferraris dove esso incomincia a fiancheggiare piazza d'Armi. A quell'ora c'era in servizio il trentreenne Antonio Rizzi, abitante in via Nicomede Bianchi 62. E' un operaio specializzato della Lancia il quale alla sera arrotonda la paga vendendo benzina.

Ieri sera alle 23.15 egli si trovava nel chiosco, intento a contare l'incasso fatto nella serata, circa quindici mila lire. Attraverso i vetri ha visto una «600» color ruggine giungere sul corso Galileo Ferraris, dall'esterno della città. Frenando bruscamente la vetturetta ha girato a sinistra e si è fermata proprio davanti alla porta del distributorio. Prontamente il garzone s'è girato per uscire a servire il cliente, ma come ha guardato da quella parte è restato come pietrificato: sulla macchina c'era un giovane il quale aveva il braccio destro fuori dal finestrino e nella mano impugnava una rivoltella.

«Mani in alto» ingiungeva il bandito, al che il benzinaro, pallido e tremante di paura, ubbidiva. «Adesso con una mano sola prendi i soldi dal cassetto e dammeli» diceva poi lo sconosciuto. Il Rizzi indietreggiava, apriva con la destra il cassetto: da una parte c'era il denaro e dall'altra c'era una rivoltella.

Egli si rendeva conto che quella sarebbe stata proprio l'occasione di servirsene, ma non aveva il coraggio di usarla. Il benzinaro, dopo un attimo di esitazione, rinunciava all'idea della reazione, afferrava i soldi e si avvicinava alla «600». Il bandito li prendeva con la sinistra e li metteva in tasca. A questo punto il Rizzi sperava che il rapinatore si desse alla fuga lasciandolo finalmente libero.

Il bandito invece gli ingiungeva di passare davanti alla macchina, sempre con le mani in alto. Il Rizzi ubbidiva ancora, tremante per la paura di essere travolto. Ma il rapinatore non aveva questa intenzione: voleva, evidentemente, soltanto allontanarlo da quella posizione dove, se si fosse messo a gridare, avrebbe potuto con più facilità richiamare l'attenzione dei passanti dall'altra parte della piazza. Gli ordinava di camminare e di girare a sinistra sul corso Galileo Ferrari, verso piazza d'Armi. Innestata la prima marcia, il bandito piano piano lo seguiva con la macchina. Fatti trenta metri in quel modo, innestava la seconda, dava una grande accelerata scomparendo nella penombra del corso.

Il Rizzi faceva in tempo a vedere che la «600» era targata Torino e poteva addirittura leggerne il numero. Dopo qualche minuto, ripresosi dallo spavento, telefonava alla «Volante». La battuta della polizia non ha dato esito.

Specchio dei tempi

Sul tema «siamo in Italia», una letterina che tutti dovrebbero leggere - Il padrone dal cuore duro - Non attendere i morti per muoversi - Mani in tasca e virilità - Negozi con i prodotti genuini e garantiti - Il cliente e il cameriere

Un lettore ci scrive:

«L'espressione "già, siamo in Italia" è tutt'altro che disfattista, anzi conferma il senso di rammarico che un cittadino italiano prova nell'animo quando ha l'occasione di constatare (purtroppo sovente) come la massa faccia i propri comodi, incurante delle disposizioni atte a tutelare l'ordine e la disciplina.

«La schiera di coloro che sono insofferenti a coteste disposizioni non può passare inosservata al forestiero che viene in Italia né all'italiano per bene: gente che cammina in branchi nel mezzo delle vie, muri imbrattati, cartacce buttate per terra, avanzi di colazioni al sacco nei viali e nelle aiuole dei giardini pubblici, visibili effetti di sbornie sui marciapiedi, disegni e scritte pornografiche nei vespasiani o nei gabinetti dei treni, berretti portati a sghimbescio da personale in divisa, gente che fuma o che discorre con i conduttori dei tram e dei pullman, scappamenti aperti giorno e notte, cacciatori che uccidono le rondini e le capinere, pescatori di frodo che inquinano le acque per distruggere i pesci, gruppetti di militari in divisa con giubbe sbottonate e scarpini borghesi, leggerezza nel commercio e forniture di merci che non corrispondono ai campioni, sofisticazione di generi alimentari, ecc.

«Viaggi un poco all'estero, sig. Bersan, impari che cosa siano l'ordine, la serietà, la disciplina nei Paesi d'Europa e d'America, poi ne tragga le conseguenze. Se certe cattive abitudini possono considerarsi trascurabili, non è lecito disconoscere che il senso di disciplina, di ordine, di serietà costituiscono una base di giudizio sul grado di civiltà dei popoli».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Appartengo alla categoria Segretarie degli Studi professionali da tanti, tanti anni. Il mio stipendio sarebbe in una qualsiasi industria perlomeno il doppio. Ho dedicato, e dedico, molto di me all'ufficio e sbrigo il mio lavoro con attenzione, scrupolo e zelo.

«Trascuro per l'ufficio, la mia famiglia, la mia casa, i miei interessi. E mai ho avuto un pensiero gentile da parte del mio principale. Per lui noi non abbiamo un corpo (non dobbiamo mai essere ammalate), non una famiglia (non ha mai chiesto notizia né di me, né dei miei figli e per quanto, avendo anch'egli famiglia, dovrebbe arrivarci). Considera tutte noi solo come "mobili" del suo ufficio. Ci dà tutto ciò che ci spetta per contratto (un ben poco favorevole contratto), ma quanto costerebbe poco dimostrarci in determinate circostanze che apprezza la nostra collaborazione fattiva! Invece niente.

«Ormai sono vicina all'epilogo. Quando me ne andrò avrò certamente ciò che mi dà diritto la legge, ma altro che premi di fedeltà o anzianità! Forse una stretta di mano per quanto per un «mobile» sia piuttosto esagerata».

Una segretaria amareggiata

Un lettore ci scrive:

«Vorrei dire, ai funzionari che hanno cercato di addebitare ai politici la colpa di mancati interventi, atti a scongiurare disastri come quello di Barletta, che gli stessi ministri sono vittime dell'attuale burocrazia. Purtroppo, i loro magnanimi propositi sono osteggiati dai funzionari. Unica colpa, se così la si vuol definire, è di non essere implacabili coi loro diretti collaboratori che sono i veri "dominatori" dell'attuale vita italiana.

«Ebbi l'ingrato compito di condurre a fondo una lunga azione per fare sostituire un gruppo di "76 alloggi" certamente lesionati; dovetti scrivere centinaia di esposti: nel voluminoso *dossier* ho perfino una lettera ufficiale di un Ministro non più in carica dove è scritto che il suo direttore generale l'aveva assicurato che gli alloggi erano stati riparati l'anno prima, mentre non era vero. Incredibile, ma è così!

«La stampa si muove anch'essa coi morti, mentre farebbe bene a denunciare a tempo opportuno alla pubblica opinione coloro, che, approfittando di chi ha necessità di una casa, commettono, per bramosia di denaro, i più infami imbrogli che vanno dai collaudi inesistenti alla sciagura di via Canosa».

Giovanni Curto

Un lettore ci scrive:

«Una moda maschile detestabile è quella di andare in giro con le mani in tasca anche in compagnia di una ragazza. La donna dovrebbe essere abbastanza fiera da non tollerare che un uomo l'accompagni così e neppure che le metta un braccio sul collo, come ad ostentare una sua proprietà.

«Per l'equilibrio del corpo è necessario camminando muovere le braccia il che dà un aspetto vivo, sciolto e naturale. Ma nella vuotaggine dei nostri giovani non affiora più il concetto dell'estetica e della virilità».

G. Pastore

Una lettrice ci scrive:

«A proposito delle sofisticazioni alimentari credo di avere anch'io qualcosa di interessante da segnalare. Ho avuto modo, lo scorso inverno, durante un soggiorno in Germania, di conoscere l'esistenza delle *Reformhäuser*. Si tratta di negozi, appartenenti a un'unica organizzazione, che vendono solo e unicamente prodotti genuini e garantiti. All'apparenza, qualcosa di mezzo fra un negozio di erborista e una farmacia, ma dove si vendono le cose più disparate: miele, marmellate, pane integrale, margarina (vegetale!), olio, zucchero, biscotti, frutta, ecc. La genuinità dei prodotti è garantita dal fatto che, per fare un esempio, gli alveari che producono il miele appartengono all'organizzazione stessa o sono da questa direttamente controllati, e così via per tutto il resto.

«I prezzi sono lievemente più alti che altrove, ma vale la pena, quando si ha la piena fiducia e la assoluta garanzia su quello che si compera».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi è spiaciuta l'ironia con la quale Massimo Conti polemizza su una frase e una rispettosa consuetudine tedesca. Sul menù di un locale di Monaco — scrive Conti — è apparsa scritta a caratteri distinti la seguente frase: "*Trattate bene il personale di servizio. E' più difficile trovare un cameriere che un cliente*".

«Non abbiate timore: qui in Italia siamo ben lungi dal "rovinarci l'appetito" con il leggere simili raccomandazioni. Ancora una cosa ha stupito l'articolista: l'appellativo con il quale "i duri" cioè i Tedeschi chiamano il cameriere. "Herr Ober" che letteralmente significa *Signor superiore* ma nel nostro caso vuol dire *Signor cameriere*.

«Già, c'è un "signore" di troppo per la nostra mentalità. Anzi, già che ci siamo eliminiamo anche la parola "cameriere" e per chiamarlo schiocchiamo le dita o meglio facciamo "pss.., pss.." come facciamo con i cani di cui non conosciamo il nome».

Un cameriere che vorrebbe lavorare in Germania

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi del concorso di questa settimana è stato di lire 48.972.826. I «12» sono stati 6, nessuno in Piemonte, e riscuotono L. 2.931.521. Gli «11» sono stati 83 (8 in Piemonte) ai quali toccano L. 160.976. I «10» sono stati 1064 (73 in Piemonte) con L. 12.160 ciascuno. La colonna valida per il concorso Rai è:

x-x, 2-1, 1-1, 1-jolly, 1-1, 2-1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	44	79	37	64	61
Cagliari	63	85	33	50	60
Firenze	52	34	22	33	88
Genova	31	76	45	28	14
Milano	82	29	60	37	80
Napoli	12	77	40	42	32
Palermo	82	32	23	61	40
Roma	68	24	23	71	59
Torino	33	69	90	24	39
Venezia	12	68	31	65	37

Ecco i risultati dell'Enalotto, estrazioni odierne: X-2-X; X-2-1; 2-2-X; 1-2-1.

Onorificenza

Con suo decreto del 2 giugno u. s., il Presidente della Repubblica si è compiaciuto disporre il conferimento del grado di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana all'industriale Dario Vico, Commissionario per Torino e provincia dell'Alfa Romeo, della Soc. Gen. Innocenti e della Renault Italia, da ben 25 anni nel campo della motoristica. Estimatori, collaboratori e dipendenti si uniscono agli amici Rotariani per congratularsi caldamente con l'illustre insignito.

Stato civile del 25 settembre

MORTI: **Govone** Matilde v. Carpano, anni 82, Centallo, agiata, c. Vittorio Eman. 62; **Taranteia** Celestina, a. 60, Mortara, artigiana, v. Marco Polo 25; **Gandi** Francesca v. Davico, a. 79, Torino, via Giacomo 9; **Teja** Giuseppina ved. Fenoglio, a. 81, Torino, v. Massadaglia 20; **Messa** Maria v. Colombo, a. 81, Milano, v. Giulio di Barolo 23; **Borello Bassarab** Arnaldo, a. 61, Torino, p. Gallimberti 25; **Dell'Anna** Giov. Battista, a. 53, Nardò, verniciatore, c. Brunelleschi 143; **Savio** Umberto, a. 56, Torino, impiegato, v. Romani 16; **Marchis** Felice, a. 49, Torino, via Amerigo Vespucci 61; **Bordetto** Domenica, a. 60, Pancalieri, via Monginevro 247; **Maffiotto** Michele, a. 57, Sangano, v. Trivero 17.

Deceduti in ospedale: **Micchi** Licia m. Pinuzzi, a. 48, Figline; **Mondino** Michele, S. Michele Mondovì, mendic.; **Marchiaro** Mario, a. 48, S. Damiano d'Asti, bid.; **Marten** Dirce, a. 52, Magliano Vetere; **Lana** Teresa v. Strobietto, a. 62, Torino; **Cristofolini** Domenica, a. 81, Trento, suora; **Mocca** Giovanni, a. 53, Torino, custode; **Battuello** Giuseppe, a. 49, Luisiglié, manov.; **Actis Dato** Giuseppina, a. 80, Caluso; **Peretti** Domenico, a. 77, Revello; **Panizzo** Luigi, a. 81, Zenson di Piave; **Ferrara** Ettore, a. 44, Milano, rappr.; **Gallo** Pietro, a. 71, Bra; **Golzeraro** Celestina, a. 51, Cossano, minatore; **Rozza** Edoardo, a. 55, Adria; **Rosse** Maria ved. Jade, a. 81.

NATI: **Belframini** Attilio; **Vercelli** Guido; **Osina** Dario; **Aratano** Maria; **Chiavazza** Bernardo; **Fusterino** Salvatore; **Zaniol** Daniele; **Rolando** Elena; **Ansaldi** Maria; **La Rocca** Giorgio; **Festa-Bianchi** Simonetta; **Vella** Maria; **Siani** Giovanna; **Martino** Maria; **Ferì** Grazia; **Ceccato** Alessandro; **Strippoli** Gianluigi; **Grandiola** Patrizia; **Cuffari** Lorenzo; **Ferri** Luciana; **Rastello** Cinzia; **Salone** Rosa; **Asberto** Giorgio; **Machet** Riccardo; **Delsedime** Ivana; **Mossa** Giampiero; **Cavallero** Giovanna; **Spandre** Gualtiero; **Flecchia** Donatella; **Cerreno** Anna; **Calzani** Maurizio; **Taffea** Leonardo; **Musirò** Stefano; **Bracci** Franco; **Milelli** Salvatore; **Gibella** Maria-Grazia; **Liesta** Michelangelo; **Saverna** Anna-Maria; **Vullo** Maurizio; **Strappone** Giuseppe; **Mattea** Rinaldo; **Vendola** Mirella.

Morti 27 - Nati 40 - Matrimoni 71.

Unione Artigiana — In via Mercanti 20 funziona un servizio per la sostituzione delle patenti d'auto (lettera A entro il 30 settembre).

FARMACIE APERTE OGGI

Corso G. Agnelli 98-100; via Berthollet 10; c. Fiume 4; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-26; v. ai Ronchi 6; v. delle Orfane 23; v. Nizza 65; v. Cibrario n. 35; c. Vitt. Emanuele 76; v. Palazzo di Città 8; c. G. Cesare 48; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 5 bis; c. Grosseto 256; v. D. di Nanni 71; v. Vanchiglia n. 29; c. Un. Sovietica 46; v. Peschiera 295; c. Sempione 112; via Sacchi 4; c. Francia 1; p.za Carlina 15; strada di Settimo 22; via Nizza 204.

Autoriparazioni (ore 8.30-12.30; 14.30-18.30) — Officine: via Braglio n. 45; v. Lanfranchi 2; c. Stati Uniti 25. Elettrauto: v. Bogino 20; c. Umbria 2; c. Palermo 33; v. Ormea 82; v. Moretta 70.

La penna e la vanga

A furia di sentir ripetere che nulla al mondo è più sano del lavoro dei campi, venne in mente anche a noi, inveterati cittadini, di tentare un piccolo esperimento. Cominciai io, con una vanghetta, ad estirpare le erbacce cresciute sullo spiazzo davanti alla nostra casa. Volavan via al primo colpo come niente, con tutte le radici, era un piacere veder corrispondere allo sforzo un effetto immediato. E dire che sembrava tanto difficile. E che i contadini, accortissimi simulatori, davano a credere di lasciarvi le ossa!... Dopo cinque minuti le braccia mi dolevano. Dopo altri tre o quattro il sudore mi colava onesto e abbondante dalla fronte. Poi prese a colarmi dalla schiena. Con rapidità prodigiosa mi si formarono le prime callosità sulle mani. Le gambe mi tremavano. Smisi e andai a sdraiarmi, affranto, su una poltrona.

Provò allora un mio congiunto, molto più giovane di me, che era stato bravo alpino in guerra e bravo alpinista in pace. Zappava e cantava, appunto, una lenta canzone di quei rudi e valorosi montanari. Dopo un po' di tempo si udirono soltanto i colpi del ferro sul suolo, sempre più diradati e smorzati. Poi più nulla. Il neo-lavoratore, anche lui sudato da capo a piedi, piegato in due e con gli occhi rossi, venne a sedersi in un'altra poltrona accanto a me.

Convenimmo che l'agricoltura comportava paurose e insostenibili fatiche. Rivedemmo lealmente i nostri incauti giudizi sui contadini e inferimmo, immemori, contro la gente di città: «Vengano qui a provare, come lo abbiamo provato noi, quei signori capaci soltanto di lamentarsi del lavoro d'ufficio...; dieci minuti di vanga o di badile, e tutti a terra!». Inveimmo quindi contro qualche presunta sopravvivenza di servitù della gleba, facemmo audaci riserve perfino sulla vita sacrificata degli operai, sopratutto gli specializzati: e quanto agli intellettuali, più che a parole, li demolimmo con pochi gesti di irrisione.

Nel frattempo un contadino vero, quasi avesse subodorato qualcosa, era venuto a seminare certi suoi ortaggi nel nostro campicello. Ci salutò con un cenno tra il cordiale e l'ironico, proprio come se ci avesse spiati mentre zappavamo; e subito si mise all'opera. Era un ometto di una cinquantina d'anni, grigio di capelli, secco, a piedi nudi, con un paio di vecchi calzoncini corti e una maglietta di cotone sbrindellata. Un colpo di vento un po' forte lo avrebbe buttato al suolo. Scavava una buca con la vanga, vi si curvava sopra per piantarvi il seme, si rialzava a scavare un'altra buca, si curvava di nuovo; e così continuò per due ore almeno. Non una goccia di sudore gli cadeva dalla fronte. Di tanto in tanto ci rivolgeva un'occhiata furtiva, per accertarsi che fossimo sempre lì a guardarlo; e dalle sue labbra inaridite, come sigillate, trapelava la parvenza di un sorriso.

Alle campane di mezzogiorno scomparve. Nel pomeriggio lo rivedemmo volteggiare esile e rapido come un acrobata sui rami degli alberi che andava potando. Il taglio secco e tuttavia quasi tenero delle cesoie faceva tacere le cicale. Andai a leggere un libro nella mia stanza, e quei colpi mi tenevano la più grata compagnia. A un certo momento il potatore si mise a fischiettare un ritornello, e da altri campi i contadini più giovani lo ripresero cantando. Al contrario del mio caro congiunto, non smisero quel canto fino a sera.

Poco dopo il tramonto uscimmo ad annaffiare i limoni da noi con molta fierezza piantati in primavera e, almeno ai nostri occhi, meravigliosamente cresciuti in pochi mesi. Giusto allora il nostro amico rincasava con i suoi arnesi in spalla: sempre con la pelle asciutta come argilla al sole. Ci salutò, ancora con la sua aria ambigua, e ci consigliò di annaffiarli, sì, i nostri limoni, ma non con tutta quell'acqua: «Basta un sorso, di tanto in tanto». Poi aggiunse, con evidente e accentuata perfidia: «Domani vengo poi io a strapparvi queste erbacce...».

L'indomani venne, ma all'alba: e quando ci alzammo tutto era fatto, lo spiazzo pulito, senza più un filo d'erba nè una pietra, e attorno a ogni pianta di limone si vedeva una bella pozzetta rotonda per accogliervi e mantenervi l'acqua. Quel lavoro, per noi ormai infernale, a lui era servito quasi da allenamento mattutino, per rifarsi la mano dopo il sonno: ed eccolo infatti in un altro campo, dove aveva già piantato cinque o sei file di fave e di finocchi. Naturalmente, non una stilla di sudore brillava sulla sua fronte.

Lo ammiravamo sempre di più. Nella nostra fantasia prendeva le proporzioni di una piccola divinità rurale, un piccolo figlio di Pan, e al suo cospetto ci sentivamo deboli, meschini, quasi superflui. Ma la sera stessa accadde un fatto imprevisto. Seduto davanti a un tavolino fuori della sua casetta, sorprendemmo il nostro Panisco intento a scrivere una cartolina postale. Sudava! L'aria era fresca, eppure copiosissimamente sudava, arrancando con la penna sul cartoncino dove riusciva a tracciare segni che, da lontano, parevano grotteschi geroglifici circondati da una spruzzaglia di macchioline nere. Ci vide, si confuse, arrossì; e confesso di averlo salutato con la stessa cordiale ironia da lui covata mentre io zappavo. Poiché dopo ogni parola continuava a intingere furiosamente la penna nel calamaio, avrei anche voluto consigliarlo di non sprecare tanto inchiostro, era inutile, bastava una goccia di tanto in tanto... Ma tacqui, perché noi cittadini sappiamo meglio nascondere i nostri trionfi.

Dunque, anche lui sudava. E per una semplice cartolina postale. Figurarsi se avesse dovuto scrivere un articolo: come, per me, seminare tutto un orto. O addirittura un libro: per me, una tenuta di dieci ettari... Ma questi raffronti, anziché allontanarmi da lui, me lo resero più vicino. Ricordai che da ragazzo ascoltavo volentieri le ariette del «Poeta e contadino» di Suppé, dove tutti i contrasti alla fine si placano, e l'uno torna nei propri panni senza invidiare o disprezzare l'altro. D'altronde, il destino dello scrittore è sovente simile a quello dell'agricoltore: una grandinata che distrugga il raccolto equivale alla stroncatura di un potente critico, il rarefarsi di compratori al mercato rammenta la scarsità di clienti in libreria; e infine i rapporti del coltivatore con il proprietario terriero seguono fedelmente gli alti e bassi, le astuzie, i ripicchi, le rotture e le immancabili riconciliazioni che intercorrono fra autore ed editore. Ultimo ma non trascurabile punto di contatto: poeta e contadino debbono del pari difendersi dalla accusa, qualche volta ingiusta, di pianger sempre miseria.

L'importante, in ogni caso, è di non faticare senza necessità. Più si è esperti nel proprio lavoro, e meno si soffre eseguendolo. Il «nobile sudore della fronte» è una figura rettorica che riguarda più che altro i faciloni, i dilettanti, i presuntuosi capaci, a sentir loro, di far tutto presto e bene. Rimaniamo quel che siamo, [illegible] la nostra strada, senza inutili pentimenti demagogici e senza sciocche albagie. E' notte, s'ode soltanto qualche grillo nei campi, l'aria è appena profumata dai gelsomini. Io scrivo, seduto al mio scrittoio, non mi affatico, anzi cerco di guadagnar tempo quando una parola non arriva al momento buono; e così, pian piano, potrei continuare fino all'alba. Spero di non commettere troppi errori, di non sconfinare nel campo altrui, di non seminare zizzania, di saper potare le frasi al punto giusto e far qualche innesto che dia un aspetto non del tutto consueto ai frutti di questo mio orticello di carta. Ecco, innesti e potature sono i nostri veri segreti: tutto il resto non ci stanca perché viene dall'abitudine. E' notte, e tocca a me. Tu dormi, contadino.

G. B. Angioletti

LE GENERAZIONI FORTUNATE



— Hai capito? I «teddy-boys», poveretti, hanno il complesso della violenza da scaricare e si annoiano. Fortunati noi, nonni e padri, che in gioventù abbiamo avuto il privilegio di due ricreantissime guerre!

(Disegno di NOVELLO)

Il segreto dei giocatori italiani da 4 anni imbattibili al bridge

Con un "famoso 41 a 7,, vinti gli americani - Il più grande campione degli Stati Uniti riconosce la nostra superiorità

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 settembre.**

I cinquanta o sessanta milioni di giocatori di «bridge» sparsi in tutto il mondo ma concentrati soprattutto negli Stati Uniti (trentacinque milioni), nell'Europa del Nord ed in Scandinavia (dieci milioni), in India ed Asia (tre milioni) prevedevano che la squadra italiana avrebbe vinto anche quest'anno, a Palermo, il campionato europeo, titolo indispensabile per competere nel campionato del mondo e, più ancora, nei primi giochi olimpici che si svolgeranno a Roma nell'aprile del '60.

Non se lo auguravano certo, perchè la serie di vittorie italiane è troppo lunga per poter essere accettata con rassegnazione: ma la ritenevano inevitabile. E così è stato.

Dal 1955 ad oggi non è apparsa in alcun paese del mondo una squadra capace di battere quella italiana, con un sistema di gioco più sottile e più duttile di quello inventato dai due *clubs* italiani di Napoli e di Roma. E nessuno è riuscito, finora, a padroneggiare con possibilità di vittoria quel sistema.

Dopo aver perduto contro gli italiani due campionati del mondo, gli americani che sono i più forti competitori, sperarono nel gennaio scorso, a New York, di esserci riusciti: l'aspettativa per la rivincita era tanta che il campionato venne trasmesso per televisione in tutta la nazione. Per il terzo anno consecutivo «quei dannati italiani» batterono gli americani davanti a qualche decina di milioni di invisibili spettatori, in un gioco che ebbe fasi drammatiche: gli «upstarts» erano divenuti superiori ai maestri e i grandi maestri, con alla testa Charles Goren lo riconobbero cavallerescamente.

Goren, a cui si deve il sistema di dichiarazione e di punteggio prevalente oggi in gran parte del mondo, e che ora è battuto da quello degli italiani, fu il loro principale difensore.

Perchè, naturalmente, gli italiani avevano bisogno di chi li difendesse. Le loro vittorie avevano acceso fra l'enorme pubblico americano la convinzione nell'eccellenza del loro sistema ma era difficile ammettere che proprio gli italiani e non gli inglesi o i francesi o gli svedesi, potessero battere europei ed americani senza ricorrere a trucchi. Furono Goren e gli altri grandi campioni americani a condannare aspramente le critiche e le accuse di altri famosi giocatori contro la correttezza ed il sistema «sleale» degli italiani.

L'unica attenuante che poterono trovare per gl'inviperiti accusatori fu che il nuovo sistema di dichiarazione convenzionale degli italiani è «spaventosamente astruso». Gli italiani stessi, del resto, ammettono che il loro sistema richiede da sei settimane a sei mesi di intensa concentrazione, oltre a eccezionali qualità di intuizione e di attenzione, per impararlo.

Per prima cosa il «sistema» è la risultante di due sistemi: quello romano, concepito da un magistrato, Walter Avarelli e da Giorgio Belladonna, funzionario di un'impresa pubblica, e che è giudicato «di complessità quasi spaventosa»; e il sistema napoletano, dovuto principalmente al «professore», Eugenio Chiaradia, superbamente assistito da Pietro Forquet, funzionario di banca (e che gli americani giudicano uno dei più grandi tecnici della carta mai esistiti), dal suo compagno regolare di gioco, l'ing. Guglielmo Siniscalco, e da Massimo D'Alelio.

Come Goren fa osservare, il puntuale successo degli italiani è dovuto per la parte maggiore, non tanto al loro complesso sistema di dichiarazione artificiale, quanto al fatto, innegabile ed elementare che «ci si trova di fronte a giocatori superbi e ad ammirevoli sportivi», che hanno sistematicamente battuto ogni più forte squadra del mondo non perchè «hanno divisato un modo di intesa impenetrabile agli avversari ma perchè hanno giocato regolarmente un gioco migliore».

Ma la vera ragione della straordinaria superiorità degli italiani risiede in un fattore che stupirà soprattutto i loro connazionali. Secondo Goren, la squadra romano-napoletana sta battendo da quattro anni tutti gli altri campioni del mondo perchè è stata selezionata, addestrata e guidata in base a criteri di autodisciplina che si dicono tipicamente americani: quelli cioè del lavoro di squadra, in cui l'individuo affonda e fonde la sua personalità e le sue peculiarità con quelle dei compagni. E l'analisi particolareggiata che il Goren ha fatto recentemente sulla rivista *Life* di alcune delle più sorprendenti e famose loro giocate (che ad anni di distanza lasciano ancora senza respiro gli altri campioni) sembra confermarlo.

«In contrasto con quanto avviene in tutti gli altri Paesi — scrive il Goren — l'Italia sceglie le sue tre più forti coppie, le addestra incessantemente facendo giocare sempre gli stessi due compagni contro altri, li affina e poi li pone sotto la fermissima guida di un capitano che non gioca ma che ha il potere indiscusso di dirigere il loro gioco e di decidere quale coppia debba giocare in ogni sessione. Per i tre anni delle sue smaglianti vittorie nel campionato mondiale il capitano è stato Carlo Alberto Perroux, un famoso avvocato penalista di Modena, che non rivendica affatto di essere un grande giocatore — sebbene giochi in modo più che adeguato — ma che è un più che intelligente manipolatore di uomini e che sa assumersi responsabilità schiaccianti.

«Nell'ultimo campionato — prosegue il Goren — egli ebbe il coraggio di scartare D'Alelio perchè era leggermente indisposto ben sapendo che così facendo sacrificava all'inattività un altro formidabile giocatore, il Chiaradia, e che la squadra italiana doveva affrontare quella americana senza sicura riserva. Non solo, ma, quando cedendo per un momento alla prolungata tensione psicologica e nervosa, Giorgio Belladonna commise un rarissimo errore e minacciava di comportarsi in modo inammissibile per gli altissimi *standards* adottati dagli italiani, Perroux lo disciplinò senza pietà e condusse la sua squadra a superare una disastrosa sessione ed a schiacciare gli Stati Uniti nelle ultime sedici «mani» con un formidabile e famoso 41 a 7».

g. t.

Continua nel clero francese la polemica sui «preti operai»

Dopo la condanna del Vaticano, un parroco ha scritto ai giornali: «Il Santo Uffizio non è la Chiesa» - Cauta replica di *La Croix*, organo dell'episcopato

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 26 settembre.**

Nel corso della polemica sui preti operai, che tiene in agitazione il clero francese, un parroco aveva affermato che «il Sant'Uffizio non è la Chiesa». A questa affermazione, che mostra come l'argomento venga trattato fuori di ogni spirito conformistico, negli stessi ambienti confessionali, risponde ora *La Croix*, organo dell'episcopato, con un articolo del suo redattore capo, il reverendo Antoine Wenger.

«Il Sant'Uffizio non è la Chiesa — scrive il settimanale cattolico —. Ciò è vero sotto un certo aspetto, falso sotto un altro. Vero nel senso che ci sono nella Chiesa realtà visibili e invisibili che oltrepassano il Sant'Uffizio; falso nel senso che il Sant'Uffizio fa parte della Chiesa e che, nel limite delle sue attribuzioni, rappresenta per i fedeli l'autorità della Chiesa». Padre Wenger sostiene poi che non si può opporre il pensiero del Sant'Uffizio al pensiero del Sommo Pontefice e conclude ricordando che il Papa aveva formalmente approvato le misure prese dal Sant'Uffizio a proposito dell'esperimento dei preti operai.

Il parroco che ha dato origine alla polemica, in una lettera ai giornali, dichiara di non aver voluto opporre il Sant'Uffizio al Papa, ma insiste che «è semplicemente questione di ricordare che, nel modo in cui funziona attualmente il Sant'Uffizio, certi aspetti sono obiettivamente criticabili, tutti lo sanno e non si vede perchè si dovrebbe negare».

L'assoluta libertà in cui si svolge la polemica sui preti operai la rende appassionante anche in quegli ambienti che, generalmente, si disinteressano di questi problemi. Alla polemica partecipano d'altronde anche i principi della Chiesa, sia pure esprimendo il proprio punto di vista in termini più cauti.

Così, per esempio, il cardinale Gerlier, arcivescovo di Lione, in una allocuzione in cui ha esaminato la situazione dei preti che dovranno cessare il lavoro nelle officine in seguito all'ordine di Roma, ha detto: «Non possiamo non preoccuparci di quei nostri fratelli nel sacerdozio che attraversano in questo momento una prova particolarmente dura perchè la Chiesa gli ha chiesto di rinunciare ad una forma di attività che gli era cara».

Invece il cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, cui molti attribuivano un dissidio particolarmente acuto con le autorità vaticane, ha voluto fare atto di piena sottomissione a Roma, in nome proprio e di tutta la Chiesa di Francia, nel corso di una conferenza rivolta ai sacerdoti della sua circoscrizione: «Il catechismo nazionale non è perfetto — ha detto — ne convengo. Su richiesta di Roma, la Commissione nazionale si applica a redigerne un altro».

s. v.

LA GERMANIA, VENT'ANNI DOPO

Von Paulus a Stalingrado obbediva ancora ad Hitler mentre i soldati cantavano: "Tutto è finito, la terra muore,,

Ventidue divisioni distrutte, 150 mila morti nel "più grande esempio,, di inutile carneficina - Quando le cucine da campo non fumarono più, il maresciallo si avviò alla solitaria prigionia - Per sfuggire l'allucinante dramma dei ricordi dipingeva boschi delicati, tenuissime marine - Ormai era soltanto un vecchio soldato deluso che credeva d'essere stato un eroe - Il figlio Ernst vorrebbe ora raccontare il tragico destino di chi non seppe dir di no anche quando tutto crollava

(Dal nostro inviato speciale) **Viersen, [illegible] settembre.**

Il signor Ernst Alexander von Paulus lavora con il suocero, un fabbricante di stufe. Fa l'orario d'ufficio ed è libero soltanto dopo le cinque. La sera, quando i bambini riposano, e la casa si fa silenziosa, siede al tavolo dello studio: sfoglia vecchie lettere, consulta carte topografiche, riordina quaderni di appunti. Sta preparando un libro su un soggetto difficile: la malinconica avventura del Feldmarschall Friedrich von Paulus. Ventidue divisioni di soldati tedeschi e romeni, che obbedivano ai suoi ordini, furono annientate nella battaglia di Stalingrado, «il più grande esempio nella storia militare — è stato detto — di inutile e deliberato sperpero di vite umane».

Centoquarantamila morti rimasero tra le rovine della città distrutta, nella campagna, sotto gli abeti, falciati dai mortai, assiderati dal freddo, stremati dalla fame; novantamila caddero prigionieri. Sfilavano poi, le sconfitte truppe di Hitler, con in testa i loro generali, per le strade di Mosca, e la gente osservava incuriosita quegli uomini grigi e allucinati, seguiti dalle enormi autobotti degli spazzini, che buttavano acqua, [illegible] l'asfalto rimaneva lucido e pulito.

Il signor Ernst Alexander von Paulus vorrebbe raccontare il dramma di suo padre, il dramma di un comandante che non seppe dire di no agli ordini del Führer, mentre attorno a lui tutto crollava. Non c'erano garze per i feriti, che gemevano nelle cantine, non c'erano munizioni per le mitragliatrici, nè benzina per i camion, non c'era il pane, il lardo, la margarina; non c'era la speranza. Sventolava, però, sulle macerie, la bandiera con la croce uncinata. Gridava infatti Hitler: «La resa è impossibile, la VI Armata adempirà il suo dovere storico combattendo fino all'ultimo».

Dovere storico. Neve e fango, niente legna per riscaldare un poco i Bunker, nessuna notizia da casa, ogni giorno, ogni ora, un compagno se ne va, qualcuno dice: «Verranno a liberarci», ma i russi stringono sempre più da vicino, dal cielo non cadono più rifornimenti, certe mattine nasce un sole rosso come il sangue, il sole rosso di Stalingrado.

Von Paulus si sentiva solo, isolato. Aveva rari contatti con gli alti comandi; avvertiva: «La situazione è insopportabile», ma gli rispondevano: «Resista». Qualcuno dei suoi incalzava: «Facciamola finita, tutto è perduto», [un malato], sdraiato sulla paglia, cantava, c'è ancora chi lo ricorda, un motivo francese: «Tout est fini, la terre se meurt»; ma il generale von Paulus era incerto, non si lasciava convincere: «Camerati — spiegava — che ne sappiamo noi del resto del fronte, delle manovre che si svolgono altrove? Ho avuto degli ordini, e debbo ubbidire. Che cosa accadrebbe se i generali smettessero di ubbidire?».

I soldati, intanto, sparavano le ultime cartucce, e dividevano l'ultima fetta di pane nero; le cucine da campo non fumavano più, i magazzini erano vuoti, le razioni dovevano essere date solo a chi era in grado ancora di combattere, qualcuno si chiedeva se Dio c'è, qualcun'altro recitava i Salmi, e rimetteva la sua anima nelle mani del Signore, perchè così l'uomo non è perduto; alle Katrine, alle Anneliese che aspettavano a casa venivano indirizzate delle lettere che erano degli addii, dei testamenti; però le Katrine e le Anneliese non le lessero mai.

Ma von Paulus non aveva in sè la forza per dire di no; non credeva ancora onesto dir di no. In un taccuino che portava con sè quando lo catturarono aveva trascritto i versi di un ignoto poeta. Dicono: «Anche quando ti sembra che tutto sia chiaro, mettilo in dubbio e non darti pace». Si sentiva solo, abbandonato: ma gli ordini, per un generale, debbono essere ordini. Se no, dove si va a finire?

Era una persona sensibile, Friedrich von Paulus, una persona delicata, direi. Amava le buone letture, l'arte, la musica classica. I compositori slavi, in particolare; ma anche Bach, naturalmente, e Beethoven, e Mozart. Raccontano che quando poteva stare un po' con se stesso, anche mentre rombavano i cannoni, e la fine si faceva sempre più prossima, trovava conforto nell'ascoltare brani del Don Giovanni. C'è un duetto che dice: «Vorrei e non vorrei, mi trema un poco il cor»; doveva fare un certo effetto in quel mondo conquistato dalla morte, a quel generale che non era capace di disubbidire, che non poteva ribellarsi.



Una delle ultime foto di von-Paulus con un nipote

«Mio padre — afferma Ernst Alexander von Paulus — non faceva che il suo dovere. Mi diceva: "Da altri sono stato messo lì, e lì sono rimasto. Che ne dicono, piuttosto, coloro che hanno tracciato e deciso il piano delle operazioni?"».

Si sentiva, anche lui, tradito, tradito dai suoi colleghi generali e feldmarescialli, e soprattutto dal Führer, tradito come i suoi soldati che continuavano a cadere senza che lui potesse dire: «Basta». Fino all'ultimo gli era parso impossibile che il Führer potesse lasciarli lì a morire senza uno scopo, il Führer non poteva che decidere per il meglio, egli lo aveva pensato e detto tante volte.

«Friedrich — gli aveva chiesto la moglie, mentre conversavano a tavola, il giorno dell'attacco alla Russia — non credi che questa decisione sia ingiusta, non ti sembra immorale invadere anche questo Paese, ancora un altro Paese?».

«Mia cara — aveva risposto il generale — la guerra è la guerra, e Hitler sa sempre quello che si fa». Non era scritto anche nel giuramento di fedeltà, che impegnava a seguirlo fino all'ultimo? «Io so — doveva ripetere il soldato — che il mio Führer non esige nulla di ingiusto».

Il 30 gennaio 1943, dopo tre mesi di disperata, crudele, inutile battaglia, la bandiera con la croce uncinata cadde; prima però la radio trasmise ancora un messaggio di devozione al capo del Reich che, proprio quel giorno, celebrava dieci anni di buon governo. I trecentomila di Stalingrado furono paragonati da Goering, in un vibrante discorso, ai trecento spartani di Leonida; qualche altoparlante fece sentire quella voce esaltata dall'orgoglio ai reparti che gettavano le armi, ai moribondi che, senza soccorsi, aspettavano la fine. Hitler ricompensò il suo fedele generale con un bastone di comando da maresciallo, poi, deluso perchè non si era suicidato, lo definì «un essere senza carattere, immeritevole di stima».

E ancora una volta Friedrich von Paulus fu un isolato, un uomo solo. Solo lo avevano lasciato andare verso la catastrofe, solo se ne andava — con tutte le responsabilità — verso la lunga prigionia. I soldati lo videro passare assorto, pallido, su una macchina scoperta, non si guardava neppure attorno, ormai tutto era finito. Nessuno, nemmeno in patria, lo difendeva. I russi gli mandavano ogni mattina i giornali tedeschi. Egli leggeva gli insulti che lanciavano contro di lui, le calunnie, le accuse cattive. Si sentì sempre più tradito, ancora tradito. I russi lo trattavano con rispetto, con ogni considerazione: cominciò a fare dei confronti, le idee comuniste — dice il figlio — non lo interessavano, ma come uomo d'armi fu fortemente impressionato dalla organizzazione dei sovietici. Gli diedero anche una «dacia», un cuoco, un cameriere; poteva studiare e scrivere, dettò un saggio sull'andamento strategico della battaglia di Stalingrado. Era sempre stato un militare da tavolino; guardò con spirito critico la sua esperienza. Studiò ancora le due ultime guerre, e quelle di Napoleone. Ho visto il manoscritto su Stalingrado: non andate a cercarvi storie di uomini.

La «dacia» era circondata da un bosco, e il Maresciallo cominciò a dipingere, con una maniera che direi fin troppo gentile, visioni di mare tenui e azzurre, silenziosi boschetti di betulle. La posta da casa gli aveva portato ancora tristi notizie: uno dei suoi ragazzi era caduto a Nettuno, e aveva lasciato anche una giovane fidanzata italiana, l'altro era stato ferito; nel 1949 la moglie se ne era andata senza che lui potesse rivederla. Era stata una buona, devota compagna. Ora gli rimaneva ben poco: solo voleva difendere il suo passato. Ma non scrisse diari; rivisse soltanto, sulle carte topografiche, sugli ordini di operazione, la storia della sua sconfitta.

Lo liberarono alla fine del 1953, e andò a stabilirsi nella Germania Orientale. Scelse Dresda: gli diedero una pensione onoraria, un'automobile, della servitù. Viveva solo, ogni tanto andava a trovarlo Ernst Alexander, e portava con sè i bambini. Egli li guardava con tenerezza, ora ormai un vecchio uomo stanco e finito, un po' sgraziato e inelegante, come lo sono gli uomini abituati a portare la divisa quando indossano vestiti comuni, un vecchio soldato deluso che credeva di essere stato un eroe e che molti, invece, consideravano un debole, un povero debole generale che non seppe salvare i suoi soldati. Ora non si perdonava neppure di non essersi opposto all'invasione dell'Urss.

Ho chiesto al figlio: «Crede che il maresciallo von Paulus si fosse impegnato coi russi a non lasciare mai la zona da loro controllata? Crede che sia stato quello il prezzo della libertà?».

Mi ha risposto: «Anche se lo sapessi non lo direi mai».

Nessuno può dire cosa c'era nel suo cuore. E' morto due anni fa. Per mesi e mesi era rimasto inchiodato a una poltrona, silenzioso, nella sua testa sconvolta dalla paralisi si inseguivano tante immagini ossessionanti, tanti pensieri dolorosi. Lo portarono alla chiesa evangelica, poi al crematorio. Non aveva mai manifestato alcuna opinione religiosa. Non c'erano, dietro la bara, che i familiari, alcuni amici, un gruppo di ufficiali della Polizia popolare. Ora, il suo impegno, se impegno c'era stato, doveva considerarsi mantenuto. L'urna delle ceneri ha così varcato il confine fra le due Germanie, ed egli riposa a Baden Baden, accanto alla moglie che non aveva potuto rivedere. Però il suo spirito, il suo mondo, sono rimasti di là: a Stalingrado si concluse la sua carriera, ma dall'altra parte gli diedero l'illusione di essere stato qualcuno, per lo meno una vittima.

Enzo Biagi

SPETTACOLI

Anna Magnani è tornata dall'America



Anna Magnani a Napoli abbracciata dal figlio Luca all'arrivo dagli Stati Uniti, dove ha terminato la sua parte nel film girato insieme a Marion Brando (Telefoto)

Assegnati i 25 milioni del Premio Marzotto

Vicenza, 26 settembre.

Al Teatro Rivoli di Valdagno sono stati consegnati i «Premi Marzotto» 1959.

Il premio per la narrativa, di tre milioni di lire, è stato assegnato a Riccardo Bacchelli per il suo più recente romanzo «I tre schiavi di Giulio Cesare» edito da Mondadori; i premi da un milione sono toccati a Giorgio Vigolo per «Canto del destino» ed a Carlo Cassola per un volume di racconti.

Tre premi per il giornalismo ad Adolfo Battaglia, Vittorio Notarnicola e Luigi Emery, due per la critica letteraria a Claudio Varese e Ferdinando Virdia.

Il premio per il teatro di tre milioni è toccato ad un lavoro inedito sulla congiura di Catilina, autore Giorgio Prosperi.

Fra i concorrenti al premio per la filosofia è stato prescelto Ugo Mondolfo per il complesso della sua opera e in particolare per «La comprensione del soggetto [illegible] nell'antichità classica».

Per la medicina sono stati premiati Gianfranco Rossi e Alberto Zanchetti; per la chirurgia, il gruppo composto da Sergio Abeatici, Luigi Campi, Raoul De Nunno e Francesco Morino della Scuola chirurgica torinese del prof. Dogliotti. Premi minori a Michele Mitolo, Mario Ajazzi, Leonardo Donatelli, Giuseppe Daddi e altri, con gli editori Vallerini di Pisa e «Minerva Medica».

Il premio editoriale è andato ad Arnoldo Mondadori.

Colloquio a Capri con l'intramontabile «re di cuori»

Clark Gable, attor giovane di 60 anni

Ottantaquattro film d'amore nella lunga carriera - Ora gli piace molto vivere in famiglia e riscoprire il mondo attraverso gli occhi dei figli - Credeva di non sopravvivere alla morte di sua moglie Carol Lombard

(Nostro servizio particolare)

Capri, 26 settembre.

Clark Gable: cinque mogli, un tragico amore (quello per Carol Lombard), 84 film in 35 anni di carriera, tutti nella veste di primo amoroso. Età: 58 anni (ma non li dimostra). E' una leggenda: quella d'intramontabile «re di cuori». Ad Hollywood lo riassumono in un soprannome: «The king». Malgrado l'età, malgrado che il firmamento del cinema, da quando gli diedero quel trono, si sia illuminato di molte nuove stelle, non ha ancora trovato chi lo spodesti. Per molti cuori femminili, vecchi e giovani, è sempre Clark Gable, il re.

Non è facile incontrarlo a Capri, dove sta girando un film con Sophia Loren. Finita la giornata di lavoro, si ritira nel suo appartamento in albergo e non lo si vede più. A un divo misterioso e fatale, non si addice troppa familiarità con la folla.

Eccoci all'appuntamento: una rustica trattoria di Marina Grande dove Clark Gable si rifugia, tra una scena e l'altra, per sfuggire alla curiosità. Quando arriviamo, sta girando. Ci riceve la moglie: «Posso, nell'attesa dirle qualcosa io?», dice alzando gli occhi dal lavoro a maglia. E' bionda, ha guance lisce e tese. Gli occhi chiari ammiccano di sopra gli occhiali quando, senza attendere domande, dice: «Scriva che Clark è un marito meraviglioso: amabile al mattino, divertente alla sera, serio durante il giorno». Riabbassa gli occhi sul lavoro e riprende a sferruzzare alacremente. E' una nostra impressione o c'è una soffusa luce di sorridente malizia sul suo volto mentre ci informa che quel famoso seduttore che è suo marito ama molto la casa e i bambini, non esce mai alla sera?

Ma ecco Clark Gable. Si avvicina con la sua possente mole, chiuso in un impermeabile e con un cappelluccio sdrucito, sotto il rovente sole. Ha girato una scena d'amore sotto la pioggia degli idranti. Ha i capelli più bianchi che scuri, ma il suo volto non è molto cambiato dai tempi di «Accadde una notte» e il suo famoso sorriso è sempre uguale; un sorriso, ci accorgiamo vedendolo da vicino, più d'occhi che di labbra, quasi una luce festosa che venga dal cuore.

— Signor Gable, attacchiamo pieni di trepidante curiosità, — qual è stata l'esperienza più emozionante della sua vita?

Sorride estasiato: «Mia moglie». Si lancia in un lungo discorso in cui ci spiega come e perché la sua Kathleen abbia radicalmente mutato le sue abitudini e il suo modo di vedere le cose. Sono sposati da quattro anni ed hanno due figli, uno di dieci e uno di otto. Capiremo più tardi che non sono suoi, ma figli di un precedente marito di Kathleen. Ne parla con orgoglio più che paterno. Dice che con loro, ha trovato, finalmente, uno scopo alla vita. Prima era un egoista che si credeva felice perché aveva successo e quattrini. Ora soltanto, conosce la gioia di dare: dare felicità e dare se stessi. Racconta uno dopo l'altro tanti piccoli episodi della sua nuova vita familiare: quando portò tutta la famiglia ad Honolulu in vacanza e scoprì quanta gioia si può avere nel riesplorare il mondo insieme a due paia d'occhi infantili.

— Signor Gable — lo interrompiamo. — Come fa ad essere eternamente giovane? Ha una ricetta segreta?

— Sì, certo — risponde subito. — Non mi annoio mai. Quando mi pare di sentirmi un po' opaco, cerco subito di fare qualcosa d'interessante: leggere un bel libro (mi piacciono i romanzi leggeri e i libri di viaggio), giocare una partita a *golf* e osservare la gente. Ma — aggiunge subito — da quando ho famiglia non mi annoio più. Sa, i bambini sono così divertenti...

Qualunque discorso ricade nell'argomento che lo entusiasma. Alla domanda quali siano le qualità che preferisce in una donna, risponde: l'altruismo, precisando che è appunto questa la migliore dote di Kathleen sua moglie. La bellezza? Sì, anche se s'intende quella che partendo dal cuore, abbellisce le donne capaci di dare se stesse al marito e ai figli.

Mentre parla, sembra diffondere intorno a sé un senso di forza gioiosa e tranquilla. Il passato intenso e burrascoso non ha dunque lasciato nessuna traccia nel «re dei cuori»? Pensiamo a Carol Lombard, al tremendo dolore che gli fece cercare, in guerra, la morte. Sappiamo che, da allora, non ha mai voluto parlarne. Osiamo chiedergli:

— Come ha fatto, signor Gable, a superare quella prova e a dimenticare?

Si alza, visibilmente turbato. Si allontana. Ma poi ritorna sui suoi passi. E senza guardarci, aggiustandosi davanti ad uno specchio dietro le nostre spalle la cravatta, dice:

— Ci ho messo dieci anni. Credevo di non sopravvivere. Un amico che aveva avuto lo stesso dolore, mi disse: «Aspetta, il tempo ti aiuterà». Non gli credetti. Dopo dieci anni, un giorno mi svegliai pensando alla felicità che Carol mi aveva dato.

Sul suo volto segnato non c'è traccia del sorriso che lo rese famoso quando aggiunge: — Capii che, soffrendo, le facevo ingiustizia.

Bruscamente si congeda, raggiunge la moglie e, nell'incontrarla ritrova il sorriso. Con Kathleen, lo vedono tutti, ha ritrovato amore e gioia di vivere. E' un dono per Carol. Carol sarà contenta.

Laura Bergagna

Cronaca televisiva

Chiara e interessante la prima puntata de «L'idiota» di Dostojevskij - Atletica leggera: spettacolo eccellente - Stasera Charles Trenet in «Serata di gala»

La riduzione televisiva dell'*Idiota* di Dostojevskij era attesa con molta curiosità. Se ne parlava da tempo e dai giornali si sapeva in anticipo tutto, o quasi, della trasmissione: i nomi degli interpreti, quante pagine del romanzo avrebbe compreso la prima parte, quali sarebbero state le scene, le truccature perfino. Si sapeva della burrascosa preparazione, dei capricci e delle pretese di questo attore o di quella attrice, dei contrasti tra il regista Vaccari e il protagonista Albertazzi, autore anche della riduzione. Il rischio che l'attesa andasse delusa era forte, anche perché *L'Idiota* si annunciava come la prima realizzazione d'impegno della nuova stagione televisiva.

Da una prima impressione, raccolta anche nei locali pubblici, si direbbe che il pubblico sia rimasto abbastanza soddisfatto. Si trattava di offrire a coloro che non conoscono il romanzo, o ne hanno un ricordo vago, uno spettacolo chiaro e comprensibile per tutti, che sapesse interessare e avvincere. E questo risultato, la prima puntata sembra che nel complesso l'abbia ottenuto.

I lettori poi di Dostojevskij, fatte le debite riserve sulla opportunità della riduzione, riserve del resto oziose poiché proprio Dostojevskij è forse il romanziere più «ridotto» del cinema, del teatro e della tv, è probabile che riconosceranno, sia pure a malincuore, che il testo non ne è uscito, sinora, troppo malconcio. Quel dissidio fra il regista, preoccupato di «far spettacolo» e il riduttore, giustamente impegnato a non trasformare in un drammone o in un «giallo» (a Dostojevskij è già successo) un capolavoro della letteratura russa, ci sembra che sia stato felicemente composto con alcune concessioni da una parte e dall'altra.

Come vi si è arrivati? La prima parte comprendeva circa un quinto del romanzo diviso in tre gruppi di scene. Nel primo ambientato in uno scompartimento ferroviario, abbiamo conosciuto il principe Myskin (un biondissimo e convincente Giorgio Albertazzi) che dalla Svizzera, dove era stato curato per una grave forma di mal caduco, ritornava in patria povero in canna. Il suo incontro in treno col mercante Rogozin, introduce il nome di Nastasia Filippovna, della quale il principe sente ancora parlare in casa del generale Epancin, dove è benevolmente accolto dalla moglie e dalle figlie del generale, e che finalmente conosce di persona in casa di Gavrila, il segretario del generale che dovrebbe sposarla. L'irruzione in quella casa di Rogozin, follemente innamorato di Nastasia, chiude la puntata.

Il breve riassunto non rende giustizia al lavoro di riduzione dell'Albertazzi, del quale lavoro, riservandoci naturalmente un giudizio complessivo fra tre settimane, si può tuttavia dire che è stato accurato, rispettoso del dialogo, e per quanto era possibile, dello spirito stesso del libro.

Gli interpreti formavano un «cast» davvero imponente (con la Proclemer, il Tofano, il Santuccio, il Volonté, la Guarnieri, la Volonghi e molti altri nomi); belle le scene e i costumi; «televisiva» la regia, che non ha ceduto sinora alle suggestioni del teatro e del cinema. Ma basta con le lodi. Ci attendono ancora tre puntate.

Un brusco scarto della telecamera, o l'inaspettato movimento di uno spettatore, hanno guastato la ripresa pomeridiana dell'emozionante duello tra Berruti e Germar nella gara dei cento metri durante l'incontro triangolare fra le rappresentative italiana, germanica e finlandese di atletica leggera. E' stato l'unico neo d'una trasmissione eccellente sotto ogni punto di vista.

Oggi, dalle 14,15 alle 17,30, pomeriggio sportivo; alle 18,45, «Storie del Borneo» e un programma di canzoni. Alle 21, «Serata di gala» dedicata a Charles Trenet, e per la serie «Aria del XX secolo» un documentario sul breve regno di Edoardo VIII; alle 22,30, «La domenica sportiva».

Vice

La Settimana Cinematografica inaugurata al Cinema Astor

Anche quest'anno l'atteso spettacolo inaugurale della «Settimana Cinematografica Internazionale» è risultato un avvenimento artistico e mondano: difatti, fra il pubblico elegantissimo della galleria dell'Astor, avevano spicco, iersera, autorità e personalità. Il film *Hiroshima, mon amour* è apparso ben degno dell'onore riservatogli di aprire l'interessante rassegna: ne fanno fede i battimani calorosi e convinti che platea e galleria gremite (molto pubblico fu respinto all'ingresso per esaurimento dei posti) hanno giustamente tributato all'eccezionale fatica di Alain Resnais. Particolarmente ammirata, per l'espressività e la dizione, la superba protagonista, Emmanuelle Riva.

Oggi la «Settimana» prosegue con due film: nel pomeriggio (ore 16) lo schermo dell'Astor ospiterà il cinemascope bianco e nero *Kiku to Isamu* del regista giapponese Tadashi Imai, interpretato da Emiko Takahashi, G. Okunoyama, Tanie Kitabayashi. Il film — sottotitolato opportunamente in francese — è di quelli che mostrano il volto curioso e interessante del Giappone moderno. Come argomento tocca un tasto delicato: l'inserimento nella vita tradizionale di quel paese di due «meticci», Kiku e Isamu, figli d'una musmè e d'un marine: un contrasto pungente di razze e di mentalità.

Alla sera (ore 21,15) esordisce la Polonia con un film in bianco e nero di Andrzej Wajda, *Popiol i diament* («Le ceneri e il diamante»), anch'esso dato in originale ma chiaramente sottotitolato in francese. Wajda, che fu il lodato regista de *I dannati* (*Kanal*), riprende qui un tema a lui caro: quello di mostrare uomini della sua martoriata patria impegnati nella lotta per il riscatto e la libertà. La vicenda muove infatti dal giorno in cui, nel 1945, finì la guerra, ma non per questo cessò in Polonia l'anelito di affrancarsi dal passato per guardare con speranza all'avvenire. Interpreti di eccezionale bravura rendono il film interessantissimo anche dal lato recitativo.

TEATRI E RITROVI

P. enot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 41-118

Alfieri: Stagione cinematografica.
Carignano: 15,30-21,15. Macario: «Undici su un ramo» di Cabella, preced. «Il carabiniere» di Gemelli.
Circo Massimo Togni (P. Susa, t. 42-352): 2 spettac. ore 16 e 21,15.
Teatro Piem.: p. Risorgimento 21 Bondi «Onestà d'un lader».
Valentino (c.so Moncalieri, barr. Piacenza): spettacolo «Suono e Luce» inizio 21,30. Ultimo giorno.

Circolo Artisti (Bogino 9): Exposition de livres et périodiques scientifiques techniques français, 26/9-4/10. Or. 10-12; 16-19; 21-23.
La Bussola (via Po 9-b): Dipinti di autori italiani e stranieri: orario 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Pittori d'oggi Francia-Italia, Palazzo Belle Arti, Valentino: Tutti giorni 9.30-12,30; 15-18,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): 16,30-21-1 Quintetto Alberto Vigni cantano A. M. Peretti e W. Mosso.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Argentero (v. Argentero 4): 16-21
Arlecchino Danze: ore 15,30 e 21,15 Orchestra Don Marino Barreto jr.
Augustea Danze: 16-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze 16-21.
Castellino: 16,30-21 Berni-Novelli.
De Benedetti: lezioni ballo private collettive serali. Tel. 511-420.
Eden Danze (via A. Nota 2, telef. 44-765): 16,30-21 Orch. S. Nardi.
Fassio: Cafè chantant: Medici 112.
Fortino Danze: 16-21 Surgione, canta Rosati, dir. Maestro Sollo.
Gay, in riva al Po, padiglione «L'isola di cristallo», 16,30-21.
Gaudio Danze: 16 e 21. A. Neve
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: ristorante Cavoretto, ore 16 e 21 Orch. Lena.
La Perla: 16-21 Orch. Piergiorgio.
La Serenella: 16-21 Massa-Cucco.
Lutrario: 16-21 Happy Ruggiero, c. A. Vasquez, Scuola danze grat.
Nirvana: 16-21. Compl. Petrini.
Principe Danze: 16-21 Compl. Bittante, canta Gemmy Sandra.
Zillo: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Busca. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Stalingrado», con Joachim Hansen, Sonja Ziemann.
Ariston: «Assassinio per contratto», Vince Edwards, Phillip Pine.
Astor (Settim. Cinem. Internaz.): ore 16: «Kiku to Isamu» di T. Imai (Giappone) con Emiko Takahashi; ore 21,15: «Popiol i diament» di A. Wajda (Polonia), Z. Cybulski, E. Krzyzanowska, A. Pawlikowski.
Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon, George Raft, Pat O'Brien. Apertura 13,30. Ult. spett. 22,15.
Cristallo (L. 650-100): «Costa Azzurra» Sc. col., Sordi, Cifariello, R. Gam, E. Martinelli, G. Moll.
Doria: «La signora non è da squartare» T. Thomas, G. Cole.
Ideal: «Agi Murad il diavolo bianco» Steve Reeves, Georgia Moll scope colori.
Lux: «Vacanze d'inverno» techn. technirama, Alberto Sordi, Michèle Morgan, De Sica, E. Rossi Drago.
Reposi: «I magliari» di Francesco Rosi con Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori.
Romano: «I racconti della luna pallida d'agosto» Kenji Mizoguchi. Edizione in lingua italiana.
Vittoria: «Uomini H» scope eastmancolor Y. Shirakawa, N. Sahara.
Alfieri: «I 3 Caballeros» tech. di Walt Disney e «Portugal». Platea 300; galleria 200. Inizio ore 15.
Arlecchino: «Questa è la mia donna» Julie London e J. Barrymore.
Augustus: «Al Capone» R. Steiger (Pr. stampa cin. int. Festival Locarno '59). Viet. min. Pl. 300.
Nazionale: «La tigre di Eschnapur» techn., D. Paget, Hubschmid.
Torino: «Psicanalista per signora» con Fernandel, Ugo Tognazzi, Sylva Koscina. Apert. ore 14.
Alexandra: «La tempesta» techn. Mangano, Heflin, Gassman. Ult. 22.
Capitol: «La tempesta» techn. con Mangano, Heflin, Gassman. Ult. 22.
Faro: «La tempesta» techn. con Mangano, Heflin, Gassman. Ult. 22.
Fiamma: «Le grandi famiglie» techn. Scope, J. Gabin, Brasseur.
Hollywood: «Qualcuno verrà» F. Sinatra, D. Martin, S. Mac Laine. Scope techn. Ultimo 21,45.
Maffei: «Ferrer-Hotel» Riv. M. Ferrero-M. Horn 15-16-21,15. Film: «Nudi come Dio li creò» Allasio.
Massimo: «35° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Principe: «Qualcuno verrà» Frank Sinatra, Dean Martin, Shirley Mac Laine. Scope techn. Ultimo 21,45.
Sanssé: «Qualcuno verrà» Scope tech. Frank Sinatra, Dean Martin, S. Mac Laine. Ultimo 21,45.
Statuto: «35° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Adriano: «Marinai donne e guai» U. Tognazzi, A. Lane, M. Arena.
Alcione: «La legge è legge» con Fernandel. Comp. «Tutte donne» con Maggy Laine ore 15-18-21,15.
Alpi: «Rebecca» con Laurence Olivier e Joan Fontaine.
La Perla: «Il grande paese» Sc. tec. G. Peck, Simmons, Heston.
Regina: «Esecuzione al tramonto» J. Agar, Mamie Van Doren.
Asti: «Il gigante» techn. James Dean, Elisabeth Taylor, Rock Hudson, orario 14,15, 18, 21,30.
Milano: «Vacanze ad Ischia» e «Storia generale Custer».
Olimpia: «Vento non sa leggere».
Po: «Il vendicatore» technicolor con Rossana Schiaffino.
P. Nuova: «7a cavalleria» e «Sogni nel cassetto».
S. Felice: «Ballo asciutto» tech. VistaV. Lewis, Maxwell. Ap. 14,30.
Esperia: «Valencia» technicolor con Sara Montiel.
Giardino: «Europa di notte» tec. Modugno, I Platters. Viet. min.
Italiano: «Gigi» Sc. tec. Leslie Caron, Chevalier, L. Jourdan.
Mirafiori: «Il cantante matto».
S. Rita: «Padrone delle ferriere» technic. Virna Lisi, A. Vilar.
Vinzaglio: «I 10 Comandamenti» tec., C. Heston, Y. Brynner, Baxter, Y. De Carlo: 13,30-17,30-21,30.
Araldo: «Inferno sul fondo» col. Scope, G. Ford, E. Borgnine.
Eliseo: «I ladri» Totò, Giovanna Ralli. Canta Buscaglione.
Fréjus: «La chiave» Scope, con W. Holden, S. Loren, T. Howard.
Nuovo: «Europa di notte» tech. Modugno, I Platters. Viet. min.
S. Paolo: «Tunisi top secret» tec. E. Martinelli, G. Moll, R. Mattioli.
Belgio: «Dracula il vampiro».
Corallo: «Gigi» Sc. tec. Leslie Caron, L. Jourdan, M. Chevalier.
Eridano: «La valle del destino» Greer Garson e Gregory Peck.
La Salle: «Carica delle 1000 frecce» techn. G. Montgomery.
Oropa: «Birra ghiacciata ad Alessandria» John Mills, S. Sims.
Radium: «Erode il grande» tec. Scope, E. Purdom, Sylvia Lopez.
Rossini: «Amore nasce a Roma».
S. Giulia: «Il romanzo di un giovane povero». Apertura ore 15.
V. Veneto: «Albero degli impiccati» tec. Sc. G. Cooper, M. Schell.
Astra: «L'uomo del risciò» tec. Scope, T. Mifune, J. Takamine.
Bernini: «Un pugno di polvere».
Cibrario: «Hugh grido che uccide» technic. G. Montgomery, e «Via [illegible]» Crick e Crock.
Elios: «Sperone insanguinato», Sc. tec. Julie London, R. Taylor.
Zaedra: «Sangue misto» tec. Sc. Ava Gardner, Stewart Granger.
Europa: «Là dove scende il fiume» tec. J. Stewart, R. Hudson.
Excelsior: «Notti di Lucrezia Borgia» tec. Scope, Belinda Lee.
Massaua: «Ponte sul fiume Kwai» tech. Holden, Guinness. Ult. 21,45.
Odeon: «La signora mia zia» Sc. tech. con Rosalind Russell.
Star: «Sangue del vampiro» a colori. Vietato minori 16 anni.
Adua: «L'amore nasce a Roma». Comp. Pepe La Mara-Jolo Testa.
Aurora: «Raffiche di mitra».
Barca: «Frusta Amazzone» tech.
Brescia: «[illegible] asciutto» Lewis.
Châtillon: «Amore a prima vista» Scope col. W. Chiari, I. Corey.
Edelweiss: «La sfida» Schiaffino.
Eri-Dan: «Donna più bella del mondo» techn. Gina Lollobrigida.
Fortino: «Ultima conquista», J. Wayne. Comp. Gambe al vento.
Maior: «I 10 Comandamenti» col. Y. Brynner, A. Baxter; 13-17-21.
Nord: «Timbuctù» Scope, tech. John Wayne, Sophia Loren.
Palermo: «Sentiero della rapina» Scope, col. Audie Murphy.
Sociale: «Cadetti della 3a brigata» col. John Derek, Diana Lynn.
Zenit: «Nel segno di Roma» tec. Scope, Anita Ekberg, J. Sernas.
Baretti: «Tempo di vivere» tech. Scope, Liselotte Pulver, J. Gavin.
Cabiria: «Piace a troppi» Brigitte Bardot, Curd Jurgens.
Colosseo: «Grande paese» tech. G. Peck, J. Simmons, C. Heston.
Continental: «I 10 Comandamenti» Yul Brynner, C. Heston, Anne Baxter, tech.: 13,30-17,15-21,15.
Flora: «Gerusalemme liberata», tech., Scope, Sylva Koscina.
Italia: «Guerra indiana» technic. Scope, K. Larsen, B. Elsen.
Moderno: «Senza famiglia» e «Riva delle 2 giunche», technic.
Nizza: «Pirata e lo sparviero», tec. Scope, M. Bardot, G. Landry.
Piemonte: «La violetera» colori, con Sara Montiel e Raf Vallone.
S. Carlo: «Noi gangsters».
Spesia: «Missili in giardino» tec. Sc., P. Newman, Joan Collins.
Diana: «Notti Lucrezia Borgia» tech. Scope, con Belinda Lee.
Dora: «La legge» G. Lollobrigida, P. Brasseur, Y. Montand.
Roma: «Lo spietato» technicolor Guy Madison, Valerie French.
Umbria: Casa da tè luna d'agosto.
Alba: «Battellieri del Volga» Sc. tech. John Derek, E. Martinelli.
Ambra: «Terrore non ha confini», Rod Cameron, Mary Murphy.
Apollo: «Ultima notte a Warlock» tec. Sc. Widmark, Fonda, Quinn.
Cafasso: doppio progr., «Carovana verso il West» Sc. col. Fier Parker, K. Crowley; «Mostro che sfidò il mondo» T. Holt, Dalton.
Edera: «Tarzan e stregone» col.
Lucento: «Dove la terra scotta» tec. Scope, G. Cooper, J. London.
Lutrario: «Albero degli impiccati» tec. Sc. G. Cooper, M. Schell.
Massaia: «22 spie unione» techn.
Murialdo: «Forte del massacro» Scope, Joel Mc Crea, J. Russell.
Splendor: «Il marmittone» VistaV. Jerry Lewis, D. Wayne.



Nuove patenti

Si ricorda che dal 1° al 30 settembre il rinnovo delle patenti è per i guidatori il cui cognome inizia con la lettera «A». Occorre presentare la patente attualmente in uso e tre fotografie recenti che potrete ottenere in otto minuti in Piazza Castello, 80 (chiosco).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11-11,30: Santa Messa.

14,15: Pomeriggio sportivo: a) 14,15-15,15: Giro ciclistico del Lazio, ripresa diretta del tratto in salita Colleferro-Segni, prova unica del campionato assoluto italiano. Telecronista Adriano De Zan; b) 16: Eurovisione, da Roma, ripresa diretta di alcune fasi dell'incontro triangolare di atletica leggera tra Finlandia, Germania e Italia che si svolge allo Stadio Olimpico. Telecronista Paolo Rosi; c) Giro ciclistico del Lazio, telecronaca dell'arrivo. Telecronista Adone Carapezzi.

17,30: *Per i ragazzi*: «Il Massimo Circo Togni», ripresa diretta di una parte dello spettacolo presentato dai fratelli Cesare e Oscar Togni. Nel corso della trasmissione si esibiranno i famosi scimpanzé ammaestrati, una «troupe» di bambini e «clowns», cavalli, elefanti, cioè i più caratteristici numeri del Circo. [illegible] Telegiornale.

18,45: «I pescatori malesi», documentario della serie «Storie del Borneo»; 19,15: «I Mostra Mercato Internazionale dell'Antiquariato», un rapido panorama, a cura di Emilio Garroni, dei pezzi più rari e preziosi esposti a Palazzo Strozzi in Firenze.

19,25: «Un'orchestra e cinque voci», programma musicale diretto da Gianni Ferrio con Ernesto Bonino, Betty Curtis, Jula De Palma, Johnny Dorelli. Fin Sandon's.

20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Serata di gala». Quarta e ultima trasmissione della serie di varietà musicali cui hanno partecipato grandi nomi della musica leggera ai quali è stata dedicata la «serata d'onore». Questa sera sarà festeggiato il cantante e compositore francese Charles Trenet. Saranno ospiti dello spettacolo alcuni cantanti italiani e stranieri che hanno contribuito a rendere popolare il suo repertorio. Partecipano allo spettacolo l'orchestra diretta da Giampiero Boneschi ed il balletto di Gisa Geert. La regia è di Vito Molinari.

22: «Aria del XX Secolo: Il breve regno di Edoardo VIII». Seconda puntata della serie di documentari della società televisiva americana C.B.S. sugli aspetti del nostro secolo. In questa puntata: la storia del Duca di Windsor.

22,30: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 9: Musica sacra. 9: Messa. Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate.

12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,05: Musica sprint.

14,30: Musica operistica; 15,30: Estate in bianco e nero; 16,15: Fantasia musicale; 17: Secondo tempo di una partita di calcio; 18: Concerto sinfonico diretto da F. Mannino; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Ischia; 20,30: Giornale radio.

21,05: Itinerario musicale a due voci; 21,45: Concerto dell'ottetto Loewenguth-Struss; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Ribalta internazionale; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Notizie del mattino. Abbiamo trasmesso (1); 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (2); 11,45: Sala stampa sport; 13: Canzoni della domenica.

13,30: Giornale radio; 14: Scatola a sorpresa. R. Martin e la sua orchestra; 14,30: I grandi cantanti e le canzoni; 15: Il discobolo. 15,30: Le canzoni del giorno. 16: La Mongolfiera, rivista; 16,30: Musica e sport. Radiocronaca del Gran Premio Merano.

18,30: Ballate con noi; 19,30: Scherziamoci sopra; 20: Radiosera. Campionato italiano di ciclismo su strada; 20,35: Cantanti alla moda.

21: Invito alla canzone; 22: Pagine da «Così fan tutte», di Mozart; 22,30: Domenica sport; 23: Ricordi sentimentali.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Musiche di A. Stradella; 16,20: Mon amour l'argent; 17,20: Musiche di A. Schoenberg.

17,30: Dove pascolano i cavalli d'acqua; 18: Parla il programmista; 18: Biblioteca; 19,30: Musiche di A. Scriabin; 20: I problemi del traffico nelle grandi città; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di L. Boccherini, F. Schubert; 21: Il Giornale del Terzo.

21,20: Il romanzo inglese del Settecento; 21,50: Dal Festival di Olanda: musiche di E. Krenek; 23,05: La rassegna.

ECHI SPETTACOLI

A Venezia il "convegno sull'adolescenza traviata,,

I teppisti spesso sono figli di genitori benestanti o ricchi

Il fenomeno tocca solo i Paesi più progrediti; non esiste in quelli poveri. Sono colpevoli le famiglie? - Responsabilità del cinema e dei giornali

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia, 26 settembre.**

I giovani d'oggi sono peggiori di quelli dei tempi passati? I teppisti poco più che adolescenti, fregiati dell'appellativo di *teddy-boys*, sono novità contemporanea oppure non fanno altro che ripetere, con diversità di stile e di divisa, le gesta dei teppisti di ogni epoca? Queste le domande che tutti si pongono nel leggere la cronaca quotidiana di tristissime imprese giovanili. Ma il confronto fra il passato e il presente vale soltanto se impiegato come mezzo per studiare il fenomeno e pensarne i rimedi; altrimenti resta inutile esercitazione accademica, da continuare all'infinito. Non conta molto accertare se i giovani che ballavano il valzer furono migliori di quelli che impazzirono per il *charleston* o di quelli che si dimenano per il *rock and roll*; dobbiamo preoccuparci di individuare quali suggestioni e quali turbamenti spingono i giovani a tante ribalderie, spesso prive di scopo anche malvagio, per tentare di eliminarle o ridurle.

E' questo il fine del convegno sulla «adolescenza traviata» aperto oggi in una sala della «Fondazione Cini», sull'isola di San Giorgio, con grande concorso di giuristi insigni, di educatori, di magistrati, di letterati. Tanti da non poterne dare l'elenco: presidente l'avv. Carnelutti, presenti il ministro di grazia e giustizia Gonella e il patriarca di Venezia cardinale Urbani.

La ribellione dei giovani verso gli adulti è fatto di sempre. Ma oggi si svolge in un clima morale dove mancano o si sono allentati i vincoli che riportavano il giovane, quando era normale, all'inserimento nella società. Allentata l'autorità paterna, diminuita l'importanza di valori tradizionali come quelli patriottici e religiosi, inaridita la fonte di quelli culturali, per nulla sostituiti. La pittura contemporanea è incomprensibile come la musica, lo scetticismo più piatto e conformista dilaga in ogni campo, compreso quello politico, motivando irrisione per i sentimenti e per le emozioni; la bellezza della natura viene violentata in nome della speculazione e della tecnica (lo Stato stesso progetta di tagliare tutti gli alberi ai lati delle strade per dare maggiore sfogo ai giovani frenetici del motore). L'esibizionismo trionfa.

Si aggiungano le sollecitazioni più malvagie e volgari: su cento film in visione in una grande città italiana settanta offrono immagini di violenza e di morte, oppure forti provocazioni erotiche. I manifesti pubblicitari ossessionano adolescenti e giovani con donne discinte, con seni, gambe, fianchi. Ai miti antichi si sono sostituiti quelli di cantanti, di divi, di gente dalla facile fortuna. Non giudichiamo i giovani d'oggi, ma il clima in cui vivono, ricordando che noi ne siamo responsabili. Su questo i partecipanti al convegno di Venezia sono stati unanimi. Non sempre concordi, invece, nel definire le caratteristiche del *teddy-boy* e nel proporne la cura.

Il ministro Gonella ha portato alcuni dati concreti distinguendo anzitutto il delinquente minorile tradizionale da quello oggi comparso alla ribalta. Coesistono ma si differenziano: il primo ruba o percuote sotto la spinta di necessità o di situazioni speciali, il secondo compie le stesse imprese, o peggiori, soltanto per dare una prova di forza, per esibizionismo. Le statistiche dimostrano che fino all'ultima guerra i delinquenti minori di età erano piaga delle zone periferiche, di quelle portuali, delle regioni più povere del Sud. Oggi sono piaga delle grandi città e aumentano in misura impressionante nella borghesia, tanto più in quella ricca e raffinata.

C'è dunque un cambiamento qualitativo nella delinquenza minorile. A questa si affiancano i giovani e giovanissimi che insultano il prossimo, bastonano, rompono vetrine, sfregiano automobili, aggrediscono ragazze o compiono esibizioni oscene per strada, come è avvenuto sere fa a Venezia. Perchè lo fanno? Rivincita verso gli adulti e verso la società, desiderio di dimostrare qualità fisiche e morali, come l'audacia e la durezza, che quei giovani sentono compresse nelle famiglie. Questo il parere del Procuratore della Repubblica al tribunale di Venezia, dott. Cabrini.

Secondo il prof. Calò i giovani reagiscono alla deficienza di affetto e all'eccesso di cure che ne soffocano la libertà: dobbiamo per prima cosa riformare gli adulti, i genitori annoiati, ostili, pedanti e corrivi per pigrizia. Il prof. Musatti ha insistito sul desiderio di affermazione di potenza: facendo rumore con le motorette o impressionando con la velocità delle automobili. Egli ha ricordato come il problema sia generale nei paesi più progrediti. *Teddy-boys* in Inghilterra, negli Stati Uniti e in Svezia, *huligani* nella Russia comunista e nella Polonia comunista con fondo cattolico. Non esiste in Grecia e in Turchia.

Molti hanno incolpato la famiglia. Il prof. Jemolo l'ha invece difesa e ha difeso la maggioranza dei giovani: i più mostrerebbero scetticismo e durezza avendo però ottime qualità, che dovrebbero essere meglio incoraggiate. Dobbiamo sintetizzare, perchè si è discusso dalle dieci di mattina alle sette di sera. Sulle cause attuali e più immediate tutti sono d'accordo. Ha colpa la stampa, e credo nessun giornalista vorrà far credere di non sentirsi responsabile: ha colpa il cinema, inutile fare esempi; ha colpa persino la castigata tv, proponendo continuamente falsi modelli di vita e mostruosi esempi di vuota stupidità, spesso indorata.

Rimedi? Prima di tutto autodisciplina della stampa, del cinema, della tv (la Federazione nazionale della stampa ha preso un'iniziativa in tal senso). Poi opera di educazione nelle famiglie, nelle scuole e nella società. Castighi e pene? Si è parlato molto di inasprimenti, il ministro Gonella ha accennato a studi di nuove procedure, si è parlato persino di sculaccioni da affibbiare in pubblico ai ragazzi ribelli.

Dobbiamo rinviare il discorso per mancanza di spazio, ricordando però alcune parole del Patriarca di Venezia: «Siamo noi responsabili dei mali dei giovani, io mi accuso davanti a Dio e davanti a voi. I giovani soffrono di solitudine. Li amiamo abbastanza per comprenderli?». Il richiamo all'amore è fondamentale per tutti i genitori distratti da mille cure, attirati da mille desideri, incapaci di riempire il vuoto delle anime giovanili. Nella reciproca incomprensione è il motivo ultimo dell'asocialità che caratterizza il novanta per cento degli adolescenti e dei giovani, anche di quelli che non diventano teppisti. Essi sono tutti insoddisfatti, intimamente afflitti da un senso di inutilità della vita che è succhiato da noi stessi.

Mario Fazio

Arrestati tre giovinastri che picchiano due diplomatici

Napoli, 26 settembre.

Un grave episodio di teppismo è avvenuto nel pomeriggio in via Mergellina: ne sono rimasti vittime due diplomatici argentini, don Fernando Cristobal Frangogni e don Hector Maffi, entrambi da Buenos Aires e membri della delegazione argentina alla Commissione per l'emigrazione. I due diplomatici si trovavano a bordo della loro auto ed in via Mergellina avevano chiesto strada ad una vettura che ostruiva loro il passaggio.

Il conducente dell'auto, una «1100», insieme a due amici è sceso a terra ed ha insultato i due argentini; quindi, aperto lo sportello, li ha trascinati fuori, percuotendoli selvaggiamente. I tre si sono poi allontanati a bordo della «1100». La polizia ha rintracciato i responsabili del grave episodio. Essi sono: Enrico Fantini, di 25 anni, Pasquale Battimello, pure di 25 anni, e Attilio Fantini di 23 anni.

Farà un film sui delitti del fidanzato



Trudi Sommer, una manicure inglese fidanzata al bandito Donald Brown, attualmente processato in Svizzera per il sanguinoso assalto ad una banca di Zurigo, ha accettato di interpretare un film sulla vita del gangster. La ragazza, qui all'arrivo in Svizzera, riceverà 15 milioni. La pellicola sarà girata in Germania (Telefoto)

Distrutte 41 mila case

Oltre duecento morti per il tifone in Giappone

Tokio, 26 settembre.

Il tifone «Vera», uno dei più violenti uragani che abbiano colpito il Giappone dalla fine della guerra in poi, si è abbattuto oggi sull'arcipelago giapponese causando vittime e danni. Le prime notizie, pervenute da varie località alle 22 italiane di questa sera, elencavano già 245 morti e 137 dispersi, ma sono cifre destinate purtroppo a salire a misura che le autorità e le organizzazioni governative riescono a ristabilire le comunicazioni con le zone colpite.

Nelle prime ore del mattino della domenica, secondo l'ora locale, il «Vera» è diminuito alquanto di violenza, ma continua ad imperversare attraverso l'isola di Honshu e in direzione dell'isola di Hokkaido. A dare un'idea della vastità delle aree colpite basti pensare che esse comprendono 38 delle 46 prefetture del Giappone.

In totale, 41.700 case sono andate distrutte dall'uragano, che al momento della sua massima intensità era accompagnato da venti della velocità di oltre 180 chilometri all'ora. Altre 201.200 case sono state allagate.

I servizi ferroviari sulla linea di Tokkaido, che collega Tokio ad Osaka, sono tuttora paralizzati. Piogge torrenziali continuano a cadere nelle regioni centrali dell'isola di Honshu, dove i maggiori fiumi minacciano di straripare. Un quarto del centro di raffinerie petrolifere di Yokkaichi, nella prefettura di Aichi, è sommerso dall'acqua. Alcuni edifici che fanno parte dei templi di Ise, dove si trova quello della dea del Sole, la leggendaria antenata degli imperatori del Giappone, sono rimasti danneggiati dal tifone. A quanto risulta finora, la maggior parte delle vittime si è avuta a Nagoya, uno dei maggiori centri industriali del Giappone, nella cui area si sono avuti 160 morti.

Per la bella principessa Soraya rissa in una birreria a Monaco

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 26 settembre.**

(m. c.). Soraya Esfandiari, l'ex-consorte dello Scià Reza Pahlevi, è a Monaco alla ricerca di svaghi. Nel capoluogo della Baviera sono cominciate in questi giorni le tradizionali «feste di ottobre», che sono una sagra popolare con balli, canti e bevute della celebre birra, e Soraya non ha voluto perdere l'occasione di divertirsi. E' stata vista una volta al Luna Park salire su un «ottovolante» che simula un razzo lunare; quindi, insieme con la madre e il principe Johannes Taxis, l'hanno vista in una birreria cittadina assai animata; e anche lì sembrava che la «malinconica» principessa si divertisse molto.

La presenza di Soraya, ma soprattutto i litri di birra ingurgitati dagli allegri avventori del locale, hanno provocato un incidente: quando un gruppo di fotografi è entrato nella birreria per ritrarre la bella ex-imperatrice, alcuni giovani piuttosto alticci hanno creduto opportuno prenderne la difesa, evitandole cioè la molestia dei «lampi» e le domande indiscrete. E' scoppiata una rissa e alla fine i fotografi, sopraffatti, si sono ritrovati sotto i tavoli della birreria. Sono intervenuti poi i poliziotti, ma finora nessuno ha presentato querela per lesioni.

Due morti per un orribile incidente stradale sulla Torino-Milano

Padre e figlia decapitati sull'auto che urta contro un camion sbandato

Arrivavano da una gita in Francia - La ragazza, quattordicenne, doveva tornare a scuola - Mentre la vettura filava veloce, un "Leoncino,, proveniente dalla parte opposta slitta e si porta a sinistra - Inevitabile il cozzo



I rottami della macchina dopo il tremendo scontro sull'autostrada presso Vercelli

(Dal nostro inviato speciale) **Vercelli, 26 settembre.**

Un dirigente di azienda ha perduto la vita insieme alla figlia quattordicenne, in una raccapricciante disgrazia sull'autostrada Torino-Milano. Le vittime sono Virgilio e Fausta Sibella, residenti a Bergamo in via Locatelli.

Il Sibella, perito industriale, aveva 49 anni e dirigeva i servizi ausiliari delle manifatture tessili «Reggiani» di Redona, nei pressi di Bergamo. La ragazza aveva terminato quest'anno la scuola media e si preparava a continuare gli studi. Vedovo da parecchi anni, il Sibella abitava con la madre, signora Teresa Previtali, di 75 anni. A Bergamo risiedono due fratelli e due sorelle, un altro fratello vive a Roma.

La disgrazia è avvenuta alle 14,30 al 65° chilometro dell'autostrada, fra i caselli di Balocco e Greggio. Il Sibella, con la figlia seduta al suo fianco, a bordo di una «600», targata Bg 48716 viaggiava verso Milano. Stavano tornando a casa, dopo un lungo viaggio turistico in Francia. Ieri stesso al titolare della «Reggiani» era giunta una cartolina, spedita da Digione dal suo dipendente, che gli preannunciava per lunedì la ripresa del lavoro.

Dalla direzione opposta transitava un autocarro «Leoncino» della ditta Saroglia di Torino, con sede in corso Brescia e che produce macchine tipografiche. Al volante era l'autista Alessandro Nicolis, di 35 anni, residente a Brandizzo. Accanto aveva un manovale della ditta, il cinquantaseienne Andrea Bellotti, che abita a Gassino Torinese. Avevano trasportato nella mattinata alcune macchine costruite dallo stabilimento, per essere esposte alla Mostra dell'industria grafica che si inaugura nei prossimi giorni a Milano.

Poche decine di metri prima del cavalcavia in cemento armato, che sorge in quella località, il Nicolis e il suo compagno si accorsero che l'autocarro non «teneva» più la strada. Sbandava verso sinistra paurosamente. L'autista attribuisce all'asfalto, viscido per l'umidità, la disgrazia: l'inchiesta accerterà se non sia da ricercarsi piuttosto in un guasto meccanico o in un attimo di sonnolenza da parte del guidatore.

Dopo aver dirottato verso il lato opposto dell'autostrada, il «Leoncino» andò a schiacciarsi il muso contro il pilastro del cavalcavia. Pochi istanti prima, una macchina era riuscita a sfuggirlo con un guizzo disperato. Quella successiva, che era la «600» del povero Sibella, non potè sottrarsi al suo destino. Il guidatore deve essersi accorto, quando era ormai a ridosso dell'ostacolo, del mortale pericolo. Tentò di bloccare l'utilitaria, lo dimostrano i segni della frenata: intensi e angosciosi, quasi le ruote avessero cercato di aggrapparsi all'asfalto.

Con uno schianto, la «600» andò ad incastrarsi sotto il camion che dopo l'urto contro il pilastro era rimbalzato di traverso sulla strada. Il Nicolis e il Bellotti affermano di non aver visto arrivare la «600», nè di aver sentito il rumore della collisione. Quando scesero a terra — un po' storditi e doloranti, ma pressochè illesi — per verificare i danni, si accorsero sbigottiti che sotto al veicolo c'era una macchina sfracellata. Tra i rottami, accasciati su valigie contorte e indumenti a brandelli, due cadaveri. Una visione agghiacciante: il Sibella era rimasto decapitato, la figlia aveva il capo sfigurato, quasi staccato dal busto. Erano morti sul colpo.

Allarme ai caselli più vicini, caos di macchine in transito, accorrere della Polizia stradale da Vercelli e dai carabinieri da Greggio. Un'ambulanza della Croce Rossa andò a prelevare i corpi delle vittime — dopo le formalità di legge da parte del Procuratore della Repubblica di Vercelli, dott. Mazzanti — per portarle all'obitorio dell'ospedale. Alla pietosa bisogna ha collaborato anche un medico tedesco, il dott. Willy Brell. Transitava in auto, diretto a Torino in vacanza, pochi minuti dopo la sciagura. La sua opera di medico era purtroppo inutile: rimase sul posto due ore, fino alla rimozione dei cadaveri, aiutando gli infermieri a comporre le membra insanguinate. Due frati giunsero da un vicino convento, per impartire alle vittime l'assoluzione. Mentre l'autorità giudiziaria svolgeva la prima inchiesta sul posto, tra le macchine costrette ad accodarsi in un'interminabile colonna c'era anche quella dell'on. Fanfani, atteso a Torino per una riunione politica.

L'autista del camion e il Bellotti, dopo un lungo interrogatorio al comando della Stradale, sono stati rilasciati a tarda sera.

Giorgio Lunt

Uccidono un sacerdote che si era offerto di aiutarli

Sono due diciassettenni evasi dal carcere - Il prete credeva che fossero ragazzi bisognosi - Il delitto per rapina

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 26 settembre.**

Evasi giovedì scorso a Marsiglia, due giovanissimi criminali sono tornati in carcere dopo avere freddamente assassinato un sacerdote che, ignorando con chi avesse a che fare, si era offerto di aiutarli. Gli assassini, André J. e Pierre D., entrambi di 17 anni, sono stati arrestati dieci ore dopo il delitto, avvenuto lungo la strada fra Millau e Rodez nell'Aveyron, mentre riposavano tranquillamente ai margini di un bosco. «Eravamo senza denaro ed avevamo deciso di procurarcene — hanno cinicamente dichiarato alla polizia —. Don Chaliet aveva accettato di prenderci sulla sua macchina mentre facevamo l'autostop. A tutta prima non avevamo pensato di ucciderlo, ma quando il motore ebbe una *panne* ed il prete scese dall'auto per verificare le candele, non abbiamo saputo resistere alla tentazione. Nel suo portafogli abbiamo trovato tredicimila franchi».

Vicario della parrocchia di Tauves, don Roger Chaliet, appena trentenne, si era recato qualche giorno addietro nella regione di Montpellier per trascorrere un breve periodo di vacanze presso un altro sacerdote. Ieri era ripartito alla volta di Tauves al volante della sua «2 CV», e strada facendo s'era imbattuto nei due giovani che, seduti sul ciglio del fossato, attendevano il passaggio di un automobilista compiacente. Il delitto era stato scoperto ieri sera da due motociclisti diretti a Millau. L'automobile era ferma al lato della strada ed il cadavere giaceva davanti al cofano.

I gendarmi avevano immediatamente organizzato una vasta battuta, che doveva ben presto dare i frutti sperati grazie alle indicazioni fornite da un automobilista, il quale verso mezzanotte aveva dichiarato di avere appena intravisto due giovani camminare lungo la strada nazionale. Tre ore dopo gli agenti sorprendevano André J. e Pierre D. che dormivano ai margini della foresta di Vezins, a tredici chilometri dal luogo del delitto. I due assassini non hanno opposto alcuna resistenza ed hanno subito ammesso di avere ucciso il sacerdote per derubarlo. André J. aveva sparato e Pierre D. si era impadronito del portafogli. La pistola l'avevano rubata la sera prima in una villa dei dintorni di Avignone.

Arrestati qualche mese fa a Marsiglia per furto e vagabondaggio, i due giovani furono inviati al Centro di osservazione, in un'ala della prigione delle Baumettes. Giovedì scorso, i detenuti del Centro erano stati accompagnati, sotto la sorveglianza di un guardiano, in una delle spiagge marsigliesi. André J. e Pierre D. avevano approfittato della circostanza, e di un momento di disattenzione del sorvegliante per darsi alla fuga.

l. m.

Quattromila aviatori oggi riuniti a Novara

Novara, 26 settembre.

Novara ospiterà domani i partecipanti al Raduno nazionale degli Aviatori d'Italia, organizzato dalla Associazione Arma Aeronautica. Da sessantasei città di tutte le regioni italiane converranno quattromila persone. Il raduno si svolgerà nel nome della Medaglia d'oro maggiore pilota Carlo Emanuele Buscaglia, al quale domani verrà scoperto un monumento.

Il corteo attraverserà le vie del centro fino al parco di San Luca. Qui, davanti al monumento, dopo la benedizione e la Messa al campo celebrata dall'arcivescovo castrense mons. Pintonello, parleranno il gen. Urbani, presidente dell'Associazione nazionale arma aeronautica, il sindaco e il colonnello Ferretti. La figura di Carlo Emanuele Buscaglia sarà rievocata da un suo compagno di volo, il col. Graziani. Mentre nel cielo saetteranno i reattori della 2ª aerobrigata, un elicottero scenderà sino a pochi metri dal suolo per lanciare fiori.

Il raduno di domani, con il quale si vuole anche ricordare il giubileo d'oro del primo volo, effettuato cinquant'anni fa a Torino, sul campo di Venaria, si concluderà all'aeroporto militare di Cameri con una manifestazione di acrobazie aeree.

La sposa morta il marito grave in un tremendo scontro a Mondovì

Si sono schiantati con la loro vettura contro un camioncino - La donna aveva 24 anni - Venivano da Imperia

Mondovì, 26 settembre.

Un drammatico scontro di automezzi è accaduto questa sera alla periferia di Mondovì sulla statale 28. Due giovani sposi di Vallebona (Imperia) si sono schiantati con la loro «utilitaria» contro un camioncino carico di bidoni di latte. La donna, la ventiquattrenne Maria Rubino, da Ospedaletti, è morta sul colpo; il marito, il trentenne Arturo Rossi, domiciliato a Vallebona, versa in gravi condizioni.

L'incidente è accaduto verso le 18 in località Borgo Aragno della nostra città, su un lungo tratto in rettilineo. Mentre nella zona stava imperversando un violento temporale, il Rossi, proveniente da Cava, era diretto verso Torino alla guida di una «600». Alcune persone presenti alla sciagura hanno riferito che l'automobilista ligure, che aveva al fianco la moglie, ultimato il sorpasso di un autotreno, ha perso il controllo della propria vettura. Dopo essere sbandata più volte sull'asfalto viscido, l'«utilitaria» è andata a schiantarsi contro il camioncino, proveniente da Fossano e diretto con un carico di latte verso il caseificio di Sant'Anna di Mondovì. Il camioncino ha avuto la parte anteriore lateralmente asportata, mentre la «600» è andata a sbattere contro un paracarro.

La donna è morta sul colpo, l'uomo, che era stato scaraventato fuori dell'auto, veniva trasportato alla clinica Bosio dalla macchina di un sacerdote: i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e della mandibola sinistra con stato generale di choc.

I due autisti del camioncino, il trentanovenne Francesco Galleano e il trentunenne Antonio Lupatti, da Magliano Alpi, lamentano contusioni ed escoriazioni multiple.

Spargeva chiodi sulla strada per riparare gomme d'auto

Cuneo, 26 settembre.

Il meccanico Francesco Bianco di 28 anni, da Valdieri, nell'estate scorsa per arrotondare gli incassi è ricorso ad un singolare espediente. Munito di un sacco di chiodi di quelli che servono per gli scarponi da montagna, si recava sulla provinciale che da Sant'Anna porta alle Terme di Valdieri. Su quel tratto di strada seminava poi i chiodi e quindi rincasava in attesa dei turisti che con le gomme delle loro auto forate dovevano rivolgersi a lui per le riparazioni.

La frequenza delle bucature mise in sospetto la polizia. Posto alle strette, il Bianco finì per confessare.

Centinaia di auto bloccate da un toro sulla Roma-Ostia

Roma, 26 settembre.

Un toro ha seminato il panico tra moltissimi automobilisti, oggi alle 14, sulla via del Mare che collega Roma ed Ostia. Nei pressi di Vitinia, il ruminante, fuggito da una stalla vicina all'autostrada, ha cominciato a correre all'impazzata caricando diverse macchine.

In particolare l'animale si è accanito contro le auto di colore grigio, trascurando quelle di altro colore, comprese quelle rosse. Dopo una mezz'ora di caccia, il toro è stato catturato da alcuni contadini. Durante la singolare corrida centinaia d'automobili sono rimaste bloccate.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano [illegible] o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ARCIOCCASIONE [illegible] bilancieri affettatrice [illegible] [illegible] Tabacchi, Valenza 4. M3435

CATENE [illegible] e nazionali per auto moto, industrie, Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

DECAUVILLE scartamento 600 occasione con scambi carrelli acquista Burbiano segheria Rivoli. 87307

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno, [illegible] telefono 372-689 9793

FONDERIE Cavalli, presso fusione in conchiglia, sabbia, fusioni bronzo, ottone, alluminio, leghe zama. Richiedete preventivi. Mazzoli, Vinzaglio 11. Telefono 527-331. 6033

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamiere spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 289-963.

SERBATOI nafta, costruzioni metalliche [illegible]. Carpentieri. Leonardi Fea 65, Torino. 16595

TELESALVAMOTORI aria olio. Meris Interruttori, [illegible]. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, telefono 839-511.

TORNI automatici, semiautomatici, paralleli occasione o nuovi, vendonsi. Via Pigafetta 39. Telefonare 535-505.

TUBOVINYLE pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richelta, corso San Maurizio 25. 8577

TURINFLEX prodotta fabbrica mate[illegible] [illegible] vendite sede stabilimento, via Andrea Costa 5. Regina Margherita (Torino), tel. 781-036 Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-846 Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

TRASFORMATORI costruzione [illegible] attuazione [illegible] motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliero, telefono 21-350. 271

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

OCCHIALI prodigiosi « Pavanelli » stabilizzatori conservatori vista, servizio mutue. San Massimo 42. 12664

OFFICINA tornio presso 40 Tonn. eseguirebbe lavorazione, articolo completo Palestrina 34, [illegible] 278-375.

A buone condizioni, prestiti personali senza le garanzie usualmente richieste) direttamente e immediatamente concedonsi a impiegati, lavoratori e fornitori residenti in Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su auto vetture. Rimborso 10-18 mesi. Serietà segretezza. Fin-Co-Ter via Pietro Micca 4 telef. 47-346 12718

A 12.000.000 bar torrefazioni gelateria bottiglierie commestibili latterie panetterie rivendite tabaccherie giornalerie. Corso Regina 86, Toppino, tel. 276-304.

AFFIDASI gerenza negozio rivendita pane, bar superalcoolici, bottiglieria. Riva, via Mazzini 1. 10509

AFFIDASI gerenza panetteria alimentare forno vicinanze Torino 35.000 mensili 300.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDO gerenza avviatissimo tintostireria con alloggio a persona pratica. Telefonare 665-152. 86850

AVVIATA Azienda (rigorifici) incremento produzione cerca socio apportante propria attività commerciale. Scrivere cassetta 3011. SPI, Torino. M5429

FINANZIAMENTI per artigiani attività sana. Telefonare 521-661. 9786

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

AFFARONE! bar caffè superalcoolici modernissimo, cedo miglior offerente. Riva, via Mazzini 1. 10509

AFFARONE causa salute cedesi cinture, gelateria merceria maglieria ottima posizione. Telefonare 293-272. 86333

A dir[illegible] giovane elemento facile parola, sp[illegible], offresi redditizia sicura combinazione commerciale Cuneo provincia, pagamento in parte dilazionato, serietà. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

AFFARONE latteria gelateria alloggio zona invidiabile Moncalieri Lingotto. Telefonare 663-281. 69031

APPORTANDO 1.500.000 contanti offro possibilità lavoro Società, tanto auto moto, elettrauto, azienda bene avviata, dimostrabile. Telefonare 203-446. 12603

APPORTANDO capitale [illegible] [illegible] redditizia. Scrivere cassetta 2002 SPI, Torino. M5384

ATTENZIONE: Caffè-bottiglieria centrale 30.000 giornaliere, urge cedere ritiro commercio 3.500.000. Balmu, Sacchi 31.

ATTENZIONE: gratis offro mesi sei affitto per avviamento negozio, posizione commerciale Francia. Telefonare 521-005

AVVIATISSIMA latteria centrale cedo 2.700.000 dilazionando, 1.000.000 in contanti. Riva, via Mazzini 1. 10500

AUTORIMESSA centrale, moderna, capacità 280 macchine, due stazioni servizio. Locazione novennale. Redditi 8 milioni annui aumentabili, cedesi scioglimento società [illegible]. Balmu, Sacchi 34. 10055

[illegible] officina riparazioni auto cedo, Artacho, via Cavour 5. Torino.

AZIENDA cartografica torinese, articolo largo consumo, attrezzatura completa, autonoma, clientela tutta Italia, cede urgentemente 15.000.000 [illegible] permuta. Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

AZIENDA lavorazione articolo largo consumo domestico, attrezzatissima, clientela. [illegible] 2.500.000 Gabetti. Carducci 132. 11272

BAR superalcoolico importante via passaggio, attrezzatissimo, Totocalcio, fortissimo incasso, alloggio, cede [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

BAR superalcoolico, [illegible] centrale, cede dilazionando, permutando Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

[illegible] [illegible] cede negozio avviato, prezzo mite. Fancaldi, via Vezzaris 61. F9492

CAUSA trasferimento cedo avviato negozio acconciatore. 4 caschi. Tel. 277-618

[illegible] bar centrale in gerenza. Rivolgersi via P. Amedeo 2. 87143

CEDESI cartolibreria previo inseguamento. Telefonare 764-494. 774-784.

CEDESI negozio parrucchiere uomo 3 posti centrale con alloggio miglior offerente. Gualandris, Andorno 29. Torino.

[illegible] per motivi salute avviatissima cartoleria carta e spaghi al minuto e carta e spaghi ingrosso, ottimo affare. Scrivere cassetta 3830 SPI. Torino.

CEDO avviata torrefazione cause familiari. Telefonare 778-232. M5283

CEDO, permuto con immobile negozio calzature, Telefonare [illegible]. M4090

COMMESTIBILE frutta, verdura, via importantissima, zona popolosa, cede urgentemente occasionalissimo 1.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

[illegible] due milioni accetterei migliore offerte Telefonare 804-415 F9740

ESPATRIANDO cedo in Genova borgo-salumeria, laboratorio proprio, zona centralissima forte reddito. Scrivere cassetta 12 T. SPI. Genova [illegible]

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-088. [illegible]

[illegible] occasionissima vendo città medesi grandiosa avviata attrezzatissima tintoria lavanderia secco vapore. Telefonare Biancamora 290-162. piazza San Sepolcro 6. 13893

IMPORTANTE industria lavorazione latteria con produzione specializzata cedesi saccino intermediari, Scrivere cassetta 3371. SPI, Torino. M5273

IN Alessandria causa trasferimento cedo avviatissimo negozio licenze: drogheria, merceria, cartoleria, profumi, liquori. Dimostrazione documentabile reddito. Alloggio annesso affitto mite. Scrivere Publiman, casella postale 26 A. Alessandria.

INDUSTRIA cinquantennale organizzazione internazionale programmata, sviluppo, disposta accettare solidi aumenti capitale. Dottor Giuseppe Spertino, Torino, via Giacinto Collegno 34, telefonare Torino 787-840. [illegible]

INGROSSO cartoleria giocattoli centralissimo. Giro affari 2.000.000 mensili, cede 5.000.000 Gabetti. XX Settembre 17.

LABORATORIO elettromeccanico avvolgimenti riparazioni cedesi-trattasi direttamente. Telefonare 22-506 G6387

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible] cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21, 1914

MACELLERIA equina cedo, affitto unica zona. Telefonare ore pasti 380-661.

MIGLIOR offerente cedesi negozio confetteria [illegible] licenze. Telefon. 49-358.

NECESSITANO gerenti volonterosi, occasionissimo alimentario drogheria 60.000 giornalieri. Telefonare 81-693. 8227

OCCASIONISSIMA 1.300.000 cedesi alloggio pensione sei camere, grande salone, doppi servizi. Reddito annuo 800 mila. Telefonare 86-256. M5300

OFFICINA lavorazione propria facile esecuzione cerca volonteroso, anche non meccanico disponga capitale 2.000.000 sostituire socio uscente motivi famiglia. Scrivere cassetta 7078. SPI, Torino.

PANETTERIA, commestibili, forte reddito, cedesi 3.400.000. Poletti. Telefoni 596-607. 597-774. 13007

PANIFICIO pasticceria alimentari vini a quarti, rinomata stazione climatica doppia stagione provincia Torino. Utile 7 milioni garantiti annui cede 17.000.000 Gabetti. XX Settembre 17. 11272

PASTICCERIA torrefazione, adiacenze via Roma, cedesi 3.500.000. Barnero. Santa Teresa 12. 8933

PASTIFICIO modernissimo di corso importante, posizione ultracommerciale, incasso controllabile, cede occasione. Gabetti, Vittorio Emanuele 200 11272

PRESTA a bancari, statali parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali sodisfe rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro. In Soc. (Imp. Operazioni anche in giornata). Condizioni convenienti. Discrezione. [illegible], via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11268

PRESTITI personali diretti, rimborsabili in 10 rate immediatamente concedonsi ad impiegati, lavoratori e fornitori residenti in Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti su autovetture alle condizioni migliori. Rimborso fino 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin-Co-Ter via Pietro Micca 4. telef. 47-346 12718

PRESTITI rimborsabili in 10 rate a impiegati, salariati e operai. Ovunque residenti concede Finanziaria Padana. Milano [illegible] Principessa Clotilde 4

PRIVATAMENTE cedo bar superalcoolici, sala televisione, modernissimo dilazionando. Telefonare 793-583. 10509

PROFUMERIA pelletteria cedesi Moncalieri 140 [illegible] 10.000 mensili. Telefonare 366-529. G9288

RISTORANTE Porta Nuova avviatissimo, dehors estivo, [illegible] coperti giornalieri. Utile fortissimo. Cede 12.000.000 Gabetti, XX Settembre 17 11272

RIVENDITA pane kg. 150 cedesi. Cagliero 8 Noe Saluzzo 72 5865

SALUMERIA centrale cedesi oppure permutasi causa espatrio, facilitazioni pagamento. Telefonare giorni feriali 40-770.

TABACCHERIA angolare levata 500.000 settimanali suscettibile ulteriore sviluppo, alloggio, cedesi 8.000.000. Franu, del Carmine 25. 7810

TABACCHERIA grande arteria commerciale, levata 1.000.000 facile ulteriore sviluppo, cede [illegible] Giulio Cesare 58 11272

TABACCHERIA levata 1.200.000 settimanali, cedesi; altra 850.000 via importantissima, 12.500.000. Franu, del Carmine 25. 7810

VENDESI negozio [illegible] ortive polli [illegible]. Buona posizione. Telefon. 295-615

ALLOGGI signorili 2-3 [illegible] cucina bagno termo [illegible] vendiamo agevolazioni pagamento, via Tonini [illegible], telefono 53-912. 83442

ALLOGGIO nuovo due camere tinello cucinino 6o piano, zona piazza Robilant, vendesi. Telefonare 761-768. M5142

ALLOGGIO signorilissimo mq. 210 Porta Nuova, piano 13o vende libero geom. Luciolo. Telefon. [illegible]-454. 7737

ALLOGGIO su corso, camera tinello cucinotto reddito 7,80% zona Mirafiori vendo. Telefonare 393-637. 12713

ALLOGGIO [illegible] Svizzera, quattro camere tinello, cucinino, esente tasse, comfort moderni, vendesi 4.600.000 trattabili. Poletti. Tel. 596-607, 597-774.

CARIGNANO vendo 5.000.000 casa 6 vani, stalla fienile, porticato e terreno complessivamente mq. 5000 circa. Demichelis Antonio, via Idas 14, Carignano. M5210

[illegible] Barriera Orbassano, 10 camere servizi, grande capannone, giardino, esente tasse, reddito 1.100.000 annuo, 13 milioni. Poletti. Tel. 596-607. 597-774.

CASA Mercati Generali, moderna 35 camere, 3 negozi, magazzini. Buon reddito. Semibloccata. Vende 38.000.000 Gabetti XX Settembre 17 11272

CASA su corso, centrale, 110 camere servizi termo centrale, parecchi importanti negozi. 70.000.000. Poletti, Telefoni 596-607. 597-774. 13007

CASA 11 camere, 800 mq. terreno, vendesi 6.000.000. Balmu, Sacchi 31.

CASCINA Leini altiano 1-4, reddito. 28 giornate unico appezzamento, acqua propria, sei camere, stalla garage, fienile stalla vende convenientemente Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

[illegible] divisione, ereditò vendo terreno frutteto quadrifoglio autostrada Torino-Ivrea, adatto costruzioni civili industriali. Ottimo investimento capitali. Telefonare 683-228. [illegible]

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio due camere servizi Porta Nuova, 1.500.000. 13272

CORSO Italiano Lingotto vende 3 camere grandi servizi nuove. Tel. 657-673.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino, Anticipo 1.500.000, rimanente rateazioni pari affitto. Ponterotto 5. 11615

ACQUISTASI casetta con mq. 800 giardino, oppure fabbricato industriale Barriera Milano Regio Parco. Scrivere cassetta 7074 SPI, Torino. 85292

ADIACENZE Fiat su corso alloggetti 1-2 camere, cucinotti servizi moderni già abitati vendonsi altri costruzione. Telefonare 393-637 12713

AFFARONE! Alloggi lussuosi liberi abitabili subito, tinteggiati, due camere cucina servizi cantina, vendonsi L. 800.000 per camera più mutuo S. Paolo trentennale. Case via S. Marino 112, zona Stadio Juventus. Visite sul posto 15-19. Telefonare ore pasti 594-606. 11545

AFFARONISSIMO, casa zona corso Novara 34 camere, 4 autorimesse, reddito parzialmente sbloccato 1.500.000. 16 milioni 500.000 Poletti. Telefoni 596-607. 597-774. 13007

ALLOGGIO [illegible] 4 camere accessori. Lunghe rateazioni. Franco 26 Michelli.

ALLOGGIO zona corso Spezia, 4 camere cucina, grande terrazzo, comforts modernissimi, esente tasse avendesi 4 milioni 800.000 Poletti Telefoni 596-607. 597-774. 13007

ALLOGGIO zona piazza Vittorio, 2 camere cucina servizi, libero 1.200.000. Poletti. Tel. 596-607. 597-774. 13007

ANTICIPANDO [illegible], sei anni affitto diventerete proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 331, cantiere 8668

ANTICIPANDO 1.500.000 rimanenza mutuo e 60 mensilità affitto diventerete proprietari 3 camere, autorimessa, giardino, Tabacchi 43, 11615

BORGATA Lesna eredi vendono terreno fabbricabile. Telefonare 522-036

CASA Barriera Nizza, 38 camere servizi modernissimi, 4 autorimesse, esente tasse, reddito 7,20%, 28.000.000. Poletti. Tel. 596-607. 597-774. 15007

CASA zona Aurora, costruzione popolare esenzione reddito 83.000 mensili, vende 3.500.000 mutuo Gabetti G. Cesare 58

CASA zona Bertolla, 10 camere di cui 2 libere, laboratorio libero, terreno mq. 1000 avendesi [illegible]. Poletti Telefoni 596-607. 597-774. 13007

CASA [illegible] corso Giulio Cesare, 24 camere, forte reddito, parzialmente sbloccata, 11.500.000. Poletti. Tel. 596-607. 597-774. 13007

CASA zona piazza Rivoli, [illegible] camere, servizi, 18.000.000. Poletti. Tel. 596-607. 597-774. 13007

CASA 1 km. da piazza Castello, 24 camere di cui 2 negozi, laboratorio, reddito 1.300.000 parzialmente sbloccato, 13.500.000. Poletti. Tel. 596-607. 597-774

CASETTA S. Anna, sei camere garage giardino termo, 6.650.000. Urge vendere. Telefonare 393-967. 1215

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio libero centralissimo mq. 220, secondo piano 12.000.000. 13272

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende villa nuova, due alloggi, giardino, garage, 10.500.000, Cavoretto. 13272

COLLINA Cavoretto vendesi alloggio signorile nuovo 4 camere servizi, rimessa, riscaldamento nafta, comodità pullman. Telefonare 690-272. 37475

CORSO Raffaello, alloggio 3 camere cucina servizi, reddito sbloccato 264.000, avendesi 3.200.000. Poletti, Tel. 596-607, 597-774. 13007

I.F.I.T. vende corso Bramante 45 (piazza Carducci) in erigendo complesso edilizio pronto aprile 1960, alloggi modernissimi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, garages, Lunghe [illegible]. Visita cantiere ore 15-18.

I.F.I.T. Istituto Finanziario Immobiliare. S. Quintino 4 bis. Compra-vendita immobiliare, amministrazioni, mutui ipotecari.

I.F.I.T. vende via Nizza angolo piazza De Amicis alloggi, uffici, negozi pronti luglio 1960. Telefonare 53-000

I.F.I.T. vende Tommaso Grossi 4 ultimi 3 alloggi rateizzando pagamenti 5 anni Telefonare 53-000.

I.F.I.T. vende Filadelfia 42 alloggi 3-4 camere bloccati termo bagno ascensore, rateizzando intero importo, Tel 53-000.

I.F.I.T. vende corso Rosselli moderni alloggi liberi 2-3 camere e seminterrato mq. 150. Telefonare 53-000

I.F.I.T. vende Principe Amedeo 29 negozi alloggi liberi bloccati, Visite ore 15-17.

I.F.I.T. vende Accademia Albertina 10 negozi, alloggio 6 camere e mansarde. Visite ore 15-17.

I.F.I.T. vende autorimessa centrale, capacità 150 macchine, reddito 8%. Telefonare 53-000.

I.F.I.T. vende seminterrato 400 mq. piazza Carducci adatto deposito, magazzino, pronto marzo '60, Telefonare 53-000.

I.F.I.T. vende cascina 15 km. Torino 50 giornate unico appezzamento. Grandiosa civile, Telefonare 53-000.

I.F.I.T. vende Sanremo in erigendi complessi edilizi alloggi modernissimi 2-6 camere, doppi servizi. Eventuale permuta alloggi Torino, Milano, Telef. 53-000.

I.F.I.T. gli alloggi più razionali alle migliori condizioni con le massime facilitazioni. Telefonare 53-000. 53-918

IMPIEGO 100-150 milioni in case entro capolinea tram, comforts moderni, trattando direttamente, pagamento contanti. Dettagliare offerta cassetta 1223. SPI, Torino. 13007

IMPRESA Bucma liquida ultimi alloggi prezzi convenientissimi 1-2-3 camere, corso Brunelleschi 133 quasi angolo via Montenevoso, Telefonare 21-329

MERAVIGLIOSI alloggi, gli impianti e le applicazioni più moderne dell'edilizia, vendo detta Impresa nelle zone Valentino e Crocetta. Telefonare 883-707.

MURI negozio affittati elettrodomestici, libreria, alimentari, Prezzi 4 milioni, 2.500.000, 3.500.000, buon reddito. Vendo Gabetti, Giulio Cesare 58 11272

MUTUO [illegible] oltre su immobili, durata 3 anni. Poletti. Tel 596-607, 597-774

OCCASIONE alloggi zona Mirafiori, camera tinello, 2 camere tinello cucinino comforts modernissimi, esenti tasse, vendonsi 650.000 camera. Poletti. Telefoni [illegible], 597-774. 13007

OCCASIONE vendonsi alcuni 43 due alloggi confinanti sbloccati due camere cucina cantina e camera cucina cantina lire 3.600.000, reddito 300.000. Telefonare Bianciardi 688-314 ore 13.30-14.30

PALAZZINA corso Moncalieri (Ponte Isabella) 10 camere servizi, 1600 mq. terreno, possibilità costruire villa, avendesi 13.000.000 trattabili. Poletti. Telefoni 596-670. 597-774. 13007

PRECOLLINARI, via Brisca 6-19, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO vende alloggio Andora due camere, cucina, servizi ascensore. Scrivere Piccinini, str. del Pascolo 193, telefono 240-902. M5190

SOFFITTE limitrofe privato vende. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. B6453

[illegible] Borelli, corso Moncalieri. Motovelodromo, Valsalice, tutti serviti, permessi costruzione. Facilitazioni Telefonare 528-087. [illegible]

TERRENO abitazioni semiperiferico compresi direttamente. Specificare Scrivere cassetta 8186. SPI. Torino F9087

TERRENO fabbricabile centralissimo [illegible] mq. netti, progetto 280 camere, parecchie autorimesse, 150.000.000, Poletti. Tel. 596-607, 597-774. 13007

[illegible] fabbricabile industriale eventualmente residenziale, 40.000 mq. vicinanze Sassi, 115.000.000. Poletti Telefoni 596-607, 597-774. 13007

TERRENO fabbricabile zona Autostrada Stabilimento Montecatini, mq. 20.000 libero avendesi 5.000.000. Poletti. Telefoni 596-607, 597-774. 13007

TERRENO Lucento 180 camere angolare, su corso, due terzi edificato camere, vende 165.000 [illegible] Gabetti, G. Cesare 58.

(Continua a pag. 9)

Le stelle lontane ci sono meno sconosciute

Preparativi in America e Russia per esplorare l'interno della Terra

Verranno perforati giganteschi pozzi, partendo da sotto la superficie del mare: si tenterà di raggiungere lo strato di roccia fusa che avvolge il nucleo centrale, di ferro e nichel, del nostro pianeta

Una nuova gara, tutta pacifica questa, si annunzia fra Stati Uniti e Russia Sovietica: quale delle due nazioni arriverà per prima a perforare la crosta terrestre e a raggiungere lo spessissimo mantello interno del nostro pianeta, quella grande sfera di roccia fusa, nel cui cavo ventre sta, o starebbe, il pesante nocciolo centrale di nichel e ferro. E' un'impresa che sembrerebbe idonea piuttosto a ispirare fantasie di romanzieri (e ne ha ispirato difatti), che opere di ingegneria. Ma noi viviamo al tempo dei satelliti e dei pianeti artificiali, dei progettati viaggi ad altri corpi celesti; vogliamo arrivare ai milioni di chilometri in su; non ci spaventano quindi i dieci o venti chilometri all'ingiù. D'altro canto gli ingegneri minerari, che, in causa dell'impoverimento di vecchi giacimenti petroliferi, hanno già spinto le perforazioni a grandi profondità (un pozzo di ben 7500 metri è stato praticato nel Texas), posseggono, almeno in parte, gli strumenti per tale impresa. Per intanto ci sono due comitati, uno statunitense, uno sovietico, che entrambi stanno preparando gli studi preliminari.

La perforazione dovrebbe cominciare non dalle terre emerse, ma dal fondo marino: il che la complica per certi aspetti, la semplifica per altri. La complica perché bisognerà preparare un'isola galleggiante, una grande chiatta ancorata, capace di sopportare le furie dell'oceano: da essa si dovrà calare giù, di almeno quattromila metri, l'armatura con gli scalpelli e gli strumenti destinati a trapanare il fondo; operazione che ha bensì qualche analogo precedente nella coltivazione di giacimenti petroliferi sottomarini, ma che nel nuovo caso è resa più difficile dal dover esser praticata in mari più aperti e profondi. I vantaggi che compensano questa grossa complicazione sono parecchi. Anzitutto si risparmia di forare quei quattro chilometri circa, che, in questo caso, sono acqua, mentre da una terra emersa sarebbero roccia. Il risparmio di lavoro è grande: in realtà uno assai maggiore si consegue per la circostanza che la crosta terrestre è di parecchio più sottile sotto gli oceani.

Ciò forse risulterà più chiaro ponendo mente alla supposta struttura a strati concentrici della Terra. Al centro del nostro pianeta ci sarebbe una grande sfera di ferro, nichel e altri metalli pesanti; che sarebbe rivestita da un grosso strato o mantello di rocce pesanti, avente costituenti caratteristici il silicio e il magnesio (e qui appunto si vuole arrivare); intorno poi ci sono rocce più leggere, caratterizzate dalla presenza di silicio e alluminio, come graniti e basalti (ed è questa la crosta che si deve perforare). L'intercapedine tra i due strati è detta «discontinuità di Mohorovicic» (è il nome di uno studioso jugoslavo che la studiò con l'aiuto delle onde sismiche). La perforazione deve dunque raggiungere, e possibilmente superare, questa discontinuità. Orbene, secondo fondate risultanze, essa corre assai profonda sotto i continenti, mentre si innalza in corrispondenza degli oceani. Perciò, a scavare dal fondo marino, in un qualche luogo ben scelto, si risparmiano non soltanto i quattro o cinque chilometri della profondità del mare, ma anche un'altra quindicina di chilometri di perforazione: dal momento che sotto i continenti la discontinuità di Mohorovicic sarebbe a una quota di altrettanto più bassa. E' come dire che, se partendo dal fondo marino l'impresa è difficilissima, a partire dalla terraferma essa sarebbe, allo stato attuale della tecnica, impossibile.

Ma — ci sembra già di sentir domandare — che cosa sperano di trovare laggiù? Campioni, cilindretti di roccia, quelli che i mineralogisti chiamano «carote». Ciò non parrebbe giustificare i molti anni di lavoro e i moltissimi milioni di dollari che l'impresa richiede. Il fatto è che l'interno della Terra, come viene descritto dagli studiosi, è conosciuto soltanto per via indiretta (in un certo senso si conoscono meglio le lontane stelle, le quali ci mandano messaggi di luce, di righe spettrali, di radio onde). La perforazione permetterà invece di avere informazioni sicure (e non supposizioni soltanto) sulla natura di quelle rocce, sulla loro radioattività, peso, temperatura. La serie dei campioni di rocce allineati secondo le crescenti profondità ci permetterà di risalire ad età sempre più antiche della storia del nostro pianeta; l'orientamento delle piccole calamite naturali di cui esse sono eventualmente composte ci dirà quale fosse il campo magnetico terrestre nei tempi passati. I sedimenti del mare che bisognerà attraversare prima di giungere al sottostante fondo roccioso, ci informeranno sulla storia climatica della Terra (gli isotopi dell'ossigeno, fissati nei sedimenti, sanno dare informazioni di questo genere). Ma forse la scoperta più importante sarà quella meno attesa o non attesa. Ogni nuova ricerca, come insegna la storia delle scienze, può anche non dare le notizie che si cercano, ma quasi sempre ne regala di impreviste. (Appunto come è accaduto nella esplorazione del vicino spazio, che ci ha rivelato l'esistenza di fasce radioattive intorno alla Terra).

Si stanno intanto cercando i luoghi adatti per l'apertura dei pozzi. Uno è stato segnalato a trecento chilometri a nord di Porto Rico, dove c'è una piana abissale profonda 4200 metri. Da quel fondo, per arrivare alla discontinuità di Mohorovicic, bisognerebbe forare cinque chilometri e mezzo. Altri luoghi propizi sono stati indicati nel Pacifico.

Didimo

Conclusi a Stresa i lavori della conferenza del traffico

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 26 settembre.

La Conferenza del traffico e della circolazione si è chiusa oggi con una relazione dell'ing. Marcucci sulle scuole-guida e con i discorsi dell'on. Scalfaro, sottosegretario agli Interni, e dell'on. Angelini, ministro dei Trasporti. Sulle scuole-guida è stato ribadito il concetto di abbinare alla conoscenza perfetta dell'ordigno meccanico un senso di autodisciplina civile.

L'on. Angelini ha proceduto a un esame scheletrico della situazione. Negli ultimi quattro anni lo sviluppo della motorizzazione ha assunto un ritmo che non era prevedibile o che comunque non era stato previsto. Le autovetture sono salite da 774.000 a 1.421.000, gli autocarri da 330.000 a 410.000 e gli autobus da 17.000 a 22.000, i rimorchi da 36.000 a 38.000, i trattori agricoli da 150.000 a 297.000, le motoleggere da 1 milione 243.000 a 1.580.000, i motoveicoli oltre i 125 cc. da 339.000 a 384.000. Gli autoveicoli per trasporto merci sono passati da 454.000 del 1955 a 600.000 nel 1958 con un movimento complessivo di oltre tre miliardi di tonn./km. Le nostre autolinee si svolgono su oltre 563.000 km. con 15.650 autobus e una percorrenza annuale pari a 694 milioni 827.000 autobus/km. Troppo per i nostri mezzi stradali soltanto in via di perfezionamento. Ne deriva una situazione particolare che domanda all'utente una comprensione generosa e uno spirito di sacrificio, al quale però deve stare accanto una elastica applicazione del Codice da parte dei preposti alla sua applicazione. Con riferimento a rilievi e proposte di carattere particolare, come la possibilità di far circolare per il periodo di cinque anni gli autotreni che eccedono la lunghezza di diciotto metri, l'applicabilità del 5 % di sovraccarico e il doppio autista nella guida degli autobus, il Ministro ha promesso esami prossimi con «una massima comprensione». Per la velocità degli autobus del peso superiore agli 80 q.li essa invece dovrà restare ai 70 km. prescritti.

a. n.

Si costituisce in lacrime ed è arrestata la donna che ha inscenato le nozze false

Si è presentata con un avvocato perché ha letto sui giornali che la polizia la ricercava - Strano e poco chiaro racconto: quando con il fidanzato fece le pubblicazioni, credette che fosse già il matrimonio



Lina Vaccarecci, protagonista della vicenda, si reca in Questura per costituirsi, accompagnata dal legale (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 settembre.

La protagonista del falso matrimonio di San Martino di Albaro, Lina Vaccarecci, di 24 anni, si è costituita stamane alle undici ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria ed è stata subito arrestata: la stiratrice, che indossava un impermeabile di nylon e teneva il volto quasi completamente coperto con una larga sciarpa di seta gialla, è giunta a Palazzo Ducale, ove ha sede il nucleo dei carabinieri, alle 10,55: ella è scesa da una «1100» nera accompagnata dal suo legale, avv. Renato Piccinino, ed eludendo i «flashes» dei fotografi si è incontrata col fratello, che si trovava già nell'atrio del palazzo, ed è subito entrata nell'ufficio del capitano Francesco Friscia.

I carabinieri si sono limitati a un breve interrogatorio della donna, la quale ha narrato sommariamente i fatti. Due cose di particolare importanza ella ha confermato: che subito dopo la scenata da parte dell'ex-fidanzato Giuseppe Tacchella era partita da Firenze trovando alloggio presso una famiglia di amici; che ella non conosce minimamente la identità del giovanotto che si prestò a sostituire il Tacchella davanti all'abate Cavassa nella chiesa di San Martino: «Non so chi sia — avrebbe esclamato la Vaccarecci — vi giuro che se lo incontrassi lo riconoscerei, ma io non so davvero come si chiami e dove abiti»; ella avrebbe anche confermato di averlo scelto a caso, offrendogli la somma di trentamila lire quale compenso per la «sostituzione».

La Vaccarecci pochi minuti prima di mezzogiorno ha lasciato la sede del nucleo scortata dal cap. Friscia e da due carabinieri e ha preso posto su una vettura privata, con la quale è stata subito condotta a Marassi: i suoi congiunti hanno ottenuto il permesso di consegnarle alcuni giornali illustrati, un pacchetto di biscotti e una maglia di lana.

A quanto risulta, Lina Vaccarecci avrebbe appreso soltanto l'altro ieri, leggendo un giornale di Firenze, di essere ricercata dai carabinieri i quali intendevano interrogarla: ella allora avrebbe immediatamente telefonato al proprio legale chiedendogli consiglio e l'avv. Piccinino le suggerì di costituirsi; così è avvenuto e lunedì prossimo la Vaccarecci sarà interrogata per la prima volta dal magistrato inquirente.

La questione del matrimonio, però, va sempre più ingarbugliandosi: in un primo tempo parve che il Tacchella fosse all'oscuro di ogni cosa e che la relazione con la Vaccarecci fosse stata interrotta diversi mesi prima; poi sembrò che i due giovani avessero fatto le pubblicazioni e che qualche tempo dopo, avvenuta la rottura sul piano sentimentale, si fossero separati definitivamente; ora la donna ha dato una nuova versione, non del tutto chiara.

Stamane, a quanto risulta, Lina Vaccarecci è giunta da Firenze alla stazione ferroviaria di Brignole poco dopo le otto: ad attenderla vi erano la madre e un'amica; a costei la stiratrice avrebbe confidato niente meno che di aver sempre creduto di essere sposata. La Vaccarecci, infatti, il 20 agosto 1958 si sarebbe recata col Tacchella all'ufficio anagrafe di corso Torino per procedere alle pubblicazioni di matrimonio, quelle stesse che più tardi vide anche sua madre: in quell'occasione ella sarebbe stata ricevuta in un grande salone tappezzato di rosso da un funzionario dell'ufficio, che avrebbe parlato a lungo con lei e col Tacchella, invitandoli poi ad apporre le rispettive firme su diversi documenti; quella cerimonia la Vaccarecci l'avrebbe addirittura scambiata per un matrimonio col rito civile e il fidanzato nulla avrebbe fatto per spiegarle l'equivoco in cui ella era caduta.

Una indagine subito compiuta presso l'Anagrafe ha stabilito che il 20 agosto dello scorso anno non vennero celebrate nozze di sorta.

c. m.

Un milione di metri quadrati occupati da arene e impianti sportivi

Una città è sorta nell'interno di Roma per ospitare i Giochi olimpici del 1960

Previsto l'afflusso di 200 mila forestieri al giorno - Le opere, già ultimate, sono costate 14 miliardi
Incerta la sorte delle grandi scritte marmoree nell'ex-Foro Mussolini inneggianti al passato regime

(Nostro servizio particolare)
Roma, settembre.

A Roma si ha l'impressione che la XVII Olimpiade si debba inaugurare fra pochi giorni e non tra un anno. Spira, curiosamente, aria di vigilia. A tratti sembra che, oggi, non vi sia niente di più importante nella capitale della preparazione del massimo torneo sportivo internazionale. Il riferimento alle Olimpiadi è all'ordine del giorno negli ambienti più vari, ciò che in fondo è abbastanza comprensibile. Lo spiegamento di impianti e di attrezzature che ospiteranno i giochi del '60, sono così imponenti che stanno sconvolgendo la topografia economica della città. Suscitano un fermento di interessi, di iniziative, di speculazioni, di nuove prospettive. Si pensi, per esempio, che le aree prossime ai grandi impianti sportivi, vedono, si può dire ogni giorno, aumentare il loro valore. I duecentomila forestieri il giorno, di cui è prevista la permanenza a Roma durante il periodo delle Olimpiadi, costituiscono un miraggio di buoni affari che mette in movimento, fin d'ora, migliaia di piccoli e grandi imprenditori.

In verità, il complesso degli impianti sportivi, belli e pronti o in via di completamento, occupa circa un milione di metri quadrati: una estensione enorme che sta sconvolgendo il profilo materiale ed anche morale di Roma. Incredibile a dirsi, Roma sta diventando una delle sedi sportive più importanti del mondo. L'insieme delle arene agonistiche, del costo complessivo di quattordici miliardi di lire, potrà ospitare qualcosa come 250 mila spettatori. Non vi è dubbio che Roma è in linea con le più grandi capitali sportive d'Europa.

L'inventario degli impianti e delle opere è senza dubbio spettacoloso. Per visitarli, nel modo più sbrigativo e panoramico, ci ha messo una giornata intera, quanto occorre per abbracciare l'idea di una città. Essi comprendono due grandi stadi di calcio, uno stadio del nuoto, un velodromo, due palazzi dello sport, uno stadio per hockey su prato, due vastissime aree per addestramento, nelle quali si trovano otto campi di calcio, quattro di rugby, sette di hockey su prato, uno di baseball, tredici di pallacanestro e pallavolo, quindici di tennis, due palestre coperte, senza contare il maneggio di piazza di Siena, ed uno spiegamento di servizi accessori, di poligoni di tiro, di piste varie, di ambienti per la scherma, di ambulatori di medicina sportiva, di ostelli per allenamenti collegiali, ed un villaggio per il soggiorno degli atleti della capacità di undicimila letti.

Si tratta di un equipaggiamento sportivo di prim'ordine, di un grande regalo che l'occasione delle Olimpiadi ha fatto alla città. In un brevissimo periodo di tempo Roma, che era quasi completamente sprovveduta di attrezzature sportive, è balzata in testa all'Italia (togliendo a Milano un primato fino adesso indiscutibile), si è messa al livello di Londra, di Parigi, di Mosca, ha camminato molto più di quanto non abbia fatto in venti anni di fascismo.

A paragone del grandioso complesso di opere sportive della Repubblica, che hanno tutte uno stile funzionale, asciutto e pratico, il vecchio Foro Italico, col suo Stadio dei marmi (Stadio Mussolini) si rivela come un fastidioso e tronfio esempio di edilizia propagandistica, in cui traspare, più che la preoccupazione di servire lo sport, il fine evidente di glorificare il regime. A questo proposito, ci sia permesso, sommessamente, di avanzare una opinione riguardo le scritte marmoree inneggianti al duce e al fascismo che spiccano sul Foro Italico come un marchio di fabbrica. Alcuni, giustamente pensosi della impressione sfavorevole che esse faranno sui grandi pubblici di stranieri che verrà in Italia il prossimo anno per le Olimpiadi, vorrebbero che fossero fatte sparire a colpi di scalpello. Anche noi siamo favorevoli ad un simile provvedimento, che raccomandiamo alle autorità competenti. Ma nel caso in cui restassero al loro posto, come sembra probabile, crediamo che non mancherebbero certi vantaggi. Ogni persona assennata potrebbe vedere nel contrasto tra la tronfia e teatrale architettura del tempo di Mussolini, ed il complesso tanto più vasto e sobrio e aderente allo scopo degli impianti sportivi sorti in questi ultimi anni, anche la differenza di due sistemi politici, a tutto vantaggio del presente.

Roma, dicevamo, in parte ha già, ed in parte sta per avere a disposizione una invidiabile base sportiva. Si potrebbe dire, senza accessiva esagerazione, che si tratta di una novità grossa, che potrebbe perfino mutare il carattere della città. Al giorno d'oggi non vi è dubbio che Roma è amante della vita comoda. Forse in nessun'altra città d'Italia vive il culto della «pennichella» o pisolino pomeridiano come nella capitale. Telefonare alle tre del pomeriggio a casa di qualcuno è ritenuto generalmente indiscreto: a Roma si dorme fino alle quattro. Sarà forse lo scirocco che soffia implacabile e spunta la volontà, o l'amore della tavola e del vino, o ancora la mollezza del paesaggio, Roma indubbiamente è uno dei luoghi che più conciliano il sonno. Non per nulla le statistiche dicono che la Roma interna, in proporzione, è una delle grandi città europee che consumano meno sonniferi. I romani, del resto, sono i primi a celiare sulla loro propensione alla comoda posizione orizzontale quando dicono il vecchio motto: «Stasera vado a dormire presto perché domani devo alzarmi tardi».

Ora, la capitale della vita comoda, dispone improvvisamente di un assetto sportivo che, se venisse usato, potrebbe concorrere a trasformare di molto il materiale umano. Sport e languore non vanno d'accordo, sono anzi agli antipodi. Se, per ipotesi, il grande complesso di impianti che sopra abbiamo elencato esercitasse, come sarebbe logico, un irresistibile richiamo sulle nuove generazioni, Roma potrebbe diventare una delle città più «atletiche» del mondo, potrebbe avvicinarsi, sotto certi aspetti, alle società di tipo anglosassone, in cui, com'è noto, lo sport gioca una parte di primo piano nella formazione del carattere. Basti pensare che in Inghilterra l'espressione sportiva fair play, gioco leale, costituisce il simbolo di un ideale di vita...

Noi italiani, sia detto sommessamente, non siamo molto sportivi sia nel senso materiale, che in quello figurato Quanto a fair play, lasciamo parecchio a desiderare. E ciò probabilmente perché, come ebbe a rilevare lo scrittore Revel in un suo libello sull'Italia, noi italiani siamo tifosi, non sportivi. Amiamo contemplare le fatiche atletiche, non praticarle. Discutiamo e ci azzuffiamo intorno alle partite, facciamo lavorare i muscoli della lingua non quelli del corpo. Chi conosce i cimenti, gli sforzi, i sacrifici dello sport attivo è molto più comprensivo di chi fa soltanto lo spettatore, ed è pronto a riconoscere i meriti degli antagonisti. Invece, per la gran parte del nostro pubblico, se perde la squadra del cuore, vuol dire che l'arbitro è imbroglione, non che l'avversario gioca meglio.

Una rivoluzione sportiva, quale consentono i grandi impianti romani, sarebbe importantissima, riteniamo, per tutto il paese, che ovviamente sente in tutto l'influenza della capitale. C'è da sperare! Alcuni segni sono incoraggianti, specie nel settore del nuoto. In seguito alla creazione dello «stadio del nuoto» sono aumentati in questi ultimi tempi i giovani romani appassionati degli sport acquatici, e le prove atletiche sono salite di colpo ad un livello europeo. Ci auguriamo che l'invidiabile complesso di impianti piovuto dal cielo in mezzo ad una città comoda come Roma, aumenti il numero degli sportivi e non quello dei tifosi.

Alfredo Todisco

Campagne e paesi allagati nel Vercellese e nel Novarese

Un metro d'acqua a Pertengo - Case e negozi sgombrati a Borgovercelli - Interrotta la statale Torino-Milano: un ponte minaccia di crollare - Danni per centinaia di milioni

Vercelli, 26 settembre.

Una eccezionale precipitazione atmosferica ha provocato inondazioni e allagamenti in una vasta zona del Vercellese. Temporali di inaudita violenza si sono susseguiti per tutta la notte scorsa, accompagnati da violenti rovesci di pioggia che hanno praticamente sommerso tutta la pianura sotto uno strato di acqua.

Molti paesi sono stati allagati. A Pertengo, l'acqua ha raggiunto in certi punti l'altezza di un metro inondando le aie dove si trovava ammucchiato il risone già trebbiato, asportando pagliai e cumuli di covoni di riso. Identiche scene sono avvenute ad Asigliano, a Pezzana, a Prarolo e in molti altri comuni del basso Vercellese.

L'inondazione di più vasta proporzioni si è però avuta sulla sponda sinistra del Sesia. L'acqua, straripata dai canali a Biandrate, Recetto e San Nazaro Sesia, è scesa man mano verso Casalvolone, che è stato investito dall'onda di piena nella mattinata. Villata e Borgovercelli; qui l'acqua è giunta nella tarda mattinata ed ha raggiunto la sua altezza massima verso le 17. Molte case e negozi a Borgovercelli hanno dovuto essere affannosamente sgomberati. Il traffico lungo la statale Torino-Milano ha subito paurosi intralci, dato che nel centro del paese l'acqua in certi momenti era talmente alta da penetrare nelle macchine in transito.

A Vercelli città, centinaia di abitazioni e cantine, caserme e depositi, sono rimasti allagati. Scene di panico sono avvenute nel cuore della notte per i tuoni ed i fulmini, numerosissimi. Per molti si è trattato di una vera e propria notte di tregenda. I danni si fanno ascendere a qualche centinaio di milioni.

Alle 21 di questa sera, la piena della roggia Biraga ha provocato una grave erosione al ponte della statale Torino-Milano all'altezza dell'88° chilometro da Torino. Alle 22,30 è stato interrotto il traffico. Pattuglie della Stradale deviano il traffico da Novara su Biandrate per Borgo Vercelli e viceversa. Il ponte in muratura, lungo una ventina di metri, può crollare da un momento all'altro.

Furiosi temporali su tutto il Monferrato

Acqui, 26 settembre.

Violenti temporali si sono abbattuti durante la notte e nella giornata su tutta la zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli. Alla violenza della pioggia si è aggiunta, nella notte, la caduta di numerosi fulmini. Nelle campagne di Acqui una folgore si è abbattuta sul cascinale dell'agricoltore Armando Rapetti, di 50 anni. Dopo avere attraversata la stanza da letto, dove dormiva il Rapetti con la moglie, senza provocare danni alle persone o alle cose, la folgore si è scaricata nella stalla, dove ha ucciso due vitelli. La pioggia ostacola le operazioni di vendemmia iniziate in questi giorni. Nella zona di Novi Ligure piove dalle prime ore di ieri sera. Sono caduti numerosi fulmini, senza provocare danni.

Un pilota ferito, illeso il secondo

Un aereo atterra e capotta sbagliando pista nel temporale

Venezia, 26 settembre.

Un aereo militare ha capotato oggi all'aeroporto di San Nicolò di Lido per aver sbagliato pista di atterraggio nel corso di un violento temporale che aveva fortemente ridotto la visibilità. L'apparecchio, un T 6 biposto proveniente dall'aeroporto di Grottaglie (Taranto), era pilotato dal tenente Pierino Ceccarelli, di 30 anni, da Roma, che aveva con lui il sottotenente Gianfranco Sberlati, da Rimini.

Giunto in prossimità di Venezia alle 13,30, il pilota si metteva in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Lido, ricevendone il consiglio di attendere perché l'atterraggio presentava notevoli difficoltà, dato il temporale che stava imperversando su Venezia e sulla laguna.

Dopo due giri intorno al campo, il pilota decideva di atterrare subito essendo diminuita l'intensità della pioggia e credendo di avere individuato la pista principale. Invece il ten. Ceccarelli si era sbagliato e prendeva terra nell'eliporto. Veniva così a trovarsi, quando ormai era troppo tardi, al limite della cortissima pista degli elicotteri. Non gli rimaneva che ricorrere al tentativo estremo dei freni, ma l'apparecchio capottava.

Mentre il sottotenente Sberlati rimaneva illeso, il tenente Ceccarelli doveva essere trasportato con l'autoambulanza al vicino ospedale.

Le previsioni del tempo

Un fronte freddo dalla Calabria al Veneto si sposta verso l'Adriatico: al suo seguito è aria umida e instabile. Sull'arco alpino centro-orientale, sul Veneto, Emilia, Marche e Abruzzi molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali sparsi. Su arco alpino occidentale, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania e Sardegna nuvolosità irregolare localmente anche intensa con qualche pioggia a carattere rovescio.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15	21	Pescara	18	24
Trieste	17	21	L'Aquila	15	24
Venezia	17	19	Roma	20	27
Milano	17	21	Bari	19	31
Torino	15,5	20,6	Napoli	18	27
Genova	18	25	Potenza	17	25
Bologna	19	22	Reggio C.	19	28
Firenze	18	22	Messina	24	27
Pisa	20	24	Palermo	22	27
Ancona	19	22	Catania	21	29
Perugia	18	22	Cagliari	19	26

Si sposano in municipio per la "rivalità" di due chiese

I due giovani volevano celebrare il rito in un convento di Francescani - Il parroco non concedeva il permesso

Avellino, 26 settembre.

Due giovani fidanzati abitanti a Lauro, pur essendo intenzionati a contrarre matrimonio religioso, non potendo scegliere la chiesa di loro preferenza, hanno deciso di divenire «legittimi coniugi» pronunciando il loro «sì» dinanzi al sindaco, con un matrimonio civile.

La questione è sorta dalla «rivalità» tra i francescani del convento di San Giovanni in Palco e i parroci di un gruppo di paesi nel Vallo di Lauro: Pago, Taurana, Quindici, Moschiano, ecc.

Lo splendido panorama che si gode dal terrazzo del convento e la suggestione del luogo facevano sì che molte coppie della zona preferissero da qualche tempo sposarsi lassù, dai francescani, disertando, con un pretesto o con un altro, la chiesa del paese.

I due sposi di Lauro, Biagio Castaldo e Maddalena Ferrara, avevano seguito questa consuetudine. Nella loro decisione aveva influito anche il voto pronunciato dal Castaldo che, pittore di chiese, nel ritoccare anni prima una vecchia statua di San Francesco, proprio nel convento di San Giovanni in Palco, aveva deciso che le sue nozze si sarebbero celebrate in quel posto. La Curia di Nola aveva rilasciato ai due la «dispensa», subordinata però all'approvazione del parroco.

Ma quando essi si recarono da don Rocco Napoletano, parroco di Santa Maria delle Grazie (parrocchia della ragazza), il sacerdote non volle concedere il suo benestare. Stamane i due sono andati in Municipio. Il vice-sindaco ha sostenuto che non era possibile fare un matrimonio «con pubblicazioni eseguite per nozze religiose». Ma un parente dei giovani si è recato in auto dal Procuratore della Repubblica che ha sollecitato l'ufficiale di Stato Civile a celebrare le nozze.

Si è così svolta la breve cerimonia (la sposa si è presentata in abito bianco), dopo di che la coppia è partita per il viaggio nuziale.

L'acquedotto in Val Tiglione

Asti, 26 settembre.

In relazione alla notizia da noi recentemente pubblicata circa l'inchiesta ministeriale e giudiziale sulle denunciate irregolarità che si sarebbero verificate nella costruzione dell'acquedotto della Val Tiglione, l'impresa edile Passerino di Nizza Monferrato ci prega di chiarire che la torre piezometrica di Mongardino da essa costruita è tuttora piena e perfettamente funzionante e che nessun rilievo è stato mosso fino ad oggi sulle opere da essa eseguite per l'acquedotto della Val Tiglione.

1514



Prenotate

Prenotate la Vostra copia dello splendido ed utile libro

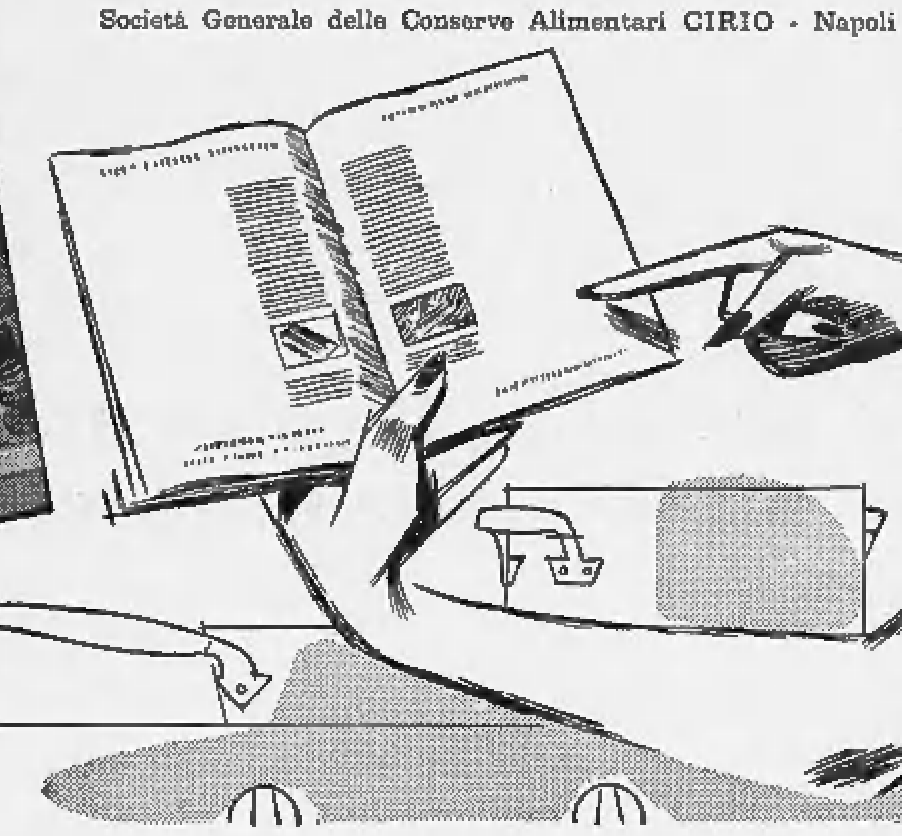
CIRIO per la CASA 1960

edizione di lusso illustrata a colori.
400 pagine, 365 ricette di cucina, ripartizione spese, calendario, notizie utili.

Prenotate la Vostra copia inviando raccomandate a
CIRIO - NAPOLI - ufficio "ST"
sei etichette di ZUPPE CIRIO, anche dello stesso tipo, unendo il Vostro nome e indirizzo.

Vi spediremo il libro al più presto. Questa speciale offerta è valida fino all'esaurimento delle copie disponibili.

Società Generale delle Conserve Alimentari CIRIO - Napoli

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. [illegible] agenzia commerciale di fiducia.
APPARTAMENTI, ter. [illegible] gozi, immobili in [illegible] fonare 692-[illegible]
CASE [illegible] alto [illegible] diverse [illegible] convenienti [illegible] Anglesio, via Nizza 9.
NEGOZI [illegible] Anglesio, via Nizza 9 [illegible]
[illegible] zona colli [illegible] entro due [illegible] Anglesio, via Nizza 9, [illegible]
PERIZIE esegue [illegible] commerciale Anglesio con [illegible] specializzata. Via Nizza [illegible]
TERRENI [illegible] Anglesio [illegible] Nizza 9, telefono [illegible]
CASE esenti otto [illegible] diverse [illegible] Via Nizza 9.
FRAZIONAMENTI case signorili zone diverse effettua Anglesio, via Nizza 9, tel. 692-[illegible]
ANGLESIO, via Nizza 9, tel. 692-[illegible] agenzia commerciale di fiducia.

Anglesio V. Nizza 9 COMPRA-VENDITA STABILI

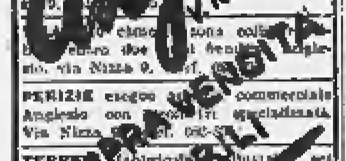
Accademia Piemontese Acconciatura Femminile

L'APAF, coi propri Maestri Membri dei più qualificati Circoli Artistici Internazionali, invita gli acconciatori per signora desiderosi di affinare le proprie capacità professionali e di aggiornarsi alla moda, a frequentare i propri Corsi di Perfezionamento che avranno inizio lunedì 5 ottobre c. a.
Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria «Via Bernardino Galliari 15, Torino», le sere di lunedì, martedì e tutti i giorni feriali dalle 15 alle 18.

Comune di Villar Focchiardo

Il giorno 9 ottobre alle ore 15 avrà luogo asta pubblica, in secondo esperimento, vendita larici.

IL SINDACO



Buona siesta

a tutti i possessori di dentiera che adoperano la rinomata polvere Orasiv! Con Orasiv la dentiera si adatta senza sforzo a ogni parte della bocca. Mastica meglio e ottiene ottime digestioni. In vendita con istruzioni nelle farmacie.

ORASIV

SOCIETA'
Importanza nazionale assumerebbe per Filiale TORINO
RAGIONIERE
Età 30-40 anni. Riservatezza. Scrivere indicando posti occupati a cassetta 3328, Spi, Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO Sicbelino-Pellavicino 8000 mq. totale, 2000 mq. Telefonare ore pasti 641-915. M5371
VENDESI affittasi locale uso magazzino 115 mq. antistante mq. 30. Tiepolo 5 bis. Telefonare 583-707. M5144
VENDESI alloggio paraggi via Borgaro camera tinello cucinino servizi primo piano. Telefono 287-085. 87120
VENDO alloggi moderni soleggiati anche rateali S. Paolo (Peschiera). Tel. 374-749
VENDO 1.800.000 camera entrata tinello cucinino termo bagno. Telef. 382-139.
VENDONO eredi alloggio camera cucina, altro due camere cucina servizi, liberi subito, zona centrale. Telefonare 774-484.
VENDONSI 1-2 camere tinello ampio cucinino via Rivalta 31. telef. 85-687.
VILLA precollinare due alloggi signorili garages giardino tutti servizi vendesi affittasi. Telefonare 970-047. 15819
VIRLE 10. Vendesi cascina 9.000.000 sei alloggi qualsiasi vani sopraelevabile. Rivolgersi ivi proprietario Sparacino 8-10 14-17. M5350
ZONA corso Francia, paraggi dazio affittasi terreno cintato mq. 1900 circa. Telefonare ore ufficio al 596-054.
ZONA corso Peschiera alloggio 4 camere cucina, grandioso terrazzo, comforts moderni, vista incantevole, libero avendesi 6.200.000. Poletti, Tel. 596-607, 597-774.
ZONA via Villa Regina, casa 16 camere sopraelevabile, grande laboratorio, terreno mq. 360 netti, eventualmente costruibili 60 camere, reddito parzialmente abitocato 1.100.000 avendesi 15.000.000. Poletti, Tel. 596-607, 597-774. 13007
85.000.000 coniugi impiegano contanti casa non nuova costruzione. Escludono intermediari. Scrivere cassetta 1223, SPI, Torino. 13007

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI casa signorile appartamento 4 camere doppi servizi effettivi, zona centrale, Re Umberto, Galileo Ferraris. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino.
AMMOBILIATA signorile 4 camere servizi centrali, massimo 1o novembre. Telefonare 70-563. F9977
CERCANSI libero entro 20 ottobre 6-7 camere più servizi moderni in appartamento buona esposizione con giardino o terrazzo giardino oppure in villetta zona periferica o collinare. Disposto pagare 70.000 mensili anticipando eventualmente subito tre annualità. Scrivere cassetta 7089. SPI. Torino. B5234
CERCASI alloggio 2 camere servizi vicino Porta Palazzo. Scrivere cassetta 5015. SPI. Torino. S6582
CERCASI zona San Paolo cortile per deposito autotreno. Telef. 374-937.
CERCO alloggio 4 camere termo giardino paraggi Gran Madre Casale Madonna Pilone. Telefonare 511-688. F9784
CERCO ammobiliato tre camere letto camera donna servizio, ascensore. Scrivere cassetta 7013. SPI. Torino. B5283
CONIUGI soli piemontesi cercano camera tinello servizi non distante centro. Telefonare pomeriggio 763-310. B6261
VALENTINO vicinanze corso Dante affitterei massimo 1o gennaio alloggio salone due camere servizi oppure 3-4 camere servizi termo ascensore. Scrivere cassetta 5184. SPI. Torino. F0062

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, via Tonini 67. Telef. 53-912. B2444
AFFITTANSI subito alloggi ammobiliati indipendenti in qualsiasi zona. Riva, via Mazzini 1. 10509
AFFITTASI alloggio signorile quattro camere cucina con doppi servizi, Via Cerdi 21. M5064
AFFITTASI camera cucina ammobiliata indipendente 12.000 mensili. Telefonare 276-106. M5218
AFFITTASI camera tinello servizi fronte Fiat Mirafiori. Tel. 392-277, 765-037.
AFFITTASI dal 1o novembre alloggio via Giolitti 6, 2o piano, tre camere e servizi, uso ufficio o abitazione. Visibile dalle 17 alle 19 il 28 e 29 corrente.
AFFITTASI grande camera con ingresso cucina bagno cantina casa nuova signorile, Via Ozanam 12 adiacente via Pu.
AFFITTASI in palazzina 3 camere servizi garage. Pietrino Belli 69. G9021
AFFITTASI in palazzo nuovo centralissimo ufficio mq. 70. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. F9704
AFFITTASI negozio con alloggio in provincia adatto calzolaio. Tel. 386-193.
AFFITTASI sei camere accessori riscaldamento centrale, zona Porta Nuova, Montanaro, via Mercanti 15, telefonare 53-768. M5336
AFFITTASI semicollinare, camere cucina garage 8000 mensili; due camere cucina 10.000. Riva, via Mazzini 1. 10509
AFFITTASI tre camere, cucinino, ripostiglio, entrata, bagno, termo, cantina. Casa piccola, posizione tranquilla, soleggiata via Candiolo 14 interno 28, Lingotto
AFFITTO bellissimi alloggi nuova costruzione viale Gramsci, Regina Margherita, Collegno. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino. B6409/11
AFFITTO due negozi zona Francia. Telefonare 773-769. B8561
ALLOGGETTO affittasi 12.165, entrata, camera, cucina, 1o piano. Palermo 24.
AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale, Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol, telef. 21-095. 4633
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari T4491
CABINOTTA reddizia pianura Pinerolese affittasi. Scrivere cassetta 3352, SPI, Torino. M5022
CASCINA affittasi subito per S. Martino 1959. 60 giornate, buona posizione, km. 15 da Torino. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 87345
LIBERO subito affittasi alloggio moderno due spaziose camere ampio ingresso servizi. Vittorio Emanuele angolo Villarbasse [illegible]. Telefonare 82-748. 86770
LOCALE mq. 300 più uffici ampio fronte corso semicentro adatto industria ad indirizzo laboratorio magazzino affittasi vendesi. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B6079
OCCASIONE via Modena Cristina 12, quattro camere servizi secondo piano, libero. Telefonare 373-571. 0982
MONCALIERI affittasi alloggio laboratorio cortile. Telefonare 273-719. M5254
PROPRIETARIO affitta alloggi lussuosi camera, tinello, servizi, grandioso ripostiglio, garage. Visite ore 14-18 Donatello 72. Telef. 43-066. 4793
SIGNORILE rimoderato sei camere doppi servizi Montevecchio. Telefon. 521-110. ufficio. 86545
STABILIMENTO industriale 10.000 mq. coperti e 7000 cortile libero subito tutti servizi affittasi zona Grosseto. Tel. 45-862
ZONA Crocetta affittasi alloggetto tre camere servizi, libero subito. Tel. 552-621
12.000 camera tinello servizi, Castelgomberto 113 (S. Rita) affittasi.
VIA Valdellatorre affittasi 2 camere cucina 12.000 cauzione 30.000. Telefonare 590-100. 57327
25.000 affittasi alloggio 3 camere, cucina, servizi, termo particolare. Parella. Geometra Della Bella, Peschiera 35.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

NERVI appartamento signorilmente ammobiliato vendesi 3 stanze letto 2 bagni padronali vasto soggiorno grande terrazzo vista mare, doppi servizi, grande garage con ammezzato. Chiappori, via Sanlorre Santarosa 27. 13153
IN villetta affittasi appartamento mobiliato periodo invernale Diano Marina. Telefonare 760-807. G9013

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

SANREMO aprei 7 giorni pensione 18.000 compreso viaggio Costa Azzurra. Pensione Memphis. 13487
ZOAGLI (Riviera ligure levante) week-end e tranquilli soggiorni. Pensione Paradiso. G9500

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ACCONCIATURE. Moderna scuola d'insegnamento, corsi diurni e serali perfezionamento. Via Saluzzo 11 bis. 13601
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 1o ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità, lingue, segretarie d'azienda. Via Roma 254, telef. 50-354.
AVVIAMENTO impieghi con corsi gratuiti diploma stenodattilografia. Istituto San Ottavio, via Maria Vittoria 54. 11662
BAMBINI al mare! Casa-giardino «San Patrizio», Quarto-Genova, 20 posti. Asilo montessoriano. Elementari. Ambiente signorile. 13223
BOIDOCL, Nizza 65: segretarie, capi ufficio mano d'opera, contabili lavoro (paghe), segretarie alberghi, amministratori stabili, condominii (dicevuto lezioni gratuite stenodattilografia). M5280
COLLEGIO «Giacomo Leopardi», Genova, Lido Albaro, moderno convitto annesso Istituto G. Leopardi. Accoglie alunni che desiderano ricuperare anni studio e studenti scuole statali. Richiedere programmi alla Segreteria: via XX Settembre 33, telef. 54-686, 500-383 12851
COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, Ginnasio parificati, specializzato corsi ricupero autorizzati interni. Rette miti. Metodo, disciplina garantiti
COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari accoglie alunni per corsi regolari, preparazioni private ricupero. Telef. 2505.
CONTABILITA' meccanizzata, corso accelerato inizio 5 ottobre. Istituto Stenografico Cima, via Roma 254, Tel. 50-354.
COLLEGIO maschile «Sacra Famiglia» posizione incantevole, serietà d'insegnamento, servizio pullman, Via R. Pilo 23. Telef. 773-322 12183
CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computisteria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Methodo, via S. Teresa 20, telef. 46-244. 8522
DECORAZIONE ceramiche. Corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnesi, via Susa 5. Telefonare 760-459. 12715
DISEGNATORI meccanici, progettisti, aggiustatori. Qualifica Ministero Pubblica Istruzione, Via S. Ottavio 42, Torino.
GRATUITAMENTE Corsi di Contabilità Meccanizzata, Lingua Inglese. Computisteria, Stenodattilografia. Indetti dal Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefonare 889-968. Iscrizioni subito.
INDOSSATRICI, venditrici, sarte modelliste, figuriniste, commesse vetriniste; professioni femminili di sicuro avvenire. Iscrivetevi corsi gratuiti Ministero del Lavoro ENALC, corso Vittorio Emanuele n. 76, Torino. 13201
ISTALLATORI impianti elettrici. Elettronica sperimentale, Visitate i laboratori. Sono alla base di questi studi. Via S. Ottavio 42. Torino. 11663
LINGUE: professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro madre lingua con metodi moderni, facili, rapidi. Biblioteca. Giornali. Films aiutano lo studio. Desiderando perfezionarsi all'estero l'Istituto appoggerà l'allievo ai istituti stranieri. Istituto Santa Teresa. Telef. 527-514, 511-764. Santa Teresa 15.
PETTINATRICE diventerete, specialità taglio ondulazione aria tintura permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. telefono 40-346. M5272
SEGRETARIE d'azienda a livello superiore. Corso tenuto da tecnici d'azienda e professori esperti. Chiedere il giornale della segretaria e programma. Istituto Santa Teresa. Telef. 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8436
OTTOBRE 5: iniziamo corsi paghe contributi, consulenti. Ottobre 12: iniziamo corsi inglese, francese, tedesco, spagnolo. Ottobre 19: iniziamo corsi per operatori su macchine contabili. Ottobre 26: iniziamo corsi disegno, figura, pittura. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-968. 13079
RITOCCO di fotografie industriali. Corsi gratuiti di specializzazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Susa 5. Telef. 760-459. 12715
SEGRETARIE azienda, hostess, interpreti [illegible] internazionali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, Torino.
SPECIALIZZAZIONE elettronica. Automazione. Istituto S. Ottavio. via S. Ottavio 42. Torino.
STENODATTILOGRAFIA, paghe, computisteria, consulenti sindacali. Lingue. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, Torino. 11062
STENOGRAFIA oratoria, 1o ottobre inizio corsi diurni, serali. Istituto Cima, via Roma 254. Telef. 50-354. 12580
THE English Centre. Il centro di studi inglesi. Torino: via Assietta 17. Telefono 44-158. Genova: via Meucci 3. Telefono 586-457. 13200

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE per PERITI ELETTRONICI

CLASSI I E II
CONVITTO - BORSE DI STUDIO
ISTITUTO SPAGNESI - Via T. Grossi 23 - Tel. 693.852
ORARIO SEGRETERIA 9-12 - 15-18



**L'inizio dell'anno scolastico
c'impone spesso
il problema di rivedere
il guardaroba dei nostri ragazzi.
Preoccupiamoci soprattutto
della loro salute
ed in particolare che i loro piedini
sempre accaldati e spesso sudati,
abbiano quella necessaria traspirazione
che soltanto le scarpe
con suole di cuoio genuino
possono tranquillamente assicurare.**

per l'igiene del piede
per la salute dell'organismo
calzate **CUOIO**

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

INGLESE francese bambini. Assicurasi apprendimento senza aggravio normali studi. Kid Institute, telef. 380-385.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinto offresi camera ammobiliata centrale. Telefonare al 628-414. F0648
ADIACENTI corso Agnelli affittansi eleganti camere mobiliate, casa ed arredi nuovissimi, attrezzatura moderna, ottima cucina piemontese. Telefonare 390-742.
AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, casa nuova, comodità moderne. Telefonare 758-187. M5341
AFFITTASI centralissima bella camera tutti comforts (non affittacamere). Telefonare 40-174. G8935
AFFITTASI impiegato, bella ammobiliata, Piazza Statuto. Telefonare 56-060.
AFFITTO camera ammobiliata bella a persona stabile. Telefonare 570-631.
CENTRALISSIMA ammobiliata tutte comodità moderne affittasi v. Gramsci. Telefonare 521-825. B6093
DISTINTA, pensionata, anziana, cerca presso signora sola oppure seria famigliola pensione ogni conforto. Telefonare 41-150 dalle 10 alle 14. M5236
PIED-à-terre, signorile, centrale, assolutamente indipendente, riservatissimo, cercasi. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino.
POLITECNICO affitto bellissima ammobiliata comodità pensione occorrendo due amici. Telefonare 393-856. 87136
PORTA Nuova mobiliata matrimoniale indipendente uso cucina affittasi. Telefonare 592-798. G9774
PORTA Susa bella tranquilla ammobiliata per tre mesi. Telefonare 778-167.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

CORRISPONDENTE estera apprendista, mornità, occuperebbesi seria azienda. Telefonare 662-089. G9682
DICIASSETTENNE stenodattilo, comptometer offresi. Telefonare 35-349. M5373
DIRIGENTE officina diplomato esperto organizzatore costruzioni meccaniche, elettromeccaniche, offresi. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino. M5198
EX bancario pensionato 60enne, ottime referenze, cerca impiego immobiliari fiducia. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino.
ISTITUTRICE francese referenziatissima occuperebbesi bambini senza dormire. Telefonare ore pasti 769-500. M5208
PERITO meccanico 30enne, esperienza ultradecennale impianti carpenteria sollevamento trasporti ufficio tecnico, organizzazione officina, trattazione clienti, offresi media grande industria. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. 86772

(Continua a pag. 18)

MENU
BRAND



SARDINE PORTOGHESI ALL' OLIO D' OLIVA

...come le ciliege una tira l'altra...



La

Dr. g. Payot
PARIS

è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i due ultimi ritrovati dei suoi Laboratori di Parigi

Crema
AMNIODERM

Tonico
IDRAMNIOTICO

PRESSO

La Profumeria
LA PRIMULA
Via XX Settembre, 4
Tel. 41.252 - Torino

In permanenza
dal 28 Settembre al 3 ottobre

CRONACHE DELLO SPORT

Gli sportivi ritornano in via Filadelfia per incitare la squadra a tornare in A

Si riapre oggi il vecchio campo granata con l'incontro di campionato Torino-Cagliari

Per la prima volta i sardi nella nostra città - Le formazioni saranno decise solo in mattinata

Il Torino, col suo nome ridotto alle proporzioni originarie e naturali, torna a casa. Fa ritorno al campo che per tanti anni è stato suo, e che ha visto le sue prodezze più memorabili. Era, ed è, quel campo, uno dei pochi del nostro paese esclusivamente sorto per il gioco del calcio, ed esclusivamente ad esso dedicato. Era, ed è, intimo, raccolto. Pareva creato, non per i grandi avvenimenti, che col loro peso, tutto o quasi tutto sovrastano ed opprimono, ma per una società sola, quella che ne portava e gli aveva conferito il nome. Aveva una capienza ragguardevole — più di trentamila persone — ma aveva, nel suo assieme, aspirazioni limitate. Era fatto per una città come Torino, e per ospitare la squadra che su di esso ed in esso viveva.

A volergli bene, erano i giocatori e gli spettatori. I primi avevano l'orizzonte di gioco inquadrato dalla massa del pubblico, e su di esso quasi si appoggiavano nelle loro evoluzioni. Allo Stadio Municipale, lo dicevano chiaramente, pareva loro di muoversi nel vuoto. E similmente i sostenitori sentivano che l'ondata della loro passione arrivava più vibrata e più schietta sul campo, da una distanza di quattro metri che non di quaranta. Era, quella, una corrispondenza di amorosi sensi di un tipo speciale, fra attori e spettatori. Sono parecchi ancora oggi quelli che sostengono che se la stagione scorsa il Torino avesse potuto disporre del proprio campo, esso non sarebbe caduto in «B». Sarebbe intervenuto l'ambiente a salvarlo.

Ha partecipato alla storia del proprio sodalizio, il campo di Via Filadelfia. Durante la guerra, fu colpito in pieno e straziato in modo orribile dai bombardamenti aerei. Fu riparato, e proprio come la squadra, tornò a rifiorire. Poi negli anni più recenti, fu trascurato e negletto, per la preferenza data ad altre considerazioni: un po' come la squadra stessa.

Ora, ripristinato, ripulito e rimesso in ordine, riapre i battenti, riammette pubblico e giocatori. Di pubblico ha bisogno che ne convenga molto. Ed esso si presenterà in massa, e puntuale. Perchè gli appassionati del Torino sono di quelli che non dimenticano, e che sanno cosa sia la fedeltà del sentire. Colla loro presenza, col loro numero, colla loro passione, essi diranno agli ospiti sardi della giornata — i cui avi furono cent'anni fa fieri compagni dei nostri progenitori in imprese di altro tipo e di altra grandezza — che la vecchia tenacia piemontese è sopravvissuta ai tempi. Ed i giocatori, da parte loro, ora che hanno toccato con mano che cosa siano le difficoltà della Serie B, parleranno sul campo il linguaggio della loro volontà.

E', in certo senso, una festa, questo ritorno all'antico, che il pubblico ha voluto. Una festa, alla quale lo sportivo sano non può mancare.

Vittorio Pozzo

Bearzot o Ferrini mediano

Il campo di via Filadelfia verrà aperto oggi alle 15 per Torino-Cagliari. L'ultima gara di campionato sul terreno dei granata venne disputata nel maggio '58 e vide una franca vittoria del Torino sul Genoa. Lo scorso anno i torinesi giocarono allo Stadio e ora ritornano in via Filadelfia. Le attrezzature sono state rimodernate con nuovi spogliatoi e lavori di sistemazione delle gradinate; il terreno è in ottime condizioni.

L'incontro odierno di campionato di Serie B sarà preceduto da un confronto amichevole tra i juniores del Torino e del Varese. Poi, per la prima volta nella sua storia, il Cagliari scenderà in gara a Torino. L'attesa per l'esordio stagionale dei granata è dimostrato dal fatto che il numero degli abbonati ha già superato quelli della scorsa stagione. Anche per i biglietti vi sono già state numerose richieste.

Per la gara odierna l'allenatore Perati (un bresciano che ha quattordici anni di «servizio» in Sardegna, avendo allenato per dodici anni la Carbosarda ed essendo da due stagioni in forza al Cagliari) deciderà solo stamane la formazione da mandare in campo. Egli vuole controllare le condizioni fisiche dell'ala sinistra Mezzalira.

Anche per Senkey il problema sullo schieramento da mandare in campo verrà risolto solo stamane. Se il medico riterrà Bearzot in grado di giocare la compagine torinese si allineerà nello stesso schieramento di San Benedetto del Tronto. Nel caso, invece, che Bearzot fosse costretto al riposo, il suo posto verrebbe preso da Ferrini, con il rientro in squadra di Santelli all'ala destra.

Torino: Soldan; Scesa, Cancian; Bearzot (Ferrini), Lancioni, Bonifaci; Santelli (Crippa), Mazzero, Virgili, Moschino, Ferrini (Santelli).

Cagliari: Bertola; Tiddia, Simeoli; Serradimigni (Savigni), Stefanelli, Loriga; Mezzalira (Serradimigni), Turchi, Busetto, Colomban, Congiu.

Arbitro: Angonese di Mestre. Inizio ore 15.



Bonifaci (al centro) e altri granata sul campo Torino in via Filadelfia (Foto Moisio)

In Padova-Juventus previsto un incasso-record

Non ancora certa la presenza di Pin tra i veneti

Padova, 26 settembre.

La Juventus è giunta stasera accolta con la consueta simpatia da un gruppo di appassionati. Pioveva, e Cesarini e Parola si sono subito informati delle condizioni del campo. Essi non hanno voluto fare alcun pronostico; hanno soltanto dimostrato qualche preoccupazione per la probabile pesantezza del terreno di gioco che potrebbe consigliare uno schieramento un po' diverso da quello annunciato. Dispiace qui che Nicolè non possa essere della partita. Si sarebbe visto volentieri al lavoro l'ex-biancoscudato insieme ad altri due ex-padovani quali Sarti e Stivanello. Comunque il ritorno di Boniperti al ruolo di mezz'ala è destinato a suscitare molto interesse. La Juventus attirerà anche domani la folla delle grandi occasioni. La sua venuta fa sempre registrare l'incasso record della stagione.

E' già noto che nel Padova rientrerà Mari il quale avrà, come è stato dichiarato, il compito di controllare Charles. Mari è conosciuto anche a Torino avendo giocato nella Juventus circa una decina di anni fa, quando era nel fiore delle forze.

Per il resto l'allenatore Rocco non ha potuto ancora annunciare una formazione sicura, soprattutto data l'incertezza di poter allineare il portiere Pin, appena ristabilitosi dall'infortunio toccatogli nella partita di Coppa Italia con la Udinese (lussazione di due dita della mano destra). La decisione definitiva si avrà domani mattina.

Padova: Pin (Pianta); Blason, Scagnellato; Moro, Zannier, Mari; Tortul (Perani), Rosa, Brighenti, Celio (Tortul), Zerlin.

Juventus: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

Arbitro: Marchese, di Napoli.

Due francesi e 3 italiani alla pari nel torneo di bocce a Torino

Si sono svolte ieri al Parco Michelotti le partite del II torneo internazionale di bocce. Dopo tre turni cinque giocatori si trovano alla pari con tre vittorie ciascuno e cioè gli italiani Granaglia, Camusso e Carrera e i francesi Millon e Imbert.

Ecco i risultati: Baroetto-Camusso 13-11; Granaglia-Millon 13-12; Imbert-Ferrari 13-9; Carrera-Macocco 13-4; Millon-Ferrari 13-6; Camusso-Carrera 13-8; Granaglia-Baroetto 13-5; Imbert-Macocco 13-8. I risultati dell'ultimo turno sono stati i seguenti: Macocco-Baroetto 13-1; Camusso-Ferrari 13-2; Carrera-Granaglia 13-13; Millon-Imbert 13-7.

Alle 15 il via da Sassi per i corridori motociclisti

Si sono svolte ieri le prove ufficiali della corsa motociclistica in salita Sassi-Superga.

Per la competizione di oggi (il cui inizio è fissato alle ore 15) il pubblico sarà ammesso gratuitamente nei settori di partenza e di arrivo, ma non potrà assolutamente sostare lungo il percorso. Ciò ad evitare complicazioni nel caso sfortunato di qualche incidente.

Mercati agricoli

Bestiame — Mercato sostenuto. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 310-350; vitelloni 320-350; vitelli comuni 390-480; vitelli della coscia 500-570; vitelli sanati 500-630; vitelli della coscia d'allevamento 900-1100; vacche da macello di 1ª categ. 250-300; vacche da produzione 180-210.000 al capo; suini grassi 330-340 al chilo.

Cereali — Per le qualità tenere buono-mercantile 5800-6050 il q.le; qualità fine 6000-6150; granoturco ibrido [illegible]; avena 4400-4600; risoni: a Vercelli: Pierrot [illegible]; Maratelli 5600-5800; [illegible] 5800-6000; Arborio 6600-7100.

Foraggi e paglia — A Fossano: fieno maggengo 1750-1800; ricetta 1600-1700; terzuolo 1400-1500; paglia di grano imballata 1150-1250.

Vini — Barbera 12-13 gr. 7100-7800; id. sup. 13-14 gr. 8000-9000; grignolino extra 11.300-12.300; freisa dolce 7650-8200; id. secca sup. 6800-7500; nebbiolo 11-12.500; barolo classico prod. 1955 di 14 gr. 22.300-23.800; barbaresco [illegible]; bonarda d'Asti 9000-9500; brachetto 11-11.700; malvasia rossa 9500-9850; uvaggio Monferrato corrente 11-13 gr. 5600-5650; cortese bianco secco 11-12 gr. 7500-8400; moscato d'Asti 10.800-11.600; Asti spumante 380-400 la bottiglia.

g. r.

Prezzi delle uve

Acqui — Situazione ancora incerta al mercato delle uve da vino dove sono state trattate piccole partite. Il dolcetto è stato venduto dalle 620 alle 650 lire il Mg. Tra le uve da tavola, invece, l'uva regina è stata venduta da lire 80 a 110 il Kg.; l'uva bianca cortese da lire 55 a 70 il Kg.; l'uva comune da lire 35 a 50 il Kg.

Canelli — Martedì si aprirà ufficialmente il mercato delle uve. Nelle campagne sono state trattate le prime piccole partite di moscato e di dolcetto, con prezzi non ancora indicativi. Le previsioni per il moscato danno prezzi oscillanti fra le 800 e le 900 lire il Mg. e per il dolcetto 700 lire il Mg.

Capriata d'Orba — Uva da vino: uvaggio misto da lire 280 a 300 al Mg.; barbera da 300 a 330; dolcetto scelto da 400 a 480.

Novi Ligure — Uva da vino (piccole partite): bianca cortese da lire 350 a 400 al Mg.; dolcetti da 400 a 500. Uva da tavola: comune da lire 40 a 60 al Kg.; nebiolo da 50 a 70; cortese da 40 a 50; regina da 70 a 90.

Ovada — Dolcetto da lire 430 a 550 al Mg.

Dogliani — Dolcetto: Mg. 9616 a L. 446.13 al Mg.

Berruti stacca di un metro Germar nella riunione internazionale atletica di Roma

L'emozionante duello tra i due velocisti nei 100 piani - Dopo due false partenze l'azzurro scatta in testa e resiste al finale del tedesco
Martini eguaglia il primato nazionale dei 400 ostacoli - L'Italia in vantaggio sulla Finlandia (58-46), ma preceduta dalla Germania

(Dal nostro corrispondente) Roma, 26 settembre.

Il maltempo ha ostacolato la prima giornata del confronto triangolare di atletica Italia - Germania - Finlandia. Pioveva: poco pubblico sulle gradinate, risultati meno brillanti del previsto sulle piste e sulle pedane. All'attivo degli azzurri stanno però alcune significative vittorie, tra cui quella di Berruti su Germar. Il confronto tra i due più forti velocisti d'Europa era molto atteso, tanto più che il tedesco per motivi di studio oppure perchè non del tutto a posto fisicamente aveva negli ultimi tempi evitato di affrontare l'azzurro. Berruti, da parte sua, era stato incerto se partecipare alla riunione romana dovendo egli pure prepararsi ad un esame, poi aveva sentito il richiamo dello sport. La gara è stata oltremodo emozionante. Dopo due false partenze dovute alla tensione nervosa degli atleti, al terzo «via» Berruti riusciva a portarsi in testa dopo appena venticinque metri. Il torinese continuava ad accumulare vantaggio nel tratto centrale della competizione resistendo allo sforzo finale di Germar. Il tedesco è giunto distaccato di oltre un metro, col tempo di 10"5. L'italiano ha fatto segnare 10"4.

Anche i 400 piani che vedevano all'opera l'asso Kaufmann, primatista europeo con 45"8 sono stati seguiti con vivo interesse. La superiorità del tedesco che pochi giorni or sono aveva migliorato il record di Harbig è stata però troppo forte e l'azzurro Panciera è stato costretto ad accontentarsi di un secondo posto.

Tra le altre gare: nei 400 m. ostacoli Martini ha vinto la gara, dopo un accanito duello col tedesco Janz, col tempo di 51"4, eguagliando il primato italiano.

Al termine della prima giornata la Germania conduce sull'Italia col lieve scarto di 53 a 51, l'Italia sulla Finlandia col netto punteggio di 58 a 46.

g. b.

M. 400 ost.: 1. Martini (It.) 51"4 (primato italiano eguagliato); 2. Janz (G.) 51"6; 3. Morale (Italia) 53".

M. 100: 1. Berruti (It.) 10"4; 2. Germar (G.) 10"5; 3. Gamper (G.) 10"8.

Martello: 1. Cristin (It.) metri 57.37; 2. Lorenz (G.) m. 57.42; 3. Horpun (F.) m. 57.43; 4. Lucioli (It.) m. 57.09.

M. 400: 1. Kaufmann (G.) 46"9; 2. Panciera (It.) 47"4; 3. Kiaffert (G.) 47"7.

M. 5000: 1. Saloranta (F.) 14'24"6; 2. Muller (G.) 14'33"8; 3. Volpi (It.) 14'36"4.

M. 1500: 1. Brenner (G.) 3'44"5; 2. Salonen (F.) 3'44"6; 3. Vuorisalo (F.) 3'45"2.

Salto triplo: 1. Cavalli (It.) m. 16.05; 2. Rahkinen (F.) m. 15.37; 3. Nischmeyer (G.) 15.17.

Peso: 1. Meconi (It.) m. 17.40; 2. Lingnau (G.) m. 16.92; 3. Kuuma (F.) m. 16.79.

Staffetta 4x100: 1. Italia (Giannone, Patelli, Menegusul, Berruti) 40"3; 2. Germania 40"6; 3. Finlandia 41"7.

Salto in alto: 1. Salminen (F.) m. 2.00; 2. Pull (G.) m. 2; 3. Tikkalja (F.) m. 1.94.

Punteggio dopo la prima giornata: Germania 53, Italia 51; Italia 58, Finlandia 46.



Berruti precede il tedesco Germar nella corsa dei 100 metri piani a Roma (Telefoto)

Tempo incerto a Merano alla vigilia del Gr. Premio

Merano, 26 settembre.

Notevole animazione regna attorno all'ippodromo di Maia, dove si disputerà domani una delle più attese competizioni della stagione ippica internazionale: il «Gran Premio Merano», steeple chase su 5 mila metri, con dotazione di oltre 24 milioni di premi, al quale è abbinata la Lotteria di Merano.

Ultimati gli allenamenti, nei boxes di Borgo Andreina i sedici cavalli partecipanti alla corsa sono oggetto di ogni premura e precauzione. A poche ore dall'impegnativo confronto, che vedrà ancora una volta in lotta gli allevamenti francesi ed italiani, domina nei pronostici una completa incertezza.

Fra i soggetti d'Oltralpe vengono comunque indicati come sicuri protagonisti della corsa Montlouvier (un undici anni in corsa per i colori elvetici, che l'età non ha intaccato nello scatto e nella tenuta), Argo III, Sidere ed i giovani Bosnap e Pied agile. Fra i cavalli italiani il formidabile Spegasso, vincitore della scorsa edizione, Noa Noa, Aegior e Lokifepascht. Il tempo è incerto: in caso di pioggia i più quotati saranno Spegasso ed Aegior.

Le cestiste del Fiat incontreranno oggi, alle 16.30, nella palestra Itiv di via Dogali, la Standa di Milano; ingresso libero.

Baldini, Defilippis e Nencini favoriti nel Giro del Lazio

Tutti i ciclisti giudicano troppo dura la corsa odierna che deciderà del titolo italiano

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 26 settembre.

Un'afa pesante incombe oggi su Roma, rotta appena dal breve refrigerio di una serie di temporali. Questa atmosfera che snerva ha accolto i 45 ciclisti che domani si daranno battaglia per la maglia tricolore, rendendo ancor meno lieti gli umori della vigilia, orientati tutti verso un brusco pessimismo dopo l'esame del percorso che laureerà il campione d'Italia 1959.

Forse, in proposito, un po' di ragione l'ha Binda, che ha dato il suo benestare al tracciato di gara, e che sostiene come attualmente gli atleti troppo si siano abituati alle corse senza difficoltà. Ma il coro dei concorrenti è pressocchè unanime, i 252 chilometri del Giro del Lazio sono un saliscendi continuo, la strada è a curve, nasconde spesso l'insidia del pericolo. Moser e Pambianco sono caduti durante l'allenamento. Moser è stato costretto a riprendere la via di casa. Mentre Pambianco ha battuto sull'asfalto proprio il ginocchio che già gli doleva. Anche Baldini è ruzzolato per terra. Per fortuna, molta paura e nessun danno, una botta assolutamente innocua. Ma non per questo il romagnolo, temperamento polemico per natura, è disposto ad apprezzare il campo di gara, anche se i suoi rivali, al gran completo, lo dànno per favorito, salvo pochissime eccezioni.

Coppi, addirittura, ieri sera, dopo una prova pratica, voleva far fagotto e tornarsene d'urgenza a Novi, mentre il gruppetto della Carpano, capeggiato da Defilippis e da Nencini, compiuta la parte decisiva del tracciato, ha scoperto con soddisfazione molto relativa, di aver tenuto la media dei 25 chilometri all'ora. Nencini, le cui azioni tendono al rialzo in queste ultime ore, ha dichiarato di non essersi trovato mai di fronte a una corsa irta di tante difficoltà.

Quarantotto uomini abbiamo visto sfilare oggi alla punzonatura. Una trentina almeno ha confermato il punto di vista di Coppi, pochi altri, fra cui Favero, che porta in volto i profondi segni della rovinosa caduta effettuata nel Giro del Piemonte, si sono stretti nelle spalle, dal momento che hanno preferito non visionare di persona il terreno dove divamperà la lotta.

Oggi alla punzonatura non sono mancati i pronostici. Le chiacchiere «ammazza-tempo» tenevano banco, ed era curioso osservare come molti dei personaggi del nostro ciclismo, divisi attualmente da più o meno fiere polemiche, non risparmiassero le ciance in una loquacità che voleva evitare incontri imbarazzanti. Da tante parole, un nome: quello di Ercole Baldini. Seguito da vicino dai nomi di Defilippis e di Nencini, dati praticamente alla pari. Per il gruppetto bianco-nero si è svolta quindi una cerimonia che può essere considerabile anche come portafortuna. Alla Carpano è stato infatti consegnato il Trofeo «Guadagno», che era in palio in una classifica riguardante la «Parigi-Roma», il «Gran Premio ciclo-motoristico delle Nazioni» e il «Gran Premio Longines». Una coppa d'oro ha ricevuto Vincenzo Giacotto, direttore sportivo dei bianco-neri.

Se ne possono forse trarre buoni auspici per domani. Due titoli sono in palio, il titolo individuale e il titolo a squadre. Il percorso, ritenuto tanto duro, non dovrebbe permettere il successo di atleti che non siano davvero degni dei due titoli.

Gigi Boccacini

Netta vittoria del Cenisia sulla Fossanese: 6 a 2

Il Cenisia ha ieri battuto a Torino la Fossanese per 6 a 2: il primo tempo si è chiuso 3-0. Le reti sono state realizzate da Ricci, su rigore al 9', da De Asti al 35', Pedrazzoli II al 40' del primo tempo. Nella ripresa hanno segnato: Tortone, della Fossanese al 17', ancora Pedrazzoli II al 19', di nuovo Tortone al 25' e il viola Navone ha chiuso la serie al 35' del secondo tempo. Da tali dati risulta evidente che il Cenisia si è imposto con relativa facilità.

Grave presa di posizione degli schermitori dissidenti

Milano, 26 settembre.

Mentre l'ex-presidente della Federazione italiana scherma, iniziava l'azione legale presso la magistratura di Stato a nome proprio e per conto degli ex-componenti il Consiglio direttivo, ritenendo illeggittimo l'intervento del Coni, quattro campioni olimpionici e del mondo hanno sottoscritto e diramato il seguente comunicato-stampa:

«I sottoscritti schermitori campioni olimpionici e del mondo, anche a nome dei loro colleghi, denunziano all'opinione pubblica e agli organi di governo responsabili i sistemi incompatibili con la tradizione e lo spirito della scherma italiana che i nuovi commissari straordinari nominati dal Coni stanno impiegando per racimolare un qualche cenno di assenso alle loro manovre. Dichiariamo in particolare che: 1) la Società del Giardino e gli armaioli milanesi sono stati diffidati dal consentire agli schermidori azzurri di utilizzare l'attrezzatura federale di cui è dotata la sala scherma; 2) i maestri italiani di scherma sono stati minacciati di rescissione in tronco dei contratti di lavoro se non avessero ritirato l'adesione data nella quasi totalità al presidente Bertolaia; 3) una schermitrice olimpionica è stata minacciata di licenziamento in tronco dall'impiego occupato presso l'ufficio del Coni per aver aderito all'ordine del giorno di solidarietà con il presidente Bertolaia, votato all'unanimità dagli schermitori olimpionici azzurri; 4) un tesserato della Federazione italiana scherma è stato invitato, ed ha rifiutato di accettare la funzione di segretario della gestione commissariale lombarda dietro promessa di un compenso mensile, funzione che fino ad oggi è sempre stata assolta gratuitamente. Firmato: Spallino, Carpaneda, Bergamini, Pavesi».

La schermitrice minacciata di licenziamento è la Colombetti.

La settimana in Borsa

Una settimana borsistica estremamente agitata e nervosa è terminata dolcemente, in un'atmosfera di calma e di inattività. Ieri, tutto sembrava ritornato normale; ma mercoledì, giorno stabilito per la liquidazione dei contratti stipulati per contanti, la violenza dei marosi era davvero impressionante e le perdite di quota sensibilissime. Cosa era successo?

A guardar bene, il mercato azionario pagava il fio del precedente, prolungato buon umore. In modo drastico e brutale venivano corretti gli errori commessi durante i mesi di luglio e di agosto.

Errori commessi da chi? Dal pubblico, innanzi tutto, che, per eccessivo amore di guadagno, voleva insistere, malgrado gli avvertimenti, su posizioni insostenibili. Ma in secondo luogo anche dagli istituti finanziatori, i quali ad un certo momento si sono accorti della pericolosa situazione in cui si erano cacciati. Bisogna convenire però che l'errore degli istituti era largamente giustificato. In luglio e agosto la situazione era ben diversa. La liquidità del mercato era più solida e nessuno avrebbe immaginato che alla fine di agosto in America si sarebbero adottate misure di freno così efficaci.

D'altro canto, le somme giacenti inoperose presso le banche esigevano pure un impiego a breve termine, rapidamente smobilizzabile e, il che non guasta, redditizio di un buon interesse. Ciò spiega la facilità con la quale i banchieri aggiungevano involontariamente altra legna al fuoco del rialzo.

Le misure americane e poi quelle tedesche non sono state prese troppo sul serio dal grosso pubblico, invece avevano tutte le caratteristiche del campanello di allarme. Conseguentemente, in un primo tempo sono stati richiesti dei congrui scarti, come condizione per mantenere le posizioni. Dove gli scarti non sono stati ottenuti, le posizioni sono state prorogate, ma coll'intesa — che potrebbe essere anche un'imposizione — di liquidare entro il mese. Di fronte ad una situazione così chiara, una parte della clientela, la più ostinata, ha atteso tuttavia l'ultimo momento per chiudere o alleggerire le posizioni. L'affollarsi dell'offerta tutta in una volta, unitamente all'atteggiamento guardingo dei compratori e alla mancanza di uno scoperto adeguato, hanno dato luogo al crollo di mercoledì.

Anche la ripresa, così rapida e pronta, di giovedì confermata poi dalle contrattazioni di fine settimana, fa parte del rimbalzo tecnico di fronte al precedente eccessivo ribasso. Le liquidazioni del giorno precedente erano quasi liquidazioni coattive. Il che spiega i prezzi estremamente sacrificati e la loro immediata correzione.

Come si vede, i motivi tecnici poggiavano su una solida base, e non sulla ipotesi, più che fondata, di una certa diminuzione della liquidità. Chi interpelli un banchiere, apprenderà che già qualche sintomo comincia a manifestarsi, checchè se ne dica, anche sui nostri mercati. All'estero, tale tendenza ha avuto appena inizio. In America, la First National Bank ha aumentato negli ultimi giorni l'interesse sui crediti concessi ai consumatori (vendite rateali di beni di consumo durevole). In Germania l'ultima situazione della banca centrale accusa una sensibile diminuzione nelle riserve auree.

In una parola, i mercati finanziari mondiali sono entrati in una fase delicata, se non critica, che bisognerà sorvegliare da vicino perchè — trascurando il facile ottimismo del nostro pubblico — può influenzare anche le nostre Borse. Non va mai dimenticato che il prezzo non è una entità assoluta; bensì un rapporto fra merce e moneta.

Questa osservazione vale per qualsiasi mercato e merce. Anche ammettendo che la merce rimanga eguale, o anzi migliori, il suo rapporto con la moneta (ossia il suo prezzo) può variare in funzione delle variazioni nelle caratteristiche del secondo termine. E — si badi bene — non soltanto nel potere d'acquisto della moneta, ma anche nella facilità maggiore o minore di spenderla o di prestarla.

Forse è proprio qui, che bisogna ricercare le ragioni di certi movimenti borsistici, che altrimenti rimangono senza spiegazione.

e. c.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 26 settembre.

Attività modestissima a Borsa chiusa; gli operatori si sono mantenuti in posizione di attesa limitandosi a pochissimi scambi, avvenuti in genere a tono leggermente più calmo. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2214-2218; Edison 4165-4170; Catini 2865-2870; Ilva 686-687; Finsider 935-936; Viscosa 3400-3420; Stet 3850-3880; Generali 61.300.

Le valute estere al mercato libero

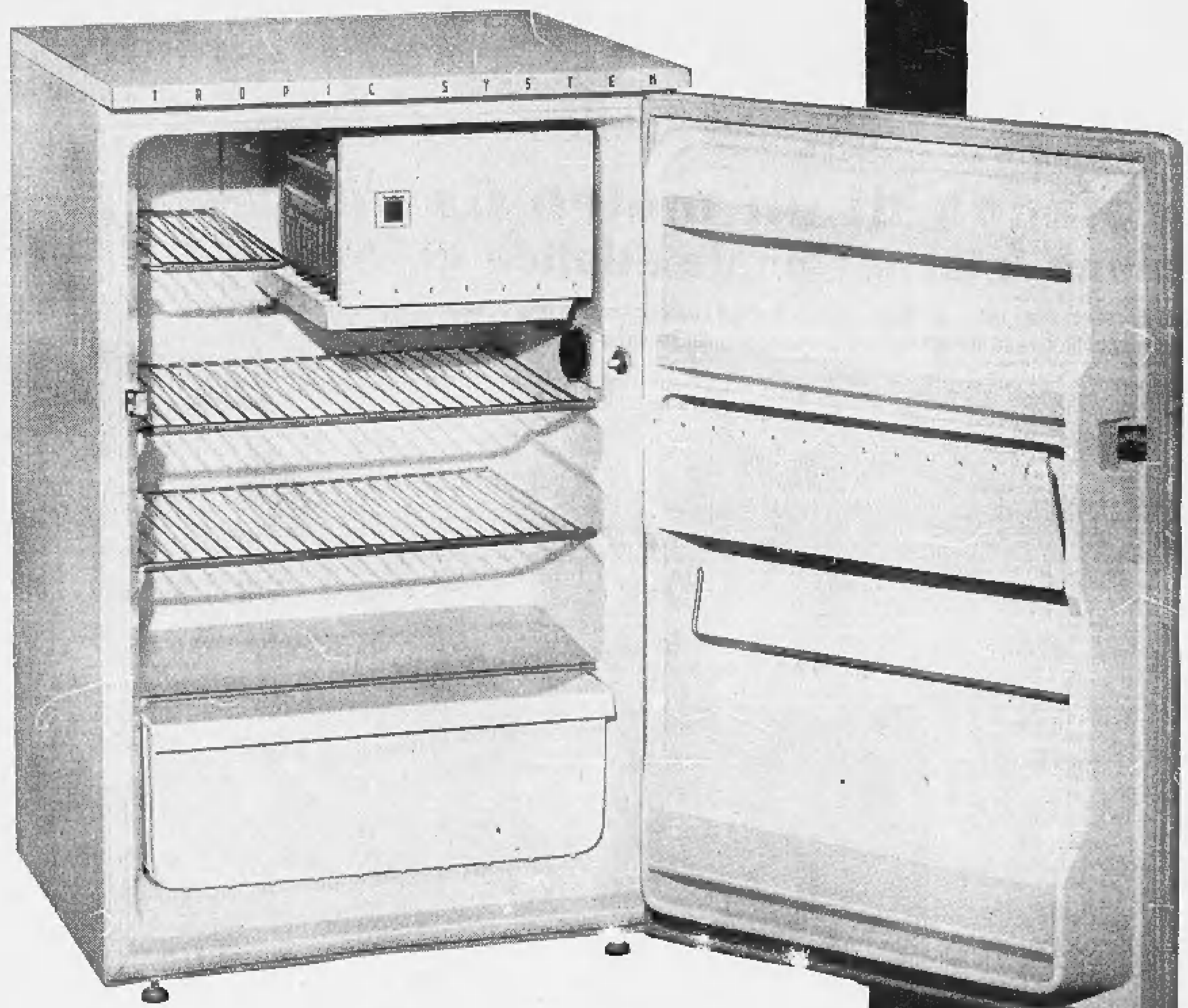
Roma, 26 settembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro USA 619,60; dollaro canadese 650,775; franco svizz. 143,30; corona danese 89,50; corona norvegese 86,80; corona svedese 118,75; fiorino olandese 164,15; franco belga 12,28; franco francese 124,80; lira sterlina 1738,50; marco tedesco 148,37; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,04; scudo portoghese 21,50; peso argentino 7,31; cruzeiro brasiliano 3,72; rublo (Urss) 19; sterlina egiz. 1186 PT; dinaro jugoslavo 0,86; dracma greca 20,32; lira turca 46; sterlina australiana 1360.

una nuova produzione **REX**

SUPERFRIGO

tra breve in tutta Italia e all'Estero
presso i Rivenditori REX



Un grande complesso industriale, con nuovi sistemi di produzione, ha ottenuto:

Prezzo
minimo, per tutti

Prestazioni
eccezionali di refrigerazione e coibenza: più freddo e più rapidamente

Qualità
superiore a livello internazionale

Linea
elegante, di grande prestigio

il primo SUPERFRIGO REX litri 135 - tavolo

Lire **55.900**

esclusi IGE + dazio

REX produce, vende, garantisce e assiste attraverso ottomila Rivenditori autorizzati: perciò dà fiducia alla sua Clientela.

ZANUSSI INDUSTRIE ELETTRODOMESTICI - PORDENONE

REX dà fiducia

Concluso a Sanremo il Congresso di pediatria delle Nazioni latine

Lo sviluppo del bambino richiede un'alimentazione equilibrata

L'apparente robustezza nasconde spesso gravi anomalie dell'organismo - Le disfunzioni ormonali generano il nanismo ed il gigantismo - Come si curano gli squilibri della crescita

(Dal nostro inviato speciale) **Sanremo, 26 settembre.**

Non v'ha mamma che non segua con vigile attenzione le varie tappe dello sviluppo del proprio bimbo. E l'inquietudine non può essere sempre dissimulata, allorché sembra che il pargoletto non cresca abbastanza; oppure, se egli cresce acceleratamente in statura, non prenda peso relativo. Se l'apparente squilibrio in un senso o nell'altro incalza nell'età successiva quella mamma trae allora motivo per sospettare nel primo caso un futuro nanetto e nella seconda evenienza un ragazzo gracile, allampanato per costituzione. Di fronte invece ad un bimbo grassoccio, esuberante nelle forme, o ad un figlioletto vivace, iperattivo per eccedenza di energie nervose, esulta per l'apparente robustezza. In tutti i casi può sbagliarsi. Gli è che non conosce le leggi dell'accrescimento infantile; le quali concedono tante varianti, correggibili spontaneamente col tempo, da rendere persino perplesso talvolta il medico nel formulare una precisa prognosi in merito, se non coesistano nei soggetti esaminati veri fattori morbosi apprezzabili.

Non per nulla esiste una branca di scienza, la auxologia, che si occupa precisamente dell'accrescimento infantile, in cui oggi si contemplano le cosiddette «disauxie» e le «auxopatie». Le prime, pur ancora rientranti nel campo fisiologico, sono scarti discreti dal rapporto medio ideale tra i dati del peso e della statura raggiunti e quelli corrispondenti all'età del soggetto.

Le «auxopatie» rappresentano, invece, forme patologiche nelle quali l'anormale accrescimento è caratterizzato da un eccessivo ritardo oppure da un eccessivo acceleramento della statura o del peso, o di entrambi i fattori, tanto da portare al nanismo o al gigantismo, alla magrezza ribelle e debilitante o alla adiposità morbosa. Fino a che, dunque, gli scarti, valutabili mediante tabelle di misure comparative, rientrano in discreti limiti (che non superino i due o tre anni di differenza tra l'età ponderale e staturale apparente e l'età cronologica del soggetto), non debbono destare preoccupazioni, per quanto meritino una certa sorveglianza. E' ben noto, difatti, il fenomeno per cui taluni bambini raggiungono nel loro sviluppo mète avanzate con rapida precocità, ma poi regolano il passo susseguente in modo da non superare le proporzioni medio-normali nell'età adulta. Per contro, il ritardo di sviluppo di altri ragazzi viene infine corretto mediante il prolungamento di una marcia più lenta. Naturalmente, nel gioco dell'accrescimento e dello sviluppo interferiscono i fattori razziali e familiari, che differenziano i vari gruppi di soggetti ancora nell'ambito della normalità.

Quando e perché nell'accrescimento infantile si sconfina nel campo patologico? E' stato ecceduto tanto in passato nell'attribuire le direttive dell'accrescimento erroneamente soltanto alla influenza delle ghiandole fabbricanti ormoni, che ad un certo momento ogni deviazione sembrava dover trovare rispondenza in una correlativa alterata funzione di qualcuna di tali ghiandole. Orbene, mentre sono ben chiariti i casi in cui l'insufficienza o l'eccesso funzionale ormonale è il primo responsabile, come, ad esempio, in certe forme di nanismo o di gigantismo, in cui è da incolpare l'ipofisi, ci sono numerose altre evenienze nelle quali debbono essere presi in considerazione ben altri fattori. Essi ora sono squilibri di processi fisiologici dell'organismo, ora deficienze di qualche organo, come nel nanismo renale. Talvolta è l'intervento di qualche malattia infettiva, nel qual caso, però, un possibile ritardo di sviluppo durante il suo decorso viene in genere compensato con un acceleramento nella convalescenza.

Ancora sono da prendere in considerazione gravi deficienze alimentari qualitative e quantitative. A quest'ultimo proposito va detto subito come effettivamente l'alimentazione equilibrata abbia importanza notevolissima nella crescita del bambino. Equilibrata significa che deve comportare tutti gli elementi fondamentali, dalle proteine (che si ritengono i mattoni della costruzione umana) ai grassi, agli zuccheri, ai vari sali minerali, oltre alle vitamine oculatamente somministrate.

Le recenti acquisizioni su tutto il complesso problema in discorso sono state illustrate nell'odierna seduta finale del Congresso di pediatria delle Nazioni latine dal prof. G. De Toni, clinico pediatra di Genova, il quale da lunghi anni dedica precisamente agli studi dell'accrescimento infantile normale e patologico gran parte della sua attività scientifica, ed ha ideato uno dei più apprezzati metodi di valutazione, di cui ha oggi esposto un perfezionamento. Interesse particolare ha suscitato l'esposizione delle direttive terapeutiche; le quali evidentemente debbono basarsi sul preventivo riconoscimento della causa della «auxopatia» di volta in volta in esame.

Esempi: di fronte a casi di gigantismo in cui sia possibile escludere la responsabilità diretta di alterazioni della ghiandola ipofisi o di tumori, la terapia ha da valersi dei cosiddetti farmaci «anabolizzanti», allo scopo di equilibrare il peso con la statura, e di medicamenti atti a frenare la funzione della tiroide e della ipofisi stessa. In quanto al nanismo, nei casi in cui esso sia attribuibile soltanto ad una insufficiente alimentazione proteica, si chiami in azione la somministrazione di alcuni aminoacidi (elementi di costruzione delle proteine), ed in ispecie quello denominato lisina. Poiché ritardi di accrescimenti staturali sono addebitabili anche a deficienze vitaminiche, ci si serva all'occorrenza della vitamina B 12, col sussidio talora anche di certi antibiotici, considerati come fattori d'accrescimento. Tra i vari ormoni che meglio fanno sperare in senso terapeutico, l'ultimo più accreditabile, ma non ancora in commercio, è quello che da poco tempo lo scienziato Li ha isolato, estraendolo dall'ipofisi umana.

Per quanto riguarda l'adiposità cosiddetta «essenziale», il De Toni preferisce l'impiego delle proteine iodate, che hanno una azione acceleratrice del ricambio. Se, invece, nelle turbe dell'accrescimento si tratta di magrezze — che non trovino radici in fattori altrimenti chiaribili, alimentari, tossico-infettivi, psico-nervosi, digestivi —, è di nuovo utile il ricorso alla cura con i preparati «anabolizzanti», che hanno il merito di far acquistare peso non per accumulo di grasso, bensì per maggiore sviluppo delle masse muscolari. Com'è noto, sono allestiti sinteticamente sullo stampo degli ormoni maschili, cui è stato asportato il potere virilizzante.

Con la presentazione di numerose comunicazioni sullo stesso tema, che ha fatto seguito alla dotta relazione del De Toni, si è concluso così il primo Congresso di pediatria delle Nazioni latine (ben riuscito anche per merito dell'ottima organizzazione dovuta al prof. G. Cotellessa, primario dell'Ospedale pediatrico di Sanremo).

Angelo Viziano

La carie dentaria tema del congresso di Bologna

Bologna, 26 settembre.

Il ministro della Sanità, senatore Giardina, ha inaugurato stamane, nell'aula magna dell'Università, il 33° Congresso italiano di stomatologia, promosso dall'Associazione medici dentisti italiani.

Nel suo discorso inaugurale, il Ministro, dopo aver rilevato che «la malattia cariosa costituisce l'affezione più diffusa in tutti i paesi civili e che in Italia particolarmente colpiti risultano i bambini nel periodo dello sviluppo e soprattutto nell'età della scuola», ha illustrato quanto finora lo Stato ha compiuto negli istituti scolastici per prevenire o scoprire in tempo la malattia.

Tre sono i temi generali di relazioni sui quali si articolerà il congresso: 1) la etiopatogenesi dei processi cariosi dei denti; 2) reazioni pulpari all'uso dei moderni mezzi ultraveloci nella preparazione della cavità ed ai nuovi materiali da otturazione; 3) terapia ortognatodontica nell'epoca della dentatura mista.

Partecipano al congresso oltre un migliaio di studiosi italiani oltre a specialisti stranieri.

Domani a Palermo il congresso degli avvocati

Palermo, 26 settembre.

(g. g.) Lunedì, sotto la presidenza di Enrico De Nicola ed alla presenza, già preannunciata ufficialmente con un telegramma, del ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, avranno inizio a Palermo i lavori del V Congresso nazionale giuridico forense.

Quattro sono i temi intorno ai quali per cinque giorni si polemizzerà a lungo. Il primo riguarda genericamente la legge professionale forense e la difesa della professione, alla cui entrata in vigore manca soltanto l'approvazione della Camera. Il secondo riguarda «il cittadino e l'avvocato di fronte alla pubblica amministrazione». Ne sono relatori gli avvocati Pasquale Del Prete, Emanuele Flora e Pietro Virga.

Il terzo tema si riferisce all'ordinamento delle Corti di Assise, assai discusso, che attualmente prevede l'affiancamento a due giudici togati, con eguali poteri, di sei cittadini.

Il quarto argomento è forse quello che, insieme al secondo — quello, cioè, dei rapporti che debbono intercorrere fra il cittadino e la pubblica amministrazione — si presenta come il più delicato. La giustizia, insomma — questo in sostanza l'avvertimento che da Palermo gli avvocati intendono lanciare — costa troppo.

Il Papa ha celebrato le nozze Roncalli-Faina

La cerimonia nella Cappella Paolina, per adempiere una promessa fatta quand'era Patriarca di Venezia - Giovanni XXIII ammonisce le signore presenti a «non esagerare negli ornamenti preziosi»



Albalisa Roncalli ed Eugenio Faina dopo le nozze (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 settembre.**

Il Papa ha celebrato questa mattina il terzo matrimonio del suo pontificato, benedicendo l'unione tra la contessina Albalisa Roncalli di Montorio, alla quale nonostante il cognome non è legato da alcun vincolo di parentela, ed il conte Eugenio Faina, figlio del presidente della Montecatini.

Mentre però i precedenti matrimoni — quello del nipote Flaviano Roncalli e quello della giornalista tedesca Eva Yung — si erano svolti il primo nella cappella dell'appartamento pontificio in Vaticano e il secondo nella residenza estiva di Castel Gandolfo, la cerimonia di questa mattina, pur in forma privata, ha acquistato un tono di maggiore solennità per essersi compiuta nella cornice della Cappella Paolina, la stessa che era in predicato per le progettate nozze vaticane di Paola Ruffo e Alberto del Belgio.

La contessina Albalisa Roncalli è giunta in Vaticano alle 9,10 ed è salita per lo scalone che dal cortile del Maresciallo conduce alla sala regia, seguita dai nipotini Paolo e Francesca, rispettivamente di 4 e 5 anni, che sorreggevano lo strascico di sei metri dell'abito bianco in velo e raso.

Nella Cappella Paolina cento invitati, tutti familiari e parenti degli sposi, prendevano posto in banchi di velluto rosso; per gli sposi e i testimoni erano preparate poltrone di damasco dai braccioli dorati dinanzi all'altare, adorno di orchidee, rose e tuberose. Sopraelevato, sui gradini dell'altare, il trono pontificio. Testimoni per la sposa erano lo zio marchese Marcello da Passano, il fratello conte Francesco ed il conte Ernesto Sguardo; per lo sposo gli zii Aldo e Luciano Faina ed il conte Alberico Archinto di Trainate.

Giovanni XXIII è giunto alle 9,35, indossando sull'abito papale la mozzetta rossa ornata di ermellino e la stola trapunta d'oro. Erano con lui il maggiordomo mons. Federico Callori di Vignale, il maestro di camera mons. Mario Nasalli Rocca di Corneliano, il prefetto delle Cerimonie apostoliche mons. Enrico Dante, i maestri cerimonieri monsignori Calderari e Capoferri, ed un certo numero di cappellani comuni in abito violaceo.

Al termine della Messa, Giovanni XXIII ha ricordato i nuovi doveri assunti dagli sposi nel costituire un focolare cristiano, e pur rilevando che nessuna parentela esisteva tra di lui e la sposa, ha tenuto a sottolineare gli antichi legami di amicizia che ebbe con il padre di lei, conte Guido, allorché questi era ambasciatore a Costantinopoli nel periodo della sua delegazione apostolica in Turchia.

Il Papa ha aggiunto che con la cerimonia odierna assolveva ad una promessa fatta alla contessina Albalisa quand'era ancora Patriarca di Venezia, di celebrare cioè le sue nozze egli stesso. Notando, poi, gli scintillanti gioielli che spiccavano sugli abiti delle signore presenti, Giovanni XXIII ammoniva bonariamente che, secondo quanto dice San Paolo, il sesso femminile non deve esagerare negli ornamenti preziosi, quanto invece badare ad aver cura del proprio perfezionamento interiore, delle virtù morali che costituiscono la vera e più pura bellezza della donna.

Dopo la cerimonia gli sposi hanno firmato, nella vicina sala dei paramenti, l'atto di matrimonio, controfirmato dal Prefetto delle Cerimonie mons. Dante e fatto pervenire alla parrocchia vaticana di S. Anna alla quale spetterà poi provvedere a che esso sia registrato agli effetti civili. Alle 11, Giovanni XXIII ha ricevuto sposi ed invitati in udienza speciale.

f. p.

Una giovane cugina del Papa ha sposato un operaio belga

Bruxelles, 26 settembre.

Rita Roncalli, di 19 anni, cugina in secondo grado di Papa Giovanni XXIII, si è unita oggi in matrimonio con l'operaio belga Lucien Georges, di 23 anni.

Il padre della giovane, Maurice Roncalli, terrazziere di professione, è cugino primo del Pontefice.

La «banda delle fogne» si era impossessata di 170 milioni

Tre agenti feriti nella lotta per arrestare uno degli svaligiatori della banca di Novi

Il maresciallo che dirigeva l'operazione, ricoverato con prognosi riservata; un appuntato e una guardia sono in condizioni meno gravi - La cattura permessa dal sopraggiungere di un'altra pattuglia - Il bandito deve scontare una condanna a sette anni per il clamoroso «colpo»

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 26 settembre.**

Una drammatica e movimentata cattura di un ricercato, conclusasi col ferimento di un maresciallo, di un appuntato e di un agente della squadra mobile, è avvenuta stamane nel popoloso quartiere di S. Fruttuoso. Il ricercato era l'autista genovese Aldo Cesare Bernocco, di 36 anni, abitante a Sampierdarena in via Albini 62, contro il quale pendeva un mandato di cattura dovendo egli scontare sette anni di reclusione per furto pluriaggravato: il Bernocco infatti è uno degli autori del sensazionale colpo ladresco compiuto la notte del 24 dicembre 1955 ai danni della Banca Popolare di Novara a Novi Ligure.

Com'è noto, i responsabili del furto — Eugenio Porchetto, il «cervello» della banda, Cinzio Rabotti, Aldo Cesare Bernocco, Sergio Cavalli e Giuseppe Bogliolo — erano stati arrestati qualche mese dopo dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e tutta la refurtiva, assommante a 170 milioni di lire fra denaro e titoli, era stata recuperata. I ladri erano riusciti a penetrare nella sede dell'istituto di credito attraverso le fogne, dopo avere pazientemente forato l'intercapedine, poi avevano «attaccato» con la fiamma ossidrica e punte di diamante le pareti di due capaci casseforti, impadronendosi di tutti i valori.

Nel giudizio di primo grado, celebrato dinanzi ai giudici del Tribunale penale di Alessandria, i responsabili del colpo ladresco erano stati condannati, ma un vizio di procedura aveva permesso che essi, nell'attesa di un nuovo processo, godessero della libertà provvisoria; qualche mese fa, al termine del giudizio di secondo grado, le precedenti pene erano confermate e nuovi mandati di cattura venivano spiccati dal giudice istruttore Buzio, del Tribunale di Alessandria; i componenti della banda Porchetto, però, erano già tutti spariti dalla circolazione e i carabinieri non riuscivano ad arrestare che Cinzio Rabotti, il quale si trova tuttora in carcere.

Stamane la squadra mobile riceveva un'informazione, secondo la quale Aldo Cesare Bernocco, che per il furto di Novi, come s'è detto, deve scontare sette anni di reclusione, sarebbe transitato verso le undici in via Aldo Manuzio: il maresciallo Carlo Alberto Rudatis, l'appuntato Giuseppe Buonanno e l'agente di polizia Enzo Cristiano si appostavano al punto indicato fermando il Bernocco. Costui, che non aveva riconosciuto gli agenti ma stava evidentemente in allarme, riusciva a liberarsi con uno strattone dalla presa dell'agente Cristiano e si dava alla fuga lungo via San Fruttuoso e Salita Imperiale: stretto dappresso il ricercato reagiva con estrema violenza, aggrediva prima l'agente Cristiano e con una testata gli fratturava il naso, colpiva poi a pugni l'appuntato Buonanno e infine, avvalendosi della propria eccezionale forza, infieriva sul maresciallo Rudatis; il sottufficiale, rimasto praticamente solo, veniva duramente colpito a calci allo stomaco e al basso ventre.

Soltanto l'intervento di una seconda pattuglia di agenti, sopraggiunta tempestivamente, poteva ridurre alla ragione il Bernocco che veniva subito tradotto al carcere di Marassi. Il maresciallo Rudatis è stato ricoverato all'ospedale di San Martino con prognosi riservata, ma le sue condizioni verso sera sono leggermente migliorate; l'agente Cristiano, che ha riportato la frattura del setto nasale, è stato sottoposto nel pomeriggio a intervento chirurgico e ne avrà per venti giorni; l'appuntato Buonanno, invece, è stato giudicato guaribile in una settimana e subito dimesso.

c. m.



Aldo Bernocco si ribella agli agenti dopo la cattura (Tel).

Impazzito blocca il traffico e aggredisce un poliziotto

Milano, 26 settembre.

Un energumeno, Mario Vai di 40 anni, abitante in corso Garibaldi 75, colpito da una improvvisa crisi di follia, ha bloccato il traffico per circa mezz'ora alle 14 di oggi allo incrocio di corso Garibaldi con via Palermo. Il Vai, un uomo molto alto, di eccezionale robustezza che è già stato ricoverato parecchie volte in ospedali psichiatrici, si era posto al centro dell'incrocio ed impediva il passaggio dei tram e dei numerosi automezzi. Alcuni automobilisti e passanti hanno tentato di convincerlo ad allontanarsi ma egli ha risposto con insulti e minacce.

E' stata fatta intervenire una squadra della Volante al comando di un sottufficiale che è riuscito coi suoi uomini a trascinare il folle in un bar vicino. Qui, mentre il graduato telefonava alla Croce Verde per l'invio di una lettiga, il Vai è riuscito a divincolarsi dagli agenti ed è balzato addosso al sottufficiale strappandogli dalle mani il cornetto del radiotelefono e percuotendolo alla testa. Ne è nata una furibonda colluttazione conclusasi con la cattura del pazzo. Tavoli e sedie del locale sono stati sfasciati, un tranviere accorso per dar manforte ai tutori dell'ordine agguantato per la gola dal folle per poco non rimaneva strozzato.

Uccide con la lupara due uomini dalla finestra

L'assassino fugge - Ritorna dopo due ore e spara sulla folla, ferendo 4 persone - Arrestato in un convento

Catanzaro, 26 settembre.

A Nicastro un pregiudicato, in un accesso di follia criminale, ha ucciso due uomini a colpi di lupara quindi, due ore dopo, mentre i carabinieri lo stavano cercando, è tornato sul posto del delitto ed ha sparato sulla folla, ferendo quattro persone. L'assassino è stato arrestato, dopo un movimentato inseguimento, in una nicchia di un convento, dalla quale continuava a minacciare la gente con il fucile spianato.

Si tratta di Raffaele Ferraro di 31 anno, ieri sera in un bar di Nicastro a conclusione di un gioco a carte nel quale la posta era una bottiglia di birra, egli era venuto a lite con altri due contadini, Giovanni Torchia e Domenico De Marco. Il diverbio, nel corso del quale furono scambiate parole offensive da entrambe le parti, fu sedato grazie all'intervento di altre persone che si trovavano nel bar.

Per il Ferraro però la partita non doveva considerarsi chiusa ed egli, che abita al pianterreno di una casetta vicina a quelle del De Marco e del Torchia, stamane ha attuato la vendetta. Affacciatosi alla finestra ha visto che poco lontano si trovavano a discutere i suoi due avversari della sera precedente. Con calma ha imbracciato un fucile da caccia caricato a lupara e puntatolo contro i due ha gridato: «Ricordatevi le parole che mi avete rivolto ieri sera» quindi ha fatto fuoco due volte, dandosi poi alla fuga dopo aver ricaricato il fucile.

Il Torchia e il De Marco, raggiunti in pieno dalla scarica di pallettoni, sono stati soccorsi da alcuni passanti, ma il primo era rimasto ucciso all'istante. Il De Marco è spirato poco dopo all'ospedale.

Sul posto del duplice omicidio si sono recati i carabinieri, gli agenti del commissariato di P. S. e l'autorità giudiziaria, che iniziava l'inchiesta. Nel frattempo il Ferraro, dopo avere vagato per un paio d'ore nelle campagne, — secondo certe voci, con l'intenzione di farsi credere un pazzo, mentre sarebbe sano di mente — ha puntato il fucile sul gruppo di persone che curiosava intorno agli indagatori ed ha sparato un colpo. La scarica di pallini ha raggiunto una quindicina di persone e quattro di esse, la bimba Anna Agrippina di un anno e lo zio Aurelio Agrippina di 23, il bimbo Saverio Cantavio di 9 e la giovane Tommasina Capizzuri di 28, hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale. Le altre hanno riportato ferite lievissime.

Pochi minuti dopo questa seconda sparatoria il Ferraro è stato catturato nel convento di Sant'Antonio, dove si era rifugiato salendo in una nicchia, da due agenti di P.S. e da un appuntato dei carabinieri.

Gravissimo un sedicenne caduto dal quarto piano

Aosta, 26 settembre.

Un giovane di 16 anni, Antonio Valieri residente in via Sant'Anselmo 10, è precipitato da un'impalcatura posta al quarto piano di uno stabile in costruzione e versa in gravissime condizioni all'ospedale di Aosta. Il fatto è accaduto alle 17,30 in corso 26 Febbraio, dove l'impresa Golzio sta ultimando un moderno palazzo.

Il Valieri stava intonacando l'esterno dell'edificio quando perdeva l'equilibrio e precipitava da un'altezza di circa dodici metri, battendo il capo sul selciato. Al Mauriziano è stato giudicato con prognosi riservata.

Il fumo mantiene la pressione del sangue al giusto livello?

Lo dice un medico inglese - Un collega commenta: «Così non sappiamo se fumare per evitare il colpo apoplettico o non fumare per sfuggire al cancro del polmone»

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 26 settembre.**

I risultati di molte inchieste scientifiche sui rapporti tra fumo e cancro del polmone, non sembrano avere influenzato la vendita delle sigarette in Gran Bretagna, dove il consumo nazionale è rimasto praticamente invariato. La sola novità degli ultimi anni è che è diminuito il consumo delle sigarette normali, mentre quello delle sigarette con il filtro continua ad aumentare di mese in mese.

Gli scienziati si sono dedicati intanto a studiare gli effetti del fumo sull'uomo in generale, ed ora appaiono le prime comunicazioni. Alcune sono sorprendenti. Il professor McKeown, dell'Università di Birmingham ha pubblicato uno studio nel quale afferma che venti sigarette al giorno — una razione che egli non considera eccessiva — hanno il benefico effetto di mantenere la pressione del sangue ad un livello moderato. Finora si pensava invece che il fumo avesse l'effetto di far salire la pressione, e quindi favorisse gli attacchi cardiaci.

Il medico ha studiato le condizioni fisiche di mille individui di oltre sessant'anni — l'età in cui la pressione del sangue tende a salire e comincia spesso a destare preoccupazione — e ha rilevato statisticamente che coloro che non hanno mai fumato e continuano a non fumare, tendono ad avere una pressione molto più alta di coloro che fumano. Egli dichiara inoltre di aver rilevato che i fumatori di sigarette hanno una pressione più bassa di quelli che fumano sigari o pipa, e che quante più sigarette fumano, tanto più bassa è la pressione. Altri studi, egli afferma, tendono a dimostrare che la ipertensione si verifica assai più facilmente in coloro che non fumano, che non tra i fumatori.

Uno specialista londinese ha perciò dichiarato che «l'individuo moderno si trova dinanzi alla scelta fra il non fumare per evitare il cancro e il fumare per evitare un colpo apoplettico».

Il dott. McKeown ha studiato anche gli effetti dell'alcool e dichiara che il bere fa aumentare la pressione arteriosa ma non nelle stesse proporzioni in cui il fumo la fa abbassare. La più alta pressione arteriosa, egli ha detto, si trova perciò fra coloro che bevono ma non fumano, mentre la più bassa si trova fra coloro che fumano ma non bevono.

r. a.

Istituito un ufficio a Forlì per il controllo del pane

Forlì, 26 settembre.

Il prefetto di Forlì, dott. Gibilaro, ha istituito un ufficio che dovrà controllare la genuinità dei generi alimentari, al fine di evitare l'impiego di additivi chimici. L'iniziativa è una conseguenza dei recenti abusi riscontrati nella manipolazione del pane.

Due giovani asfissiati in un serbatoio di nafta

Aosta, 26 settembre.

Due giovani operai che stavano verniciando l'interno di un serbatoio dell'impianto di riscaldamento a nafta di un palazzo di via Festaz, sono rimasti colpiti dalle esalazioni del carburante e sarebbero morti per asfissia senza il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Aosta.

Uno dei ragazzi, Raffaele Bergamasco di 18 anni, residente in via Federico Sacco 19, si era calato nel serbatoio per terminare l'opera di verniciatura. Colpito dalle venefiche esalazioni, invocava aiuto. Un collega, Vittorio Mio, di 18 anni, residente in via Porta Pretoriane 42, si calava nel serbatoio per soccorrerlo ma veniva a sua volta colpito dal gas e perdeva i sensi.

Per fortuna le grida del Bergamasco erano state udite dal signor Gino Canonico, titolare di un negozio di tessuti sito nello stesso palazzo. Questi avvertiva immediatamente i vigili del fuoco, che accorrevano muniti di maschere antigas e riuscivano ad estrarre i corpi dei due operai prima che fosse troppo tardi. Ricoverati all'ospedale con l'ambulanza degli stessi vigili, i due giovani, dopo le cure del caso, sono stati dichiarati fuori pericolo.

ULTIME NOTIZIE

Ordinata e silenziosa manifestazione nella capitale tedesca

Protesta di 60 mila minatori a Bonn per la crisi del carbone

I dimostranti giunti dai centri della Ruhr in pullman, treni e battelli fluviali - Disertato un comizio organizzato da agitatori comunisti - Delusi i fotografi di Berlino-Est che speravano di ritrarre scene di disordini

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 settembre.

Sessantamila minatori della Ruhr sono convenuti oggi a Bonn per protestare contro i licenziamenti e la chiusura di pozzi dovuta alla crisi del carbone e sollecitare quindi provvedimenti dal governo.

Giunti con treni, pullman e battelli fluviali, i sessantamila si sono incolonnati con molto ordine sfilando poi per alcune ore nelle anguste strade della capitale. Recavano bandiere nere (simbolo di sventura e di miseria), cartelli e striscioni di tela con frasi di protesta: «Adenauer aveva promesso che non ci sarebbero stati licenziamenti», «Adenauer aveva assicurato che non sarebbero stati chiusi i pozzi», «Che cosa ne è di queste promesse?». Altre scritte richiamavano l'attenzione sulla situazione che si è venuta a determinare nel bacino carbonifero: «Diciotto milioni di tonnellate di carbone invenduto», «Perdite di salario per [illegible] milioni di marchi», «Sei milioni di turni di lavoro perduti. E' questo il miracolo economico?».

Secondo i programmi, la sfilata dei minatori si è svolta nel silenzio: il rullo lugubre dei tamburi percossi dalle bande musicali degli operai conferiva una nota di particolare gravità alla manifestazione. Per il resto la dimostrazione si è svolta tranquilla e ordinata. I manifestanti, nell'abito della domenica — parecchi avevano la macchina fotografica a tracolla, come turisti — hanno mantenuto un comportamento esemplare, che è stato addirittura lodato dai funzionari della polizia incaricati di controllare la marcia con un buon migliaio di agenti ai loro ordini. E inutilmente alcuni agitatori comunisti hanno tentato di far degenerare la disciplinata protesta distribuendo volantini provocatori e cercando infine di organizzare un loro comizio, che è stato completamente disertato dai minatori: tanto che all'ora prestabilita per la riunione, al centro della città, si sono trovati sul posto soltanto alcuni gruppi di giornalisti e di fotografi. Altri fotografi e giornalisti arrivati appositamente dalla Germania Est erano molto indaffarati a registrare ogni momento della manifestazione, cercandone, non senza fatica, gli aspetti più «impressionanti».

I cortei dei dimostranti hanno percorso le vie di Bonn per buona parte della mattinata e nelle prime ore del pomeriggio, guidati dal segretario generale della Confederazione del Lavoro, Willy Richter, e dal capo dei sindacati dalle miniere, Heinrich Gutermuth.

L'unico incidente che si è inserito nella manifestazione è stato l'arresto di tre agitatori comunisti che distribuivano materiale di propaganda stampato nella zona sovietica. I cortei hanno seguito un percorso già fissato in precedenza, che escludeva la zona del Parlamento di Bonn. I dimostranti si sono attenuti scrupolosamente alla disposizione. In previsione di qualche possibile incidente provocato dai comunisti, la polizia della capitale aveva però predisposto forti nuclei di agenti attorno al Bundestag. Consumata la colazione distribuita loro da trenta carri frigoriferi messi a disposizione dai sindacati — carne di maiale, salumi, pane, frutta e birra — i sessantamila hanno preso poi con lo stesso ordine la via del ritorno. E alle 16 la città era tornata al suo normale aspetto.

E' la prima volta che Bonn vede una manifestazione del genere e bisogna dire che essa ha suscitato tra i tedeschi i penosi ricordi di trent'anni fa, quando le proteste degli operai, gli scioperi e le agitazioni erano cronaca di tutti i giorni. Certo non è il caso di stabilire dei raffronti con il torbido periodo che seguì la prima guerra mondiale; ma la marcia dei sessantamila ha fatto egualmente impressione. La crisi del carbone è la macchia nera sul «miracolo» economico della Germania e ci si rende conto che questo settore della produzione nazionale andrà incontro a tempi tutt'altro che rosei.

m. c.

Prima caricatura di Kruscev nell'Urss



Хрущев: Господа, предстоит небольшая общественная работа: вместе зароем топоры войны.

La vignetta, apparsa sulla «Pravda», illustra il viaggio del capo sovietico negli Stati Uniti. Kruscev sta scavando una fossa; un'ascia è ai suoi piedi. Anche Eisenhower, attorniato da tre consiglieri, ha scure e badile. «Signori — dice Kruscev — abbiamo un piccolo lavoro da fare insieme, seppelliamo l'ascia di guerra» (Telefoto)

Era stato un temuto luogotenente di "Al Capone,,

Uno dei capi della malavita americana assassinato a New York con la bella amica

"Augie Pisano,, era stato sospettato nove volte di omicidio - Freddata al suo fianco Janice Drake, moglie d'un noto attore, che aveva vinto 32 concorsi di bellezza - I due sono stati soppressi a colpi di mitra, nella loro Cadillac



Il bandito Anthony Carfano fulminato nella sua auto insieme all'amica (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
New York, 26 settembre.

Uno dei capi della malavita americana, il 61.enne Augie Pisano, è stato assassinato ieri, insieme con la sua bellissima amante, la 32.enne Janice Drake, moglie di un noto attore. I due sono stati uccisi nella tipica maniera a cui ricorrono i gangsters: una raffica di mitra contro l'automobile delle vittime, in un quartiere tranquillo e aristocratico della metropoli; nessun testimone vi ha assistito.

I primi accorsi al fragore degli spari hanno visto a malapena due ombre dileguarsi nella notte. Il Pisano giaceva col capo reclinato sul volante della sua «Cadillac» nera ed aveva già cessato di vivere. Anche la donna che era al suo fianco non dava più segni di vita. Forse, i due sono stati trucidati da persone che si trovavano sui sedili posteriori dell'auto. Si tratterebbe quindi di un crimine perpetrato da «amici». Janice Drake, una bionda molto avvenente, aveva vinto nel passato ben 32 concorsi di bellezza, era stata «Miss New Jersey» nel 1944 ed aveva partecipato al concorso per «Miss America». Era sposata all'attore Alan Drake.

La polizia ha già iniziato rastrellamenti negli ambienti della malavita. Gli agenti hanno rinvenuto in tasca al Pisano un taccuino di pelle rossa con numerosi indirizzi. Forse essi potranno permettere di gettare un po' di luce sul delitto.

Augie Pisano era da circa 40 anni uno degli uomini più noti della «mafia» di New York ed è inevitabile che avesse molti nemici. Era stato arrestato parecchie volte perché sospettato mandante di omicidi, ma non era mai stato possibile raccogliere prove a suo carico. Anche la Drake era ben conosciuta negli ambienti della malavita ed era stata fermata dalla polizia sette anni fa, in connessione con l'assassinio di tale Nat Nelson.

Risulta che la polizia ha deciso di convocare Frank Costello, il «re della malavita americana», il famigerato biscazziere Frank Erickson e altri personaggi i cui nomi ricorrono frequentemente nella cronaca del gangsterismo degli Stati Uniti. Non ci si fanno tuttavia troppe illusioni sulla possibilità d'ottenere rivelazioni da queste persone.

Janice, che nel 1944 aveva fama d'avere «le più belle gambe d'America», era scomparsa dagli ambienti dello spettacolo che frequentava, dopo il fallimento del suo progetto di conquistare il titolo di «Miss America». Due anni fa, la donna era stata interrogata a lungo in merito all'assassinio d'Albert Anastasia, l'ex-giustiziere della «Anonima omicidi». Il marito della sciagurata, attore della televisione e di locali notturni, che si trovava a Washington al momento del delitto, è già accorso a New York. Non si sa che cosa egli possa riferire alla polizia sulla tragica sorte della moglie, fulminata da due pallottole alla nuca.

In quanto al Pisano, il cui vero nome sarebbe Antonio Carfano, si sa che egli era amico della coppia Drake, ma non si sa esattamente quali rapporti intercorressero fra i tre. L'anziano gangster, che era stato luogotenente di Al Capone per la parte orientale degli Stati Uniti, aveva legato il suo nome a quelli di Lucky Luciano, Frank Costello, Albert Anastasia ed altri. Ricchissimo, si dedicava per passatempo all'ippica ed aveva una propria scuderia di cavalli da corsa.

Le prime indagini hanno permesso di stabilire che il Pisano e la sua bionda amica avevano cenato «da Marino», locale di Manhattan, insieme con altre persone. Poi la coppia aveva lasciato il ristorante dirigendosi verso il quartiere di Queens. E' appunto in questo quartiere, una dozzina di chilometri dal centro di Manhattan, che i due sono stati ritrovati cadaveri. Il Pisano, che indossava un elegante vestito blu scuro di lana e seta, portava, al momento dell'esame necroscopico, un anello con una stella di zaffiri. Indosso gli sono stati trovati altri oggetti preziosi: una medaglia con l'immagine di San Cristoforo, un astuccio d'oro contenente delle pillole e recante incise le parole «Margaret e Lilian ad A. C.», una spilla per cravatta su cui era saldata una moneta d'oro, a tergo della quale erano incise le parole «Da Joe e Johnny - 8 novembre 1931». Nel portafogli, l'uomo aveva circa 2000 dollari.

Augie Pisano era stato arrestato ben nove volte dopo il 1916, sempre per sospetto di omicidio ma, come s'è detto, la polizia non era mai riuscita a raccogliere prove a suo carico. Membro del «consiglio ristretto» presieduto da Al Capone, era stato invitato a New York come rappresentante personale del famoso gangster. Nel [illegible] era il capo temuto dell'intera malavita di Brooklyn. Pubblicamente egli si presentava come proprietario di cavalli da corsa. Aveva avuto infatti una grande scuderia. Tanto a New York quanto in Florida egli era ben conosciuto dai frequentatori degli ippodromi, soprattutto per le sue lussuosissime «fuori-serie» e per le vistose belle donne che gli tenevano compagnia.

u. t.



La bionda Janice Drake, uccisa col gangster (Tel.)

Acceso comizio ad Innsbruck dei nazionalisti per il Sud Tirolo

«L'Austria non rinuncerà mai alle sue rivendicazioni sull'Alto Adige»

Innsbruck, 26 settembre.

«Il Tirolo non ha mai riconosciuto l'annessione all'Italia del Sud Tirolo. L'Austria non rinuncerà mai al Sud Tirolo» ha detto il vice presidente del movimento patriottico tirolese «Bergisel Bund», Widmaster, parlando stasera ad un comizio.

Nel suo acceso discorso, Widmaster ha negato che la questione dell'Alto Adige sia un problema interno italiano. «L'Austria verrebbe meno al suo impegno e alla giustizia se rinunciasse alle sue rivendicazioni sull'Alto Adige — ha detto Widmaster — solo gli alto atesini potrebbero rinunciare all'Austria mediante una dichiarazione formale».

L'Italia, ha proseguito l'oratore, considera un segno di debolezza ogni tentativo austriaco d'intavolare negoziati; ma se l'Italia non è disposta ad addivenire ad una soluzione del problema, la sola via d'uscita è l'autodeterminazione.

Il ministro Pella rientrato in volo a Roma

Roma, 26 settembre.

Proveniente da New York, il ministro degli Esteri, onorevole Pella, è giunto all'aeroporto di Ciampino alle 15,37. Egli ha fatto la seguente dichiarazione:

«Come già ebbi occasione di dichiarare alla partenza, l'Italia, partecipando alla discussione generale di questa sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite, ha ritenuto di portare il suo contributo alla causa della pace, della libertà e del progresso. Per questo noi abbiamo sottolineato in particolar modo i due grandi problemi che impegnano l'azione dei governi nel prossimo futuro: il problema del disarmo e quello degli aiuti ai Paesi sottosviluppati.

«Per il problema del disarmo abbiamo presentato serene e costruttive proposte. Per quanto riguarda, invece, il problema degli aiuti alle aree sottosviluppate, abbiamo presentato alcuni principi di ordine generale che mirano a creare una collaborazione, senza alcuna preoccupazione di carattere politico tra i grandi Paesi più favoriti e le aree che attendono da loro lo sviluppo sociale ed economico. Abbiamo avuto, inoltre, la necessità e la possibilità di precisare i limiti di una discussione che sta particolarmente a cuore a tutti gli italiani.

«Ritengo di avere, insieme con i miei collaboratori, difeso la causa della verità, e desidero assicurare che, con serena obbiettività, ma necessaria fermezza, continueremo a difendere le legittime aspettative degli italiani».

Il ministro farà una relazione sulla politica estera al Consiglio dei Ministri che si riunirà lunedì prossimo alle 17,30. In particolare l'on. Pella riferirà sulle sedute dell'Assemblea dell'Onu, alle quali ha partecipato in questi giorni a New York, sulla situazione internazionale alla luce degli incontri Kruscev-Eisenhower e sulla posizione dell'Italia nei confronti delle argomentazioni austriache sull'Alto Adige.

Il Consiglio dei Ministri esaminerà poi il disegno di legge presentato dal Ministro del Bilancio e del Tesoro che modifica la legge del 27 maggio scorso concernente i miglioramenti agli statali in attività ed in pensione. Il disegno di legge viene presentato dal ministro Tambroni per far fronte ad un impegno che il governo aveva preso il 22 maggio davanti al Parlamento dando parere favorevole ad un ordine del giorno, approvato all'unanimità, concernente, tra le altre cose, l'attribuzione dei miglioramenti anche agli statali nel cui nucleo familiare esistessero altre fonti di entrata.

All'ordine del giorno della riunione figura anche un disegno di legge del Ministro delle Finanze sulle tariffe di vendita al pubblico di tabacchi e cartine da tabelli per sigarette.

Morto il Premier di Ceylon ferito da un falso monaco

Colombo, 26 settembre.

Il Primo ministro di Ceylon, Salomon Bandaranaike, ferito a rivoltellate da un attentatore travestito da monaco buddista, è morto stanotte all'ospedale. Già durante l'intervento per estrarre le pallottole dal ventre il cuore del premier aveva cessato di battere, ma i chirurghi erano riusciti a rianimarlo con il massaggio cardiaco.

A Bandaranaike è succeduto a capo del governo Wjeyananda Dakanayake, che oggi ha inviato un radiomessaggio alla nazione. Colombo è in lutto. Drappi neri o bianchi sono stati esposti agli edifici pubblici e sulle abitazioni private.

La General Motors licenzierà ottomila operai in 15 giorni

Detroit, 26 settembre.

La «General Motors» ha comunicato oggi che, a causa della scarsità di acciaio, circa ottomila operai ed impiegati saranno licenziati nelle prossime due settimane se entro tale data non verrà composto lo sciopero dei siderurgici. Un portavoce della compagnia ha dichiarato che circa un migliaio di dipendenti sono già senza lavoro in quattro stabilimenti.

Aggiornate le tabelle per gli insegnanti privati

Roma, 26 settembre.

Un accordo sindacale per l'aggiornamento della tabella delle remunerazioni per ora di insegnamento è stato raggiunto tra il sindacato nazionale istituti non statali.

La tabella è stata ragguagliata a [illegible] mesi e riguarda il Piemonte, la Lombardia, la Liguria, il Veneto, la Toscana, l'Emilia e il Lazio. Sulla precedente remunerazione è stato convenuto un aumento del 15 per cento.

ULTIME DI CRONACA

Arrestato un ex-impiegato del Lotto autore di truffe per oltre 61 milioni

Due carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria si sono presentati ieri in via Cerdi 5 all'abitazione della famiglia Casetta. Avevano in tasca un ordine di cattura al nome di Vincenzo Casetta, di 41 anno, ex impiegato del Lotto, responsabile di truffa, millantato credito ed emissione di assegni a vuoto. Il Casetta ha pòrto docilmente i polsi alle manette.

L'avventura era incominciata nel marzo '57. Un mese prima era stato licenziato dall'amministrazione del Lotto in seguito a denuncia per peculato. Non trovando altra occupazione, aveva escogitato un sistema per imbrogliare il prossimo: ottenere denaro con il pretesto di impiegarlo nell'anticipare le grosse vincite al Lotto ai vincitori che, impazienti, non volevano attendere lo svolgimento burocratico dell'operazione.

La prima persona che cadde nel tranello fu il signor Costantino Ochetti, proprietario di un'autorimessa, abitante in via Giacomo Medici 5. I due si conobbero in un caffè. Il Casetta si presentò come impiegato del Lotto e disse che aspettava un «cliente». Quindi spiegò: un vincitore del Lotto che non voleva aspettare tutte le trafile di accertamenti per avere il denaro. «Io — disse il Casetta — gli anticipo la somma trattenendomi un buon margine, poi, sfruttando le amicizie che ho, riesco in breve tempo a incassare la vincita». Spiegò anche che le somme da anticipare erano elevatissime e che perciò doveva ricorrere all'aiuto di collaboratori ai quali, naturalmente, dava la loro parte di interessi. L'Ochetti accettò subito di entrare nella combinazione.

Nei primi mesi l'ex-impiegato restituì puntualmente al finanziatore capitali e interessi e l'Ochetti fece entrare nell'affare anche i fratelli Michele ed Ettore Alpignano, abitanti rispettivamente in largo Orgassano 66 bis e via Goffredo Casalis 42, e Pietro Bolle, abitante in via Venalzio 16, tutti proprietari d'autorimesse. Anche questi furono larghi di finanziamenti al Casetta del quale avevano la massima fiducia.

Un giorno però essi si trovarono «scoperti» per oltre 61 milioni. Ettore Alpignano per 29 milioni e mezzo, il fratello per 6 milioni e mezzo, il Bolle per 10 milioni e 400 mila lire e l'Ochetti per 14 milioni e mezzo. Il Casetta li invitò ad attendere: disse che la direzione del Lotto si era insospettita, bisognava stare calmi; se avessero presentato una denuncia a suo carico avrebbero sollevato uno scandalo e perduto il capitale.

L'arresto del Casetta avvenuto ieri è la conclusione dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore dott. Sodano. Il Casetta obiettò di avere ricevuto dai quattro, soltanto ventun milioni e di averne restituiti sette. Dei rimanenti quattordici, dieci li avrebbe spesi per grosse giocate al Lotto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Da due anni
Lina Begliuti nata Grasso
vive nel ricordo accorato dei suoi cari, e di quanti conobbero la rara gentilezza e nobiltà del suo animo e le vollero bene.
Messa anniversaria lunedì 28 alle ore 8 nella chiesa di Gesù Nazareno (via Palmieri [illegible]).

Caduto per fatale disgrazia
Guido Montalcini
moriva il 24 settembre.
Lo piangono: papà e mamma, i fratelli, la sorellina, la nonna, gli zii ed i cugini Montalcini, Levi-Montalcini, Sacerdote ed i parenti tutti.
Si dispensa dalle visite.
I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore [illegible] partendo da via Santena 6 (Molinette).

Gina e Paolo Perotti partecipano al dolore della famiglia Montalcini per la perdita di
Guido

Gina e Gabriele Fubini, i figli Giuliana col marito Elio Sezzi e Chicco sono vicini ai fraterni amici nel loro immenso dolore.

Partecipano al dolore di Sandro e Franco gli amici:
Gigi Baldizzone
Paolo Besaglia
Alfredo Bertotti
Giancarlo Calasso
Giorgio Fioravanti
Fausto Follis
Riccardo Formica
Luigi Giordano.

Mario Bolognini e famiglia prendono viva parte al lutto dei sigg. Montalcini.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato il
Dr. Mario Stefano Versino
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Vittoria Lazzero; le figlie Jolanda con il marito dr. Giuseppe Savio e la piccola Maria Vittoria, Licia; la sorella Anna; il fratello Silvio; cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali lunedì 28 corr. ore 10,30 da ospedale Molinette, via Santena 5.
Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto, e si prega non inviare fiori.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Mariera prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Versino.

Le famiglie Cravera e Revello partecipano al dolore della famiglia Versino.

Partecipano al dolore le famiglie Savio e Vaudano.

E' serenamente deceduta
Ester Sacerdote ved. Luria
L'annunciano angosciati:
i figli ing. Giuseppe e famiglia, prof. Salvatore (U.S.A.) e famiglia;
la sorella Virginia; nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Margherita Rosso.
Un grazie per le amorevoli cure al dott. Romagnolo, ai proff. Frattini e Rigoletti, all'infermiera Francesca Ferraris.
Funerali lunedì 28 corr. ore 8 da via Vassalli Eandi 34.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Tina Verona ricorda l'indimenticabile cugina
Rina

La CESAT si associa al lutto del suo contitolare.

Il giorno 23 settembre 1959 in Verbania Intra è mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Aurelio Bigliani
Ex-Capo S.D.T. della Marina Militare
Direttore tecnico della «Lanefica» di San Paolo (Brasile)
A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio: il padre Felice, con la moglie Eba Provinciali, la sorella Clotilde col marito Riccardo Borioli e figli, la sorella Emilia ed i familiari tutti, ringraziando commossi coloro che sono stati vicini al loro caro durante la lunga, penosa malattia.
Verbania Intra, 27 settembre '59.

Prematuramente e tragicamente è mancato
Remo Guglielmi
Ufficiale dei Carabinieri in congedo
La moglie Anna Kerner; il figliuolo Guglielmino; la mamma, i fratelli Lino e Amerigo, i cognati Guglielmo e Carlo Kerner e parenti tutti, ne piangono la scomparsa e ne onorano la memoria ricordandone a quanti lo conobbero e lo ebbero caro le sue doti interiori di cristiano e di uomo leale e generoso.
I funerali avranno luogo nella cappella del Cimitero Generale lunedì 28 corr. alle ore 10.

Dopo lunghe sofferenze è spirata
Giuseppina Barberis nata Reinotti
Ne dànno il triste annuncio: il marito Giovanni, la figlia Bruna col marito Giovanni Passo e nipotini Vera e Riccardo, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali, in forma civile oggi ore 10.30 partendo da via Digione 4.

Gina, Pina, Vanna e l'adorato nipote Luigino straziati annunciano che la loro santa adorata mamma e nonna
Adele Salvioni v. Bonollo
li ha lasciati per sempre.
I funerali seguiranno lunedì 28 alle 9, partendo da Baluardo Lamarmora 12.
Si dispensa dalle visite.
Novara, 26 settembre 1959.

1958 — 1959
MISSIONARIO SALESIANO
Padre P. Riccardo Meliga
cuius memoria in benedictione est
La Sua Salma riposa in Tirupattur (Sud India) affidata alla pietà degli orfanelli che Egli tanto amò.
Lunedì 28, ore 6,30, Messa suffragio, Parrocchia S. Secondo, Torino.

Nel quarto anniversario della scomparsa di
Giovanni Gerbino (detto Vanin)
la moglie e familiari lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 1° ottobre, alle ore 10, nella parrocchia di Altessano (Venaria).

Nel primo anniversario della scomparsa del
N. H. DOTT. ING.
Giovanni Grossi di Finale
moglie e parenti lo ricordano con immutato affetto e con profondo rimpianto a quanti gli vollero bene.
Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia della Crocetta mercoledì 30 settembre ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa della
CONTESSA
Carla Albertini Corsino
saranno celebrate Messe in suffragio nella chiesa della Crocetta, mercoledì 30 corrente alle ore 8, 8.30, 9.

1958 — 1959
Petronio Limbiati
Nel primo anniversario la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
Lunedì 28, ore 8, Messa suffragio, parrocchia S. Secondo.

La famiglia [illegible], profondamente commossa, nell'impossibilità di farlo singolarmente, porge sentiti ringraziamenti agli amici, conoscenti e a tutti coloro che personalmente, con fiori o scritti, hanno preso parte al suo grande dolore.
Un particolare ringraziamento alle Autorità, agli amici, alla popolazione tutta di Mezzomerico, che ha voluto con unanime sincero slancio tributare calorose onoranze al caro scomparso.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate chiudeva la sua vita terrena l'anima buona di
Emilio Giacobino
Ne dànno l'annuncio: la moglie Brigida Cibrario; la figlia Maria Teresa col marito Pio Stassone con il piccolo Michele che tanto adorava; sorelle e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al chiar.mo dr. Ruggero Scopello per le assidue ed amorevoli cure prestate ed alla rev.ma suora Antonietta Figlia della Carità.
I funerali avranno luogo lunedì 28 settembre alle ore 16,15 partendo da via Villar 10.
Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di beneficenza alla Scuola Materna di Nostra Signora della Salute (via Fontanella 11) ed alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli.

La famiglia Bonghino-Tallente partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Emilio Giacobino

Improvvisamente ha chiuso la Sua onesta e laboriosa esistenza
Luca Dogliani (Pinot)
di anni 54
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie; i figli Virginia e Gino colle rispettive famiglie; sorella, cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 10,30 partendo da via Silvio Pellico 9.
La presente serve di ringraziamento.

Aldo Degiovanni e famiglia prendono parte al dolore dell'amico Gino per la perdita del papà
Luca Dogliani

Venerdì 25 corrente è mancato ai suoi cari
Lorenzo Magnetto
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Emma Acmelia; il figlio Mario e famiglia; la figlia Pasqualina e famiglia; la figlia Edvia e famiglia; i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 in Almese, via Medico Bail n. 2.
Almese, 27 settembre 1959.

Il Personale della Ditta Mattea partecipa al dolore del titolare signor Mario Magnetto.
Torino, 27 settembre 1959.

Dolce, fidente come visse si è addormentata nel Signore
Elisa Gay ved. Lantaret
Angosciati ne dànno l'annuncio: la figlia Emilia; i nipoti Garrou che ebbe come figli, Alba, Elena col marito Aldo Ribet e figli, Emilio con la moglie Nini Borio e figli, Gianfranco Baldi; le cognate Clotilde Tron ved. Gay con i figli Alina, Carlo, Anita, Matilde e Gianni; Giovanna Lantaret e figlia; i nipoti, cugini e parenti tutti.
«L'anima mia si acqueta in Dio solo, da Lui viene la mia salvezza» Salmo 62 - ver. 1
I funerali avranno luogo domenica 27 alle ore 15, partendo da Villa Mon Repos in Pomaretto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Ronco ved. Mozzanoglio
Addolorati lo annunciano: il figlio Eligio con la moglie Nella Gaia e il piccolo Marco, fratelli, sorella, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali hanno avuto luogo ieri come pubblicato su «Stampa Sera» edizione del 26 corrente.
Una Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia Madonna di Campagna il 7 ottobre alle ore 7,30.
La presente serve di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari
Ferruccio Gatta
di anni 19
Lo comunicano straziati la mamma Nilde Spertino, il papà Filippo ed i parenti tutti.
La cara salma giungerà al Cimitero di Torino il 27 corrente alle ore 15,30.
Ge-Voltri, 27 settembre 1959.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Paola Caraccio
di anni 84
Esempio di abnegazione e di bontà.
A esequie avvenute ne dànno il triste annuncio: i parenti Traniello e D'Angelo ringraziando quanti hanno preso parte al loro cordoglio.

Serenamente è mancata
Clara Brondolo n. Poggio (Marianin)
Per volontà dell'estinta, ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti la nipote Emma e Cesarino Odorizio e parenti, amici e conoscenti tutti.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Iolanda Bottiero nata Dell'Agnola
il marito, suo Robertino e parenti la ricordano con immutato rimpianto.
27-9-1958 — 27-9-1959

Nel primo triste anniversario della morte di
Giacomo Accastelli
la famiglia e parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto.
La S. Messa verrà celebrata giovedì 1° ottobre alle ore 7,30 nella parrocchia di S. Secondo.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di
Orsola Carino ved. Rolle
i figli e parenti tutti la ricordano con immutato dolore.
La S. Messa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Santhià lunedì 28, ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Luisa Dumontel Minoglio
le figlie la ricordano a quanti la conobbero.
S. Messa 1° ottobre ore 10 parrocchia San Secondo.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Siro Saccomani
la moglie, parenti lo ricordano.
La Messa 30 settembre ore 7,30 chiesa San Giorgio, via Barilli 12.

Da tre anni
Mariano Orlando
non è più, ma vive indimenticato nei nostri cuori.
Mercoledì 30 settembre, ore 9 Messa anniversaria in parrocchia.

27-9-1958 — 27-9-1959
Bibi e Fede con le rispettive famiglie, ricordano con dolore il primo anniversario della scomparsa della loro cara mamma
Domenica Amè v. Bicchi

27-9-1956 — 27-9-1959
Dott. Lorenzo Ronco
la famiglia lo ricorda e chi lo conobbe.

Il tributo di affetto e cordoglio dedicato al
COMANDANTE
Mario Stoppani
ha commosso la famiglia che profondamente grata ringrazia tutti gli amici che in un momento tanto doloroso hanno confortato il suo dolore.
Vergiate, 26 settembre 1959.

Cristianamente è mancata
Tecla Gobetti ved. Gerbino detta **Vanin**
L'annunciano addolorati: le figlie Maria col marito Pietro Peyrani, Teresa col marito Vittorio Bardo, Caterina col marito Angelo Mosso, Anna col marito Giacomo Tosco; il genero Giovanni Battista Mosso; i fratelli Giuseppe, Francesca, Paola con le rispettive famiglie; nipoti, cognati, parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì alle 14,30 da corso Unione Sovietica 165, indi la salma proseguirà per Altessano, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.
Sarà effettuato un servizio di pullman.

Partecipano al dolore di Pietro Peyrani e famiglia per il decesso della suocera
Tecla Gobetti v. Gerbino
gli amici:
famiglia Gili
Felice Morello
Giuseppe Galdano
Costanzo Richiardi
Ernesto Aghemo
Angelo Vanzo
Pietro Fassino
Giuseppe Camerano
fratelli Marchisciaio
fratelli Lisa
famiglia Fiassai
Francesco Cravero
Paolo Notario
Giuseppe Torassa.

Il 24 corrente ha chiuso la sua vita terrena
Celestina Maria Tarantola Galetta
Titolare Maglieria Galetta
Per desiderio della cara estinta la famiglia ne dà il doloroso annunzio a funerali avvenuti, ringraziando sentitamente il professor Severino Ferrero e il dottor Mario Luparia che tanto amorevolmente l'assistettero nella sua lunga malattia, le signorine Celoria e quanti le furono vicini col loro affetto.
La Messa di settima verrà celebrata mercoledì 30 corrente alle ore 9,30 nella parrocchia della Crocetta.
Torino, via Marco Polo [illegible].

Carla Riviera, Maria Ferrero e il Personale della Maglieria Galetta annunciano con dolore la scomparsa della loro titolare.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Alessandro Ferro
di anni 69
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria Cairola; i figli Giovanni con la moglie Giuseppina e la piccola Tiziana, Luigi con la moglie Prospera; il fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Casalborgone domenica 27 alle ore 10 partendo dalla parrocchia S. Carlo.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Benedetto Antonio e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito il genero per la perdita del papà.

Le famiglie Girardi e Barbero addolorate rimpiangono la scomparsa del carissimo amico
Ferruccio Menini

Operai e Colleghi di lavoro si uniscono al dolore della famiglia per la prematura dipartita dell'indimenticabile
Ferruccio Menini

Nella pace di Dio riposa
Giuditta Tua
Con infinito dolore a funerali avvenuti in Ivrea la ricordano la sorella Clotilde e fratello Mario (a New York).

Prende viva parte al dolore la famiglia Sacco.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teresa Massimino nata Raccone
La piangono:
le figlie: Severina col marito Renato Tamalio e figlio Roberto; Pina col marito Ugo Listi e figlia Daniela; Elsa col marito Domenico Mistretti e figlio Corrado; la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento per le cure premurose al professor dott. Ignazio David ed al dottor Franco Alfano.
I funerali avranno luogo, domenica 27 alle ore 16,30 in Piossasco, via Cavour. Per i funerali funzionerà servizio di pullman con partenza da piazza Solferino alle ore 15.
La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato cristianamente
Guido Ronchetti
Con dolore lo annunciano: la moglie Erminia Tomaline, figlia, genero, nipotini, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali domenica 27 corr. ore 9,45, Cascine Vica; ore 10,45 Cimitero Generale Torino.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Pavetti
Anziano Fiat
A funerali avvenuti ne dànno la dolorosa partecipazione la moglie, il fratello e parenti tutti.

La Ditta Francesco Lavaggi e Figlio partecipa con dolore la dipartita del
Col. Augusto Rizzi
suocero del comproprietario Enrico Palazzi-Trivelli.
Udine, 24 settembre 1959.

Nel primo triste doloroso anniversario della scomparsa del
Dott. Ferdinando Catti
Farmacista
papà, mamma, il fratello Giorgio e la zia Teresa con infinito dolore ricordano il loro diletto a quanti gli vollero bene.
Messa di suffragio parrocchia di Gorune, 28 settembre 1959, ore 7.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Luigi Debernardi
Commerciante
la moglie, figlia e parenti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero ed amarono.
La Messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Chivasso, lunedì 28 corrente alle ore 7.

Il piccolo Giorgio e parenti tutti ricordano con immutato dolore nel decimo anniversario le care spoglie di
Nanda Boari in Giorgi
che ora riposano nella celletta n. 4 scomparto [illegible] gruppo 5° lato corso Regio Parco.
La S. Messa in San Carlo martedì 29 alle ore 11.

1956 — 1959
Nel terzo anniversario della morte di
Giovanni Basso
la moglie con immutato rimpianto lo ricorda a tutti quelli che gli vollero bene.
S. Messa [illegible] settembre ore 7 in S. Luca, Brescia.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia di
Luigi Ferrero
leggasi «Risio» non «[illegible]»; «zii» non zia.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

(Continua da pag. 8)

RAGIONIERE pratico contabilità, bilanci, contributi, paghe operai, amministrazione case, cerca lavoro serale. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 57391

SIGNORINA diplomata stenodattilografa, competente schedario, ottime referenze, cerca impiego presso industria o casa commerciale. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino. F9640

STENODATTILOGRAFA e computisteria 14enne, [illegible], offresi. Scrivere cassetta 3400, SPI, Torino. M5263

STENODATTILOGRAFA licenza commerciale, primo impiego, offresi. Telefonare 758-918. B6415

VENTICINQUENNE, celibe, distinta famiglia torinese, esente militare, istruzione superiore, ottima presenza, esperienza commerciale, [illegible], patente auto, stenodattilografo, conoscenza inglese, ambientato Milano-Roma, referenze inoppugnabili, esaminerebbe primarie proposte organizzazione vendite, segretario, funzionario. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. [illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBASTANZA abili dilettanti cantanti, fisarmonicisti, poeti, musicisti, cercansi per incisione dischi microsolco. Centro Radiofonico. San Donato 7. Unico autorizzato Piemonte. B5334

ARTIGIANE maglia mano, agomaglieria, favit Lavoro piacevole, guadagno migliore. Ago Magico, corso Vittorio 64.

ASSUMIAMO abilissima fatturista stenodattilografa pratica paghe. Referenze ed età. Scriv. cassetta 6300, SPI, Torino.

ASSUMIAMO elementi parzialmente liberi cui [illegible] mansioni consione et ampiamento clientela, buon guadagno mensile. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino

AZIENDA commerciale libraria assumerebbe velocissima stenodattilografa esperta contabilità con pratica ufficio, referenze. Scrivere cassetta 3394, SPI, Torino. M5202

CERCASI ambo i sessi primo impiego licenza scuola media e steno-dattilografia. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino.

CERCASI ambo i sessi primo impiego licenza scuola avv. commerciale. Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino.

CERCASI dattilografa 16enne primo impiego. Presentarsi 9ka, via Mantova 36.

CERCASI 16enne dattilografa computometer primo impiego. Referenze. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. M5274

CHIMICO specializzato assumerebbe importante colorificio genovese. Scrivere referenziando cassetta 29 P, SPI, Genova.

COMMESSA negozio abbigliamento cercasi. Scrivere indicando precedenti occupazioni, referenze, cassetta 8083, SPI, Torino. 57046

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione [illegible] casa vostra, insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

COSTITUENDA orchestra sinfonica cerca istrumentisti appassionati per letture d'insieme. Eventuali concerti. Serietà. Telefonare 581-860 (ore 21-22).

DATTILOGRAFA veloce anni 25-30 studi media superiore cerca avvocato. Telefonare ufficio 49-251. M5367

DISEGNATORI meccanici 2ª e 3ª categoria cerca importante [illegible]. Indicare età, titolo di studio, posti occupati, pretese, [illegible]. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. 87054

DITTA commerciale assume dattilografa primo secondo impiego. [illegible] età, esigenze, capacità. Scrivere cassetta 3381 SPI, Torino. M5104

DITTA importante liquori assumerebbe in 2ª categoria impiegata diplomata abile stenodattilografa corrispondenza autonoma. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino.

GIOVANI laureati commercio, ingegneria, giurisprudenza e simili possibilmente con buona conoscenza di lingue estere, quali inglese, tedesco, francese e spagnolo, cerca industria importanza mondiale per interessante carriera commerciale. Specificare età, curriculum, ecc. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 12971

GRANDE industria assume impiegato tecnico preferenza trentenne apprendista lavorazioni speciali. Indicare grado cultura referenze et curriculum. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. F9756

IMPORTANTE industria cerca: aiuto magazziniere 25-35enne, pratico spedizioni corrieri ecc.; fattorino 15-18enne pratico città; stenodattilografa corrispondente 23-30enne praticissima lavori ufficio, capace lavoro indipendente, libera subito; diplomato 23-37enne dattilografo corrispondente, spirito iniziativa praticissimo ogni lavoro ufficio. Scrivere dettagliando referenze, posti occupati, mansioni svolte, pretese. Cassetta [illegible], SPI, Torino.

IMPORTANTE scuola professionale cerca istruttori possibilmente diplomati, larga esperienza, per corsi elettromeccanici ed operatori elettronici. Scrivere specificando curriculum, [illegible] tecniche e morali. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino.

IMPORTANTE società assumerebbe elemento titolo studio, dai 30-40 anni brillante, dinamico già pratico organizzazione vendita capillari, possibilità carriera. Inviare curriculum con referenze, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1318, SPI, Torino. 8388

IMPORTANTE società, desiderando preparare nuovi ispettori di organizzazione assume cinque seri elementi, militesenti e residenti Torino, dotati media cultura, distinti, desiderosi avviarsi trattazione affari. Reale possibilità ottima e redditizia carriera. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino. 10457

INDOSSATRICE fissa, alta, giovane, bellissima presenza, urge. Anna Maria Bresal. Corso Re Umberto 46 bis.

INDOSSATRICI istruzione, gratuita possibilità impiego. Arianne Sabatini, Unità [illegible]. B5290

INDUSTRIA [illegible] cerca abile impiegata contabile. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIA torinese cerca capo guardiani, preferibilmente ex Arma carabinieri. Scrivere data luogo di nascita, referenze, stato famiglia a cassetta 2793, SPI, Torino. [illegible]

INGEGNERE elettrotecnico, primo impiego, disposto trasferirsi, cerca importante industria, possibilità carriera nell'organizzazione tecnico-commerciale. Manoscrivere dettagliando cassetta 3296, SPI, Torino. M4927

INVALIDO-A civile di guerra esperto-a dattilografia licenza media inferiore cercasi da ufficio statale torinese. Scrivere

MAGLIFICIO cerca bravissima maestra direttrice taglitrice. Esigonsi referenze posti occupati. Inutile scrivere se non in grado di avvigere importante lavoro. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino.

PER necessità organizzative, assumiamo ambosessi attivi, dinamici, media cultura, residenti Torino, da avviare dopo breve corso, seria redditizia carriera produttiva. Buona sistemazione. Scrivere cassetta 1313, SPI, Torino. 7965

SEGRETARIA giovane bella presenza disposta viaggiare cercasi. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. B8031

SEMENTI Sgaravatti Padova cerca perito agrario per nuovo negozio piante. Inviare domanda in via Melchiorre Gioia 11, Torino. B5353

SOCIETA' cerca funzionario responsabile da destinare a filiale di vendita in Italia, età 25-35 anni. Specificare età, stato civile, automezzo, esperienza commerciale, pretese. Manoscrivere curriculum vitae. Cassetta 3295, SPI, Torino. M4923

SOCIETA' cerca ragioniere praticissimo contabilità, operazioni sconto risconto cambiali, anticipazioni, prestiti. Scrivere curriculum vitae, referenze, pretese. Studio dott. Samonà, piazza Solferino 3.

SOCIETA' fiduciaria autorizzata acquisto rateale azioni industriali esamina domande per nomina corrispondenti. Scrivere: Providenza, [illegible] 16, Napoli. 13777

STENODATTILO corrispondente, perfetto francese, pratica ufficio, massimo 30enne, referenziata cercasi. Dettagliare studi, posti occupati. Scrivere a cassetta 1217, SPI, Torino. 6095

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa bella presenza offresi. Referenze. Telefonare 296-314.

AIUTO commessa 19enne bella presenza ottime referenze (pratica pelletterie). Telefonare 582-654. M5282

AUTISTA celibe solo con passaporto disposto ovunque, lunga esperienza di guida, eventuale conducente terrenoalta. Specialista manutenzione macchine lavaggio, servizio privato o industria. Media età. Telefonare 582-377. [illegible]

AUTISTA 30enne patente 3ª completo offresi qualsiasi lavoro. Telef 538-342.

CONDUTTORE pala Fiat e autista terzo grado libero offresi. Telefonare 85-800.

CUOCA 50enne referenziata offresi fissa. Scrivere cassetta 3363, SPI, Torino.

DICIOTTENNE barista volenteroso offresi. Telefonare 231-044. F9742

DOMESTICO militare capace cercasi offresi anche fuori Torino buone referenze. Telefonare 89-738. 87028

DONNA 24enne offresi qualsiasi lavoro, oppure a ore. Telefonare [illegible].

ELETTRICISTA pensionato torinese sessantenne esperto ramo offresi anche lavori fiducia magazziniere. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino. 87018

EX-carabiniere sposato pratico ortofrutticoltura giardinaggio cerca custodia stabilimento, villa dintorni Torino. Telefonare 591-272. M5312

FUOCHISTA 29enne pratico ramo occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. 86086

GIOVANE militesente patente 2ª grado offresi subito anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. 66050

LAVORANTE sarta donna in confezione cerca lavoro piccolo laboratorio anche a mezza giornata. Scrivere cassetta 7049, SPI, Torino. B6321

SIGNORINA pratica abbigliamento referenze presenza offresi commessa anche altri generi. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. G9590

SIGNORINA pratica bambini offresi fissa, giornata. Telefonare ore pasti: 578-588.

VENETA 28enne referenziata pratica andamento casa offresi, massimo due persone, preferibile padre figlio. Tel. 570-[illegible]

VENTOTTENNE presenza occuperebbesi commessa. Telefonare [illegible].

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

[illegible] a piccola industria elettromeccanica ragazza e ragazzo 14enne. Scrivere cassetta 1319, SPI, Torino.

ABILE tuttofare fissa o giornata 25-30enne cercasi. Telef. 254-217. F9129

AUTISTA torinese 33enne pratico città e dintorni, patente 2ª 3ª grado offresi. Telefonare 886-102. G8091

AUTISTA 31enne piemontese tutte patenti, referenziato, offresi ditta privata. Telefonare 280-765. M5359

BABY-Sitter sostituirebbe le mamme assistendo bambini nelle ore serali e diurne. Telefonare 364-116. G9796

CAMERIERA 50enne referenziata cerca lavoro quattro ore tutti pomeriggi. Telefonare 41-003. M5361

CAPACE cuoca, tuttofare indipendente offresi ore giornata. Telefonare 235-315 dalle 9-13. 87103

CERCO lavoro da conduttore di caldaie a vapore patente secondo generale. Telefonare 378-075 domenica pomeriggio.

CONIUGI piemontesi media età offronsi per portineria. Telefonare 753 730.

CONIUGI 45enni cercano portineria, pratici caldaie, giardino, referenzatissimi. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino.

FATTORINO pulizia, pacchi, bicicletta, cercasi da stabilimento, preferenza ex-domestico. Scrivere referenziando cassetta 7000, SPI, Torino. 86511

NUBILE referenziata massima serietà offresi ore pomeridiane custodia bambini. Telefonare 757-184 ore 19-20,30.

OPERATORE presse meccaniche 39 anni espertissimo offresi. Telefonare 253-590.

PANETTIERE piemontese offresi mansioni fiducia 10 anni esperienza. Scrivere cassetta 0103, SPI, Torino. G0003

PRIMO pasticciere italiano proveniente Svizzera, specialità svizzere, francesi, emiliane, romane, napoletane, siciliane, pratico gelateria, eccellentissime referenze occuperebbesi ditta seria conveniente. Telefonare 593-932. B6527

SIGNORA 55enne sana in piena attività di lavoro ex-commerciante per motivi familiari offresi anche mezza giornata lavoro decoroso, serietà e referenze. Telefonare 390-[illegible]. M5369

ABILISSIME aiutanti sarte, apprendiste per commissioni urgono. Anna Maria Bresal, corso Re Umberto 46 bis.

ABILISSIME lavoranti esterne o laboratorio cercansi per confezione giacche vento. Sport moda, Artisti 10, Torino.

ACCONCIATURE per signora cerca apprendista 14enne. Telefonare [illegible]-622.

AGGIUSTATORE pratico macchine controllo stampi tranciatura, imbutitura cercasi. Lavoro continuativo. Scrivere cassetta 3325, SPI, Torino. M5077

AGGIUSTATORE stampista lamiera cercasi. Vebos, strada antica di Collegno 100/10. Telefonare [illegible]. M5288

AIUTANTE e apprendista sarta cercasi. Telefonare 591-564. [illegible]

AIUTO [illegible] officina, perfetta conoscenza disegno lavorazione lamiera cerca industria. Telefonare 893-623. F9732

APPRENDISTE macchiniste cercansi per confezioni in serie. Pezzana, Berthollet 30

ASSUMESI giovane lavorante pratica pieghettatura, stiratura gonne. Pezzana, Berthollet 30. G9784

ASSUMIAMO abili pulitori. Telefonare ore ufficio 273-630. B6342

ASSUMIAMO fattorino 15enne per consegne. Presentarsi Tubino, corso Inghilterra 17 feriali ore 19-20. F9760

ASSUMONSI abitanti sarta prima categoria confezioniste. Inutile presentarsi se non abilissime. Naldo, Maria Vittoria 16.

ASSUMONSI operai meccanici aggiustatori, pratici riparazione macchine tipografiche. Telefonare 240-430. M5360

ASSUMONSI provetti tappezzieri fresatori. Inutile presentarsi se non veramente abili ed apprendisti meccanici. Mongineyro 57. 87285

AUTISTA capace anche domestico celibe cercasi da persona sola. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 86722

BAMBINAIA provata esperienza cercasi per bambino. Telefonare 590-163. 86890

BORSETTE fabbrica cerca abili operai operaie apprendiste interni e lavoranti lavoro domicilio. Telefonare 44-276.

CAMICERIA [illegible] stiratrici e collettaie provette paga massima, apprendiste 14enni. Telefonare 70-927. M5330

CARROZZERIA assume abilissimo capo lavorazione selleria automobili. Precisare età, referenze e pretese. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino. B5198

CERCANSI abili macchiniste camicerie impermeabili nailon, tagliatrice, aiutante colli e stiratrice. Icon, via Bava 23 bis.

CERCANSI abili macchiniste nailon. Barbi, via Rosa Govone 13. M5377

CERCANSI abili pulitori metalli. Cialtel, via Tolano 5. G9077

CERCANSI addetti macchine, pulitori, apprendisti 16-20enni. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. M5279

CERCANSI macchinista due aghi collettista e apprendista [illegible]. Telefonare 697-576 feriali. 87389

CERCANSI montatori 1ª 2ª categoria, pratici elettrodomestici. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. F9578

CERCANSI operai, aiuto-giuntisti telefonici. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino.

CERCANSI per famiglia 3 persone, veramente capace governo casa escluso lavori pesanti, fissa, referenziata preferibilmente media età. Scrivere cassetta 3325, SPI, Torino. M4994

CERCANSI per servizio casa signorile coniugi senza figli. Referenze controllabili. Veramente capaci. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. M5346

CERCANSI provetto et apprendista su rettilinee 12-5. Telefonare 550-192. F8720

CERCANSI sarte specializzate abbigliamento in pelle od apprendiste. Tel. 86-352

CERCANSI verniciatore e apprendista mobiliere. Barberis, via Capriè 14. B5308

CERCASI aiutante pettinatrice dando vitto alloggio stipendio. Delmondo, via Parini 10. [illegible]

CERCASI autista pratico città 19enne-25enne militesente, referenze, per consegne città. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. M5276

CERCASI donna tuttofare fissa pratica cucina. Telefonare 863-131. 87144

CERCASI elettricista pratico manutenzione impianti industriali. Telefon. 557-033.

CERCASI giovane abile sellaio auto, macchiniste, sellaie, ragazzi 17-18 anni. Via Oriera 2. 87130

CERCASI guardiano per cantiere. Presentarsi 9-12 corso Casale 44. [illegible]

CERCASI laboratorio [illegible] lavoranti domicilio confezione in serie reggipetti reggicalze busti. Telefonare 772-263.

CERCASI pensionato per servizio saltuario autista. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI provetto lattoniere conoscenza disegno. Buon avvenire. Telef. 594-805.

CERCASI ragazzina per commissioni da 14 a 15 anni. Albanti Guido, via Porta Palatina 1. F9131

CERCASI [illegible] per stampi tranciatura lamiera 18-25enne. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 87446

CERCASI tuttofare con orario dalle 15 alle 21. Telefonare [illegible] feriali dalle 13 alle 14. 87050

CERCASI tuttofare, referenze controllabili, ottimo trattamento, buon stipendio. Telefonare 297-087. B5340

CERCO magliarista giovane anche non abilissima, e rimagliatrice calze. Telefonare 580-671. M5226

COLLEGIO provincia cerca giovani 18-20enni per lavori pulizia. Moralità controllata insospettabili. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. [illegible]

COLORIFICIO cerca commesso praticissimo. Buone condizioni. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino.

COMMESSA pratica vendita tessuti cerca importante dettaglio. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino. B5224

CONIUGI soli senza figli cercansi per portineria stabilimento marito autista abile. Scrivere referenze pretese cassetta 3312, SPI, Torino. M4820

CUSTODI, marito giardiniere, orticolo; moglie addetta lavori domestici e cucina, senza figli conviventi, assumerei fissi, per villa Pino Torinese. Alloggio mobiliato separato, comodità moderne, vitto, salario, buon trattamento. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. B5244

DISPONENDO già di aiuto per lavori pesanti piccola famiglia cerca per governo casa donna media età referenziata pratica cucina. Scrivere cassetta 3373, SPI, Torino. M5183

ELETTROTECNICA assume elettricisti per impianti industriali. Elettromeccanici per avvolgimenti. Telefonare 80-126. M5301

FABBRICA cioccolato cerca operaia specializzata macchinario produzione e modellaggio, abili incartatrici fantasia, uova cioccolato. Telef. 589-406. M5330

FABBRICA mobili metallici ufficio assume apprendisti verniciatori e lamieristi 15-19 anni per scrivanie e similari. Telefonare 590-572. B6421

FALEGNAMI specializzati [illegible] pratici in serramenti, macchine e banco. Rivolgersi Strada del Cascinotto 172 (Bertolla) Torino. 87189

FAMIGLIA cerca ragazza tuttofare fissa. Telefonare da lunedì al 595-464.

FAMIGLIA tre persone cerca donna fissa capace tuttofare, trattamento familiare. Presentarsi, telefonare lunedì via Alpignano 16, Aceto, 779-224. M5340

IMPORTANTE azienda cerca stampisti veramente provetti in costruzione e manutenzione stampi lamiera sottile. Età massima 40 anni. Referenze e pretese a cassetta 5097, SPI, Torino. 87058

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca operai aggiustatori 2ª categoria, radialisti e operai specializzati per frese a piallà, alesatristi. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. 87376

IMPORTANTE industria meccanica cerca provetti radialisti. Scrivere cassetta 3365, SPI, Torino. M5152

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

LAVORO assicurato ad aspiranti magliariste volonterose, sprovviste macchina; addestramento gratuito completo e fornitura macchina a speciali favorevolissime condizioni, garantito da contratto, lavoro a domicilio con libretti (mutua e previdenza). Rivolgersi Ja-Mark. Corsia 34, Torino.

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità, sensazionali, urgono abili magliaie. Guarnero, Monte Pietà 16. 12388

MACCHINISTE su rettilinee, paga massima, lavoro continuo, assume Maglificio My Baby, Foscolo 21. 87050

MAGLIFICIO assume abili macchiniste cuciaglia, due aghi, semplice. Referenze. Telefonare [illegible]. M5160

MAGLIFICIO assume stabilmente, paga massima, rimagliatrice a platin, confezioniste a mano e stiratrici. Id. Cernaia, Cernaia 34. 597

(Continua a pag. 14)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

MAGLIFICIO cerca stiratrici bravissime magazziniera apprendista 14-16 anni magliériste macchina 13 esterne confezioniste esterne. Telefonare 287-900. F0119

MEDICO solo cerca signorina 21-30enne abile governo casa bella seria fidata. Ottimo trattamento. Dettagliare. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. 86064

OFFICINA elettromeccanica cerca apprendista 14-16enni anche primo impiego. Presentarsi Briccarello 8, ore 18-19.

OFFRESI macchina e lavoro domicilio. Comai, Sassari 11. B6341

OPERAI pratici attrezzatura funzionamento presse stampaggio chiederie cintini assumonsi subito. Dettagliare cassetta 5034, SPI, Torino. 87219

OPERAI specializzati ed apprendisti per carpenteria leggera e serramenti metallici cercansi da ditta Rapetti, via Maria Ausiliatrice 48. 87128

OPERAIE apprendiste 16-17enni cerca importante industria. Presentarsi lunedì alla Società Aurora in strada Abbadia di Stura 200. M6246

PANETTERIA cerca commessa fissa. Telefonare 699-310, piazza Camillo Bozzolo 3. B5286

PANETTERIA cerca diciottenne apprendista commessa vitto alloggio. Telefonare 373-791. M5307

PER andamento casa padre e figlia cercasi domestica fissa pratica ogni lavoro buona presenza ottimo trattamento. Precisare età pretese referenze. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. B6565

QUINDICENNE sveglia pratico cercasi. Telefonare 587-086. 66030

QUINDICENNE porta pane cercasi. Telefonare 82-306. 87066

SARTORIA signora cerca abilissima lavoranti fantasia confezione. Tel. 45-356 lunedì. 13918

SERIGRAFI ambo i sessi, occupazione stabile, cercansi. Telefonare 276-435.

SIGNORINA seria referenziata, ottima conoscenza inglese, disposta seguire bimba 7enne tre pomeriggi settimanali, cerca famiglia signorile. Scrivere cassetta 3346, SPI, Torino. M5325

SOCIETA' vetraria torinese, via Di Nanni 50, Torino, cerca abili tagliatori vetri cristalli applicatori. Richiedesi perfetta conoscenza del lavoro. F9664

TAPPEZZIERE abitante cercasi massimo 18enne. Scrivere cassetta 3335, SPI, Torino. M5173

TAPPEZZIERE in stoffe cerca abile operaio. Telefonare 882-559. 13924

TECNICO maglierista esperienza impermeabili cercasi. Garantiamo riservatezza. Scrivere cassetta 3390, SPI, Torino.

TUTTOFARE cercasi. Presentarsi latteria corso Francia 16 bis. 86998

TUTTOFARE fissa media età sola cercasi. Telefonare 54-930. 87020

TUTTOFARE fissa oppure ore 8-21 cerca piccola famiglia adulti. Telef. 587-737.

TUTTOFARE fissa ottimo trattamento, referenziata. Telef. mattino 512-234.

VILLA collina torinese, giardino, vigneto, frutteto, cercansi coniugi piemontesi referenziati custodia manutenzione. Età 25-45. Inutile offrirsi non referenziati. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 9070, SPI, Torino. G5875

IMPORTANTE organizzazione vendita articoli largo consumo cerca agenti esclusivi zone libere Torino et provincia, condizioni economiche da convenirsi. Per trattative rivolgersi dr. Russo, Albergo Roma, Torino, ore 10-12 lunedì 28 settembre. 13596

IMPORTANTISSIMA azienda farmaceutica cerca esperti propagandisti per Novara Vercelli et province trattamento sola alla provvigione, dettagliare curriculum et referenziare, si garantisce massima riservatezza. Casella 2/P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13740

NOTA Casa farmaceutica cerca per propria specialità prescrivibili anche mutue, propagandisti introdotti classe medica nelle province di Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Trattamento, provvigione. Inviare curriculum cassetta 18 T, SPI, Genova. 13733

PRIMARIA società petrolifera affiderebbe mandato vendita propri lubrificanti a procacciatore di affari serio, attivo, capace, con mandato in esclusiva per Torino città ed circondario. Provvigioni et premi produzione. Esigesi automezzo. Scrivere dettagliando età et precedenti occupazioni cassetta 9077, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI agenti motorizzati, introdotti province Piemonte Liguria segherie falegnamerie. Alta provvigione. Scrivere casella 1203, SPI, Torino. 13650

IMPORTANTE azienda americana farmaceutici cerca propagandisti laureati farmacia o chimica pura; indispensabile residenza centri provinciali. Inviare curriculum et referenze. Scriv. cassetta 161 A. Sipra, Torino. 12765

IMPORTANTE fabbrica lombardia tettini bambinai metallici brevettati cerca rappresentante province: Torino, Aosta, Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo e Asti. Introdottissimo presso rivenditori. Scrivere dettagliando curriculum referenze casella 183 M, SPI, Milano. 13220

IMPORTANTE fabbrica milanese vernici carrozzeria et industriali con deposito in Torino cerca viaggiatore per Piemonte, possibilmente munito mezzo proprio, introdotto ramo. Scrivere pretese et referenze. Berone, via Perpera 5, Torino, inutile presentarsi. 15749

IMPORTANTE fonderia cerca agente vendita getti ghisa modello clienti introdotto industria meccanica. Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino.

PIAZZISTI cerca organizzazione commerciale per apparecchiature elettriche e meccaniche. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 3359, SPI, Torino.

VIAGGIATORE età 25-30 volonteroso diplomato patente auto cercasi importante ditta ramo elettricità. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino. F0113

PRIMARIA industria estratti e dadi per brodo assumerebbe viaggiatori primordine anche se specializzati in differente articolo, purché veramente appassionati e dotati arte vendita, distinta presenza, patente auto, capacità organizzativa indipendente. Ottimo trattamento stipendiale, premi vendita, diaria, automezzo. Inviare dettagliata referenziata domanda manoscritta, cassetta 1110, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI cerchiamo tanto prodotto largo consumo, forte guadagno. Telefonare 595-317. B5312

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA distinta colta bruna trentacinquenne, veramente carina, giovanile, sentimenti elevati, fine educazione sposerebbesi adeguatamente. Pregasi dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. B6335

AGIATA 29enne, seria, simpatica, figlia unica, dote, ereditiera, proprietà, sposerebbe laureato impiego sicuro, massima serietà. Scrivere cassetta 7354, SPI, Torino. B5123

AGRICOLTORE 35enne, 1,67, capitale 5.000.000, sposerebbe signorina piemontese bella, campagnola, buoni requisiti fisici e morali, massimo 30enne. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere dettagliando passaporto 6101381, fermo posta, Alba. F9857

ALTA, 30enne, presenza, diplomata, sposerebbe settentrionale 30-35enne distinto alto serio buona posizione. Riservatezza. Scrivere cassetta 9096, SPI, Torino.

ANZIANA benestante lady sposerebbe gentiluomo con auto. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. G9660

CELIBE 43enne molto alto sicura ottima posizione auto relazionerebbe veramente bella bionda colta anche provinciale, massimo 35 enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. F9859

CINQUANTACINQUENNE posizione sicura sposerebbe signorina o vedova con alloggio, anche con figli, massimo quarantottenne. Scrivere cassetta 3355, SPI, Torino. M5082

DIPLOMATA buona posizione alloggio proprio sposerebbe settentrionale massimo 43enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 6397, SPI, Torino. B4936

DIPLOMATA statale media 28enne doti fisiche morali, ottima famiglia, sposerebbe laureato sentimenti elevati, buona posizione sociale, bella presenza. Scrivere cassetta 3354, SPI, Torino. M5039

DISTINTO 45enne vedovo con bambina ottimo impiego direttivo conoscerebbe scopo matrimonio colta signorina o giovane signora veramente graziosa pari condizioni. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. B6567

FIGLIA unica, piemontese, 22enne, carina, seria, carina, sposerebbe 25-30enne serio, impiegato o commerciante, buona famiglia. Scrivere cassetta 6372, SPI, Torino. B6047

GEOMETRA, 34enne, benestante, moralità, sposerebbe 20-30enne carina, buona famiglia, con impiego. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. F9975

IMPIEGATA doti fisiche morali, alta, sposerebbe 35-45enne laureato diplomato buoni sentimenti. Scrivere cassetta 3355, SPI, Torino. M5032

IMPIEGATA settentrionale 31enne alta carina elegante sposerebbe professionista. Scrivere cassetta 3391, SPI, Torino.

PENSIONATO invalidità 60enne colto, alloggetto, risposerebbe signora solo compagnia. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino. B6417

PENSIONATO 60enne, patente, 50.000 mensili, scopo matrimonio conoscerebbe pensionata o nubile con piccola rendita. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino.

PIACENTE, bruna, agiata, 46enne, desiderosa compagnia, sposerebbe 50-55enne, ragioniere, commercialista, eventualmente condurre contabilità azienda paterna. Massima serietà, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino.

PICCOLO commerciante pensionato desidera conoscere signorina vedova 40enne alta affettuosa scopo matrimonio, per ampliamento commercio. Scrivere cassetta 3377, SPI, Torino. M5303

TORINESE pensionato vedovo 60enne possidente presenza carattere buono gioviale, risposerebbe signora piemontese 56-60enne carina buona compagnia condizioni reddito adeguate, dettagliare. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino. B6451

TRENTACINQUENNE sportivo, ottima posizione, conoscerebbe ricca graziosa signorina scopo matrimonio. Assoluta riservatezza. Dettagliare. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino. B6269

VEDOVA pensionata, artigiana, semplice, aspetto giovanile, sposerebbe pensionato sulla settantina. Scrivere cassetta 3319, SPI, Torino. M4922

PIACENTE colta distintissima 47enne, ottima posizione finanziaria, priva conoscenze adeguate, sposerebbe professionista, funzionario, settentrionale celibe purché assoluta moralità. Trattasi persone. Inanonimi. Cassetta 1201, SPI, Torino. 13625

PROFESSIONISTA 25enne agiato bella presenza sposerebbe bellissima studio nubile... Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. B6740

QUARANTENNE affettuosa, pratica contabilità, commercio, risposerebbe distinto benestante collaborando. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. 87096

QUARANTENNE solo dipendente Fiat conoscerebbe scopo matrimonio giuliana friulana oppure straniera, età adeguata, brava, veramente bella, stesse condizioni. Dettagliare, assicurasi serietà. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. B6694

SARTA bella presenza cerca scopo matrimoniale 38-45enne impiego sicuro. Scrivere cassetta 2530, SPI, Torino.

SIGNORINA, distinta, sola, impiegata, sposerebbe serio, affettuoso, sicura posizione oltre 45enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino. B5132

SIGNORINA sola seria pensionata popolare sposerebbe gentile signora 61-65enne pensionata con casa propria. Prego sottoscrivere l'indirizzo. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. F9724

STATALE 35enne bella presenza, 90.000 mensili, sposerebbe bella, seria, massimo 25enne. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. B6935

TRENTACINQUENNE presenza ottimo stipendio conoscerebbe signorina molto intelligente colta seria graziosa scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino. 87078

TRENTENNE tipografo, moralità, sano alloggio proprio, sposerebbe seria 25-30enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 164 C, Sipra, Torino. 13502

TRENTATREENNE impiego, presenza, moralità, sposerebbe settentrionale età adeguata solida posizione, carattere socievole, doti fisiche morali. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino. G9708

TRENTUNENNE, alta, impiego, presenza, sposerebbe affettuoso elevati sentimenti distinto massimo 40enne, buona posizione. Riservatezza. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino. G9710

VEDOVO 45enne presenza, alto, operaio, due figlie adolescenti relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o signorina piacente, moralità, affettuosa, massimo 40enne. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. 86898

VEDOVO 48enne bimba 11enne tornitore 1,78 operaio specializzato sposerebbe signorina o vedova non oltre 44enne. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino.

VEDOVO 50enne agiato possidente risposerebbesi, signorina, vedova sola buona compagnia anche nullatenente massimo 45enne. Scrivere cassetta 3381, SPI, Torino. M5337

VENTISETTENNE piemontese, impiegato, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 17-25enne, carina, massima serietà, ricca o benestante, anche vedova purché ricca. Scrivere cassetta 3345, SPI, Torino. M5213

VENTISETTENNE torinese altezza 1,63 buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria, fornmedia. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino.

VENTISETTENNE torinese diplomato disponendo piccolo capitale relazionerebbe con signorina proprietaria azienda scopo matrimonio. Trattasi anche parenti. Scrivere cassetta 3364, SPI, Torino.

VENTOTTENNE seria carina formosa diplomata impiegata sposerebbesi adeguatamente, preferibilmente settentrionale, carattere allegro aperto leale. Massima serietà. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. M4162

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BUONA ricompensa consegnando cane lupo pelo nero occhio destro malato. Telefonare 371-766. F0137

MANCIA chi consegnerà cane pastore scozzese Lassy smarritosi Cavoretto. Telefonare 699-272. F0147

MANCIA competente segnalando o consegnando cucciolona lupo nero focato smarrito Pellerina. Tel. 385-016. G9772

MANCIA 10.000 chi riporta cane volpino bianco-nero-marrone smarrito borgo San Paolo. Telefonare 371-613 Bettini, via Vigone 41 B6561

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Po Quinto 20, telef. 682-110 652-576.

ABBIATE presente Istituto trentennale. Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenasi, telefono 47-272, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol» Madama Cristina 111, Tel. 657-574 7082

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-674. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni, occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. 9822

DEPILAZIONE definitiva. Studio di Estetica, Principe Tommaso 27. Tel. 687-639.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, finanziamenti rapidissimi, supervalutazioni, interesse bancario, lunghe rateazioni, riservatezza, intermediari. Consulo, corso Re Umberto 5. 3551

A automobilisti, immediatamente concedonsi prestiti massimi, su autovetture targate Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo ed Aosta. Rimborso fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tez, via Pietro Micca 4. Telef. 47-546. 12718

A buone condizioni 103 semestre, familiare, TV, 600, belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 11297

A rate 1400 A, 103 1957-58, belvedere, 600, 500 C, cambi. Telef. 46-007.

ABBIAMO Appia Zagato 1959, prima, seconda, Coupé Farina, Giulietta TI nuove occasioni, Sprint, Spider, Mercedes 180 Diesel, 220, Fiat 1800, 1200 Granluce nuovo, 103, 600 nuove occasioni, TV Spider, 1900 Granluce, nuova 500, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 6, telef. 45-681. 13311

ABBIAMO Leoncino furgone camioncino q.li 10 [illegible] metano, 103 furgone. Corso Napoli 46. G9504

ABBIAMO ultime 600, nuova 500, 500 C giardinetta. Facciamo cambi rateazioni. Botto, Montebello 4. Telef. 832-394.

ABBIAMO pronte 103 nuove sei mesi; altre occasioni, 600 seminuove; altre usate, nuove 500, bella 1400 A gas, 500 C, vetture, belvedere, Ardea 5 marce gas. Cambi, rateazioni, prenotazioni Fiat, Lancia. Autosalone, corso Vinzaglio 5.

ABBIAMO 1800, 2100 familiare, 1300, 103-1958, 600, Belvedere, Giulietta. Corso Giulio Cesare 24. 631

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza C. Felice 67. Telef. 46-007. 11155

ALFA Romeo 1900 metano buone condizioni privato vende. Telefonare 70-207 ore pasti. 86953

ALFA 1900 super 1958 radio servofreno privato vende. Telefonare 772-071.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-462: Appia I, II, Giulietta TI 1958, 103 tutti tipi anche gasliquido, 600 diverse, Bianchina 1958, belvedere 1954. Cambi rateazioni. 10022

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 651-501: Giulietta Sprint nuova, Giulietta seminuova, Appia seminuove, Simca Versailles, 103, 600, 500 funzionari, 600 speciale 750, belvedere.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 257 bis, telef. 42-535: Giulietta, normali, TI, Spider, Sprint, 1000 Super, Appia II serie, 1800, 103/55, Ford Consul. Permute rateazioni. 8770

ALLE migliori condizioni permutiamo vetture ed autocarri nuovi ed occasione. Corso Giulio Cesare 24. 631

AURELIA gran turismo 1955, veramente efficiente, unico proprietario, vendesi. Telefonare 290-580. F8830

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista, nuove 600, 103, TV, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-885. 2876

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, [illegible] nuove, 103, 1400, Tel. 276-831

BELLISSIMO 500 C furgoncino (tipo giardinetta metallica) privato vende 210 mila. Telefonare 47-315. M5336

FIAT Sava, commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663 Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi et usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B12. Autoveicoli industriali: 1100 diesel quintali, 615, 626, vari camioncini, furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8780

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-852. 390

MORETTI 750 Alger Le Cap vendo 300 mila trattabili. Telefonare 750-301.

OCCASIONISSIME vendiamo, diverse 600, Bianchina, Appia, Ardea, 1100/103, multipla, 1400 giardinetta, belvedere, 1400A, furgoncini Aprilia, 500, garanzia. Vigone 44. 7414

PRIVATO vende bellissima Aurelia Gran Turismo 1957. Vaglino, Tolmino 16/5.

PRIVATO vende 103 '57 impianto gas, radio, seminuova. Autorimessa Aria, via Palestrina 24. G9057

PRIVATO vende 103 '55 meccanicamente perfetta ottime, lunghe rateazioni. Telefonare 672-443. M5294

PRIVATO vende 1100 lusso, 6000 km. ottime condizioni. Telefonare 539-342.

PRIVATO vende 1100 B e 1400 metano perfette condizioni. Telefonare 763-861.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914.

URGENTE vendo camioncino Balilla 4 marce. Telefonare 273-223 ore pasti.

VENDO 600 ottobre interno rosso, ottime sei mesi. Telefonare 593-551.

VENDO 600, mesi sei. Telef. 391-879.

103 lusso sei mesi vendo. Tel. 361-112.

103 sei mesi vendo privato. Telefonare 479-351 ore pasti. 86181

500 chiara, 6 mesi, km. 4000, vendo. Telefonare 309-431. 86331

500 quattro posti mesi sei vendo. Telefonare 698-012. B5324

600 perfetta sei mesi verde chiaro, km. 3500 vendo. Telefonare 502-497.

600 sei mesi grigio perla privato vende. Telefonare 763-386. B5243

600 sei mesi TO 280864 Prestigiacomo 560.000 posteggiata Monterideo 15.

600 sei mesi vendo a privato. Telefonare 655-523. M6385

600 vendesi grigio-chiaro mesi sei seminuova. Telefonare 672-750. 13918

1100/II sei mesi grigio chiaro vendo. Tel. 693-173. G8957

1100/103 sei mesi vendo come nuova. Tel. 301-495. F0101

CITROËN, corso Vittorio Emanuele 206, Citroën DS 19, Citroën ID 19, Citroën autoveicoli leggeri: q.li 2½, q.li 8, q.li 15

FINANZIAMENTI, prestiti su autovetture concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 3 g. Telefono 521-281. 5456

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli et stabili. Pomba 4/D. Tel. 42-720.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

GIULIETTE Sprint 80 HP seminuove vendo, cambio, rateizzo. Telef. 42-535.

SACAUTO Commissionaria Fiat Sava, corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1800, 1100, 600, 500, Giulietta normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500, autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete o riferirete soddisfatti. 12458

600 avorio ottobre 1958, km. 12.000, perfetta, vendesi privato 545.000. Telefonare 752-623 ore 9-14. G1/702

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

CAVALLERI, Motocicli, motocarri, autocarri. Per ogni vostra esigenza interpellateci. Corso Vittorio 26, via Nizza 35.

LAMBRETTA! nuovo motofurgone 175 cc. quattro marce e retro, miscela 4%. Prezzi invariati. Consegne immediate. Prenotazioni prove e permute presso: la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 534-203.

MOTOFURGONCINI nuovi, usati. Cambi, rateazioni: 48, 125, 150. Cavalleri, via Nizza 35. 12837

33 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine a fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ACCESSORI, scaldabagni, lavabi, occasioni lavorieto via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-508. 182

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, cassettiere tappezzi, svendonsi per cessazione. Fugello, Mazzini 4

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Rateazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BELLISSIMA guardaroba lucido, svigata, divano, poltrone Frau, privato vende. Telefonare 595-415. F7321

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquisto Rolle (perizie). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CAMBIO mobili usati con camere sale cucine. Telefonare 21-582. M5328

CAUSA partenza cedesi soggiorno tinello elettrodomestici, visibili 17-19. Zeino, Vado 18. M5351

CAUSA trasloco cedesi elegante sala pranzo stile rustico, visibile tutte le ore. Telefonare 753-540. F9953

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000, ate rilievo mobiletti, Gribaldo, San Franc. Paola 4. 12701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, A quasi, Cavour 6. 9381

MAGLIERISTE! Troverete vasto assortimento macchine maglieria tipo... rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni, Gribaldo, San Franc. Paola 4. 12701

MOBILI «Combella» vasta esposizione, Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI «Casserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Dilorenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambiasi mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 916

OCCASIONE vendesi pura pistola tedesco pellicce. Telefonare 309-655 ore 13.

OCCASIONISSIMA camera letto rustica L. 40.000. Telefonare 21-582. M5328

OCCASIONISSIME: armadioni, matrimoniali, sala pranzo, tinello, poltrone, cucine. Cavallo, Baretti 32. F9744

OTTIMA pelliccia castoro svendo 220.000 et stola petigris. Telefonare 41-202.

PRIVATA vende occasione abiti giorno sera, paletò, pellicce. Telefonare 589-082.

VENDESI abito sposa pizzo broccato giacche taglia 44. Telefonare 359-555 ore 13

VENDO macchina maglieria 12/90, 8/70, bobinatoio 2 fusi. Telefonare 281-478